

Daniele 12

1260, 1290 e 1335 giorni

Nota dell'autore:

L'autore di quest'opera ritiene che Ellen G. White fosse una profetessa ispirata da Dio, e come tale fu da Lui incaricata di mettere in guardia il Suo popolo e chiarire le verità bibliche, affinché i Suoi cari possano camminare sicuri lungo lo "stretto sentiero" che conduce alla vita eterna. Pertanto, i suoi scritti sono ampiamente utilizzati per supportare le conclusioni presentate in questo lavoro.

La convinzione dell'autore nel ministero di Ellen G. White si basa sul fatto che ella possiede le caratteristiche di una profetessa ispirata da Dio, descritte nella Bibbia:

- Tutto ciò che dice è conforme alla legge e alla testimonianza dei profeti – Isaia 8:19,20;
- Le sue predizioni si avverano – Geremia 28:9;
- Non condurre il popolo all'apostasia – Deuteronomio 13:1-3;
- Dichiarare ciò che Dio gli ispira a dire, e non parla di sé – Geremia 14:14;
- Discorso guidato dallo Spirito Santo – II Pietro 1:21;
- Riconosce l'incarnazione di Gesù – I San Giovanni 4:1-3

Pertanto, i testi estratti dagli scritti di Ellen G. White verranno menzionati in quest'opera come provenienti dalla "rivelazione", cioè dalla rivelazione che Dio le ha dato.

Jairo Carvalho.

Prefazione

La rivelazione ci esorta ripetutamente a studiare la Bibbia da soli. Quando lo facciamo, dobbiamo farlo sempre con spirito di umiltà e di preghiera:

“Dobbiamo studiare la Bibbia giorno dopo giorno, diligentemente, meditando su ogni pensiero e confrontando passo dopo passo. Con l'aiuto divino dobbiamo formarci le nostre opinioni, poiché dobbiamo rispondere di noi stessi davanti a Dio”.

(Il Grande Conflitto, pagine 598)

«La comprensione della verità biblica non dipende tanto dal vigore dell'intelletto dedito alla ricerca quanto dalla semplicità degli intenti, dal fervente desiderio di giustizia.

Non si dovrebbe mai studiare la Bibbia senza pregare. Solo lo Spirito Santo può farci comprendere l'importanza delle cose facili da comprendere o impedirci di distorcere verità difficili da comprendere”.

(Il Grande Conflitto, pagine 599 e 600)

Abbiamo studiato quotidianamente la Parola di Dio, pregando con insistenza affinché ci fosse concessa l'illuminazione riguardo alle verità presentate nella Bibbia e nella rivelazione. Pertanto, tutti gli argomenti presentati in quest'opera sono stati costruiti dopo uno studio diligente e una preghiera, cercando di ottenere la totale coerenza tra i testi della Bibbia e la rivelazione, così come la totale esenzione dalle opinioni personali che non sono corroborate da un chiaro “Così dice il Signore ”.

Si spera che tutti coloro che hanno accesso a quest'opera possano, attraverso la sua lettura, sentirsi più preparati ad affrontare i solenni prossimi eventi che precederanno la Seconda Venuta.

Prefazione

del nostro amato Salvatore, nostro Signore Gesù Cristo, sulle nuvole del cielo, con ogni potere e grande gloria.

Prima di iniziare a leggere questo libro, prega Dio, chiedendo chiarimenti affinché tu possa comprendere correttamente i messaggi qui presentati.

Dio vi benedica,

L'autore.

Grazie

A Dio e al Suo amato figlio Gesù Cristo, che ci permette di compiere tutte le buone opere, tutto l'onore e la gloria che possono derivare dal privilegio di scrivere di un messaggio profetico così meraviglioso dato agli uomini - Daniele 12, e tutta l'azione grazie per averci dato la forza, il ragionamento, il tempo e i mezzi per portare avanti la predicazione del messaggio attraverso questo libro.

Ai miei genitori, Edna e Jairo, per aver spesso sacrificato tempo e risorse per permettermi di ottenere l'educazione necessaria per acquisire il timore di Dio sopra ogni cosa e il ragionamento logico da utilizzare nello studio delle profezie bibliche.

La grazia del Signore Gesù Cristo sia con tutti voi.

Jairo Carvalho.

“Mi è stato detto che le profezie di Daniele e dell'Apocalisse sarebbero state stampate in piccoli libri, con le necessarie spiegazioni, e sarebbero state inviate in tutto il mondo. Il nostro popolo ha bisogno che la luce sia posta davanti a loro in linee più chiare”.

(Testimonianza ai Ministri, pag. 117)

*“Leggiamo e studiamo il dodicesimo capitolo di Daniele.
È un avvertimento che tutti dobbiamo comprendere prima
che arrivino i tempi difficili”.*

(Eventi finali, pagina 15)

“Abbiamo perso molto perché i nostri pastori e il nostro popolo sono arrivati a capire che avevamo già tutta la verità essenziale per noi come popolo, ma tale conclusione è errata e non è in armonia con Dio ma con gli inganni di Satana, perché la verità è che aumenterà, si svilupperà e si presenterà sempre più chiaramente davanti a noi.

(Segni dei tempi, vol. 5, pagina 26 – 1890)

“Mentre ci avviciniamo alla fine della storia di questo mondo, le profezie riportate da Daniele richiedono la nostra particolare attenzione, poiché si riferiscono proprio al tempo in cui viviamo. Ad essi vanno collegati gli insegnamenti dell'ultimo libro delle Scritture del Nuovo Testamento. Satana ha portato molti a crederlo le parti profetiche degli scritti di Daniele e Giovanni il Rivelatore non possono essere comprese. Ma la promessa è chiara: una benedizione speciale accompagnerà lo studio di queste profezie”.
(Profeti e Re, pagine 546-547)

“Mentre l’angelo stava per rivelare a Daniele le profezie estremamente interessanti che dovevano essere scritte per noi che saremo testimoni del loro adempimento, l’angelo disse: “Sii forte, sii forte”.

*Daniele 10:19. **Dobbiamo ricevere la stessa gloria che è stata rivelata a Daniele, perché è per il popolo di Dio in questi ultimi giorni, affinché possano dare alla tromba un certo suono”.***
(Messaggi selezionati, vol. 3, pagine 390 e 391)

I testi biblici presentati, la cui fonte non è identificata, appartengono alla Bibbia per lo studio – Traduzione di João Ferreira de Almeida Revista e Atualizada, edizione 1999, pubblicata dalla Sociedade Bíblica do Brasil. Quando il libro presenta testi biblici di altre versioni, questi sono opportunamente identificati dopo il

Stesso.

Capitolo 1

Perché dovremmo studiare Daniele 12?

Spesso, come cristiani, ci chiediamo come la conoscenza delle profezie bibliche influenzerà la nostra vita cristiana. Ci sembra che per fare una vera esperienza con Cristo sia solo necessario conoscerlo, accettare il suo sacrificio compiuto per noi sulla croce del Calvario e trasmettere agli altri il messaggio di salvezza in Cristo Gesù, perché anch'essi può accettare il Suo invito alla salvezza. . Tuttavia, quando studiamo più in profondità le lettere dell'apostolo Paolo, scritte nel Nuovo Testamento della Bibbia, vediamo che la vera esperienza con Cristo si traduce in una conoscenza molto più completa e approfondita, sia del carattere di Cristo sia di ciò che Si aspetta da noi. In I Tessalonicesi 5:6-22, Paolo presenta in modo più approfondito ciò che noi cristiani dobbiamo fare per prepararci adeguatamente al ritorno di Gesù:

“6 Non dormiamo dunque come gli altri; al contrario, vigiliamo e siamo sobri.

7 Ora, quelli che dormono di notte dormono, e quelli che si ubriacano di notte si ubriacano.

8 Ma noi che siamo del giorno siamo sobri, rivestendo la corazza della fede e dell'amore, e prendendo come elmo la speranza della salvezza;

9 Poiché Dio non ci ha destinati all'ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo,

10 il quale è morto per noi, affinché, sia che vegliamo, sia che dormiamo, viviamo in unità con lui.

Capitolo 1

11 *Consolatevi dunque gli uni gli altri ed edificatevi gli uni gli altri, come fate voi.*

12 *Ora vi preghiamo, fratelli, di considerare con apprezzamento coloro che lavorano tra voi e coloro che vi presiedono nel Signore e vi ammoniscono;*

13 *e che li stimi con somma stima e amore per il lavoro che fanno. Vivete in pace gli uni con gli altri.*

14 *Anche noi vi esortiamo, fratelli, ad **ammonire i disobbedienti, a confortare gli scoraggiati, a sostenere i deboli e ad essere pazienti con tutti.***

15 ***Impedisci a chiunque di rendere a un altro male per male; al contrario, ricercate sempre il bene tra di voi e verso tutti.***

16 *Rallegratevi sempre.*

17 *Pregate incessantemente.*

18 *In ogni cosa rendete grazie, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.*

19 *Non spegnere lo Spirito.*

20 ***Non disprezzare le profezie;***

21 ***giudica ogni cosa, attieniti al bene; 22***

astenetevi da ogni male».

(I Tessalonicesi 5:6-22) (enfasi fornita)

In questo testo l'apostolo Paolo presenta una serie di consigli che noi cristiani dobbiamo seguire per essere preparati alla seconda venuta di Cristo. Paolo dà il consiglio: "Non disprezzare le profezie", e "giudica ogni cosa, attenetevi a ciò che è bene", la stessa importanza che dà a consigli come "pregate incessantemente". Notiamo che Paolo non considera un consiglio più importante di un altro; al contrario, attribuisce lo stesso grado di importanza a tutti i consigli presentati. Pertanto, secondo la Bibbia, lo studio delle profezie ha lo stesso grado di

Capitolo 1

importanza della preghiera, della fede e della carità. Pertanto, dobbiamo studiare le profezie per conoscerle, poiché questo è importante quanto cercare Dio nella preghiera, mantenere la fede nelle sue promesse e aiutare le persone bisognose.

Troviamo negli scritti dell'Apocalisse anche una serie di esortazioni che incoraggiano lo studio delle profezie contenute nel libro di Daniele, confermando quanto affermato dall'apostolo Paolo nella sua lettera ai Tessalonicesi:

“Mi è stato detto che le profezie di Daniele e dell'Apocalisse sarebbero state stampate in piccoli libri, con le necessarie spiegazioni, e sarebbero state inviate in tutto il mondo. Il nostro popolo ha bisogno che la luce sia posta davanti a sé in linee più chiare.”

(Testimonianza ai Ministri, Pagina 117) (il corsivo è fornito)

“Quando i libri di Daniele e dell'Apocalisse saranno ben compresi, i credenti vivranno un'esperienza religiosa completamente diversa. Riceveranno tali scorci dei portali aperti nel cielo che la mente e il cuore rimarranno impressionati dal carattere che tutti devono sviluppare per comprendere la benedizione che sarà la ricompensa dei puri di cuore.

(Testimonianza ai Ministri Pag. 114) (il corsivo è fornito)

“La luce che Daniele ha ricevuto da Dio è stata data soprattutto per questi ultimi giorni. La visione che vide sulle rive dell'Ulai e dell'Hidekel, i grandi fiumi di Shinar, è ora in fase di adempimento, e tutti gli eventi predetti presto avverranno”.

(Meditazioni del mattino guardando in alto, pagina 15) (enfasi fornita)

Capitolo 1

“Coloro che mangiano la carne e bevono il sangue del Figlio di Dio porteranno dai libri di Daniele e dell'Apocalisse la verità ispirata dallo Spirito Santo. Metteranno in azione forze che non possono essere sopresse”.
(Testimonianza ai Ministri, Pagina 116) (il corsivo è fornito)

“Studia l'Apocalisse in relazione a Daniele; perché la storia si ripeterà... Noi, con tutti i nostri vantaggi religiosi, dovremmo sapere oggi molto di più di quanto sappiamo”.
(Testimonianza ai Ministri, Pagina 116) (il corsivo è fornito)

Tutti i testi presentati mostrano l'importanza dello studio delle profezie contenute nel libro di Daniele. Tuttavia, riguardo allo studio di Daniele 12, esiste un monito specifico, che riportiamo di seguito:

“Leggiamo e studiamo il capitolo 12 di Daniele. È un avvertimento che tutti dobbiamo comprendere prima che arrivino i tempi difficili.

(Eventi finali Pagina 15)” (enfasi fornita)

Studiamo in dettaglio il testo della rivelazione presentato sopra. Per ora è importante solo convincerci dell'importanza di studiare e comprendere la profezia di Daniele 12, poiché è un messaggio per i nostri giorni.

capitolo 2

La profezia indica il tempo in cui sarà compresa

Prima di iniziare a studiare la profezia di Daniele 12, leggiamola integralmente, così come è presentata nella Bibbia:

“Il tempo della fine

1 In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, difensore dei figli del tuo popolo, e vi sarà un grande tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esisteva una nazione fino a quel tempo; ma in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque è scritto nel libro.

2 Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e all'orrore eterno.

3 I saggi risplenderanno dello splendore del firmamento; e coloro che conducono molti alla giustizia, come le stelle, nei secoli dei secoli.

4 Ma tu, chiudi le parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine, molti lo scruteranno e la conoscenza si moltiplicherà.

5 Allora Daniele guardai, ed ecco altri due stavano in piedi, uno da una parte del fiume, l'altro dall'altra.

6 Uno di loro disse all'uomo vestito di lino, che stava sulle acque del fiume: Quando avverranno questi prodigi?

7 Ascoltate l'uomo vestito di lino, che stava sulle acque del fiume, quando alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per Colui che vive in eterno, che sarebbe accaduto dopo un tempo, due tempi e mezza volta. E quando la distruzione del potere del popolo santo sarà terminata, tutte queste cose si adempiranno.

8 *Ho udito, ma non ho compreso; Allora ho detto: Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?*

9 *Egli rispose: Va', Daniele, perché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine.*

10 *Molti saranno purificati, imbiancati e provati; ma i malvagi agiranno malvagiamente e nessuno di loro capirà, ma capiranno i saggi.*

11 *Dopo il tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà posto l'abominio che produce desolazione, vi saranno ancora milleduecentonovanta giorni.*

12 *Beato chi aspetta e giunge ai milletrecentotrentacinque giorni.*

13 *Ma tu, vai per la tua strada fino alla fine; poiché riposerai e alla fine dei giorni ti alzerai per ricevere la tua eredità».*

(Daniele 12:1-13)

Daniele 12 presenta una profezia che indica il tempo in cui potrà essere compresa. In Daniele 12:4 gli viene comandato di sigillare il libro "fino al tempo della fine", quando "molti lo scruteranno e la conoscenza si moltiplicherà". In questo versetto, Dio fa capire a Daniele che la visione di Daniele 12 sarà compresa solo alla fine dei tempi. I versetti 8 e 9 confermano questa informazione attraverso il dialogo che Daniele ha con l'angelo che gli dà la visione:

«8 Ho udito, ma non ho compreso; Allora ho detto: Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?

9 Egli rispose: Va', Daniele, perché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine».

(Daniele 12:8-9) (grassetto fornito)

Daniele non capiva il significato della visione che l'angelo gli stava presentando. Perciò chiede all'angelo: "quale sarà la fine?"

Capitolo 2 - La profezia indica il tempo in cui **7** inteso

di queste cose?”, aspettando che l’angelo chiarisca il senso della visione. Ma l’angelo non rispose a Daniele come si aspettava. In risposta alla sua domanda, l’angelo dice a Daniele che la visione è “sigillata” fino al “tempo della fine”. L’angelo non volle rispondere a Daniele, perché per qualche motivo (Dio sa quale) non era conveniente per Daniele e i suoi contemporanei conoscere il significato della visione. L’angelo fece capire a Daniele che la visione non avrebbe potuto essere compresa finché non fosse arrivato il “tempo della fine”. Quando fosse arrivato il “tempo della fine”, molti avrebbero esaminato attentamente la profezia e l’avrebbero compresa. L’espressione “la conoscenza si moltiplicherà” data a Daniele dall’angelo nel versetto 4 significa che molti capirebbero il significato della visione in Daniele 12.

L’Apocalisse chiarisce quando inizierà il “tempo della fine”:

“Si vede una meravigliosa connessione tra l’universo del Cielo e questo mondo. Le cose rivelate a Daniele furono poi completate dalla rivelazione fatta a Giovanni nell’isola di Patmos. Questi due libri devono essere studiati attentamente. Per due volte Daniel ha chiesto: quanto È rimasto fino alla fine dei tempi? “Così ho sentito, ma non capivo: perciò ho detto: Signore mio, quale sarà la fine di queste cose? E disse: Va’, Daniele, perché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine. Molti saranno purificati, sbiancati e messi alla prova; ma gli empi agiranno empicamente, e nessuno degli empi capirà, ma capiranno i saggi. E dal tempo in cui sarà abolito il sacrificio continuo e sarà eliminata l’abominazione che produce desolazione, passeranno milleduecentonovanta giorni. Beato chi aspetta e giunge ai milletrecentotrentacinque giorni. Tu, invece, vai fino alla fine; poiché riposerai e sarai nella tua sorte alla fine dei giorni».

Fu il Leone della tribù di Giuda ad aprire il libro e a dare a Giovanni la rivelazione di ciò che doveva accadere in questi ultimi giorni.

Daniele rimase nella sua sorte per dare la sua testimonianza, che fu sigillata fino al tempo della fine, quando il messaggio del primo angelo sarebbe stato annunziato al mondo".

(Testimonianza ai Ministri Pag. 115) (grassetto aggiunto, corsivo aggiunto)

Il testo sopra evidenziato informa che il "*tempo della fine*" è il tempo in cui dovrebbe essere proclamato il messaggio del primo angelo. Il primo messaggio dell'angelo è il messaggio presentato in Apocalisse 14:6-7:

"6 Vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante un vangelo eterno da annunziare a quelli che siedono sulla terra e ad ogni nazione e tribù e lingua e popolo,

7 dicendo ad alta voce: Temete Dio e dategli gloria, perché è venuta l'ora del suo giudizio; e adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque.

(Apocalisse 14:6, 7)

Questo messaggio è chiamato anche il "messaggio del primo angelo", e fu proclamato con potenza nel XIX secolo, poco prima del 1844, quando migliaia di credenti, credendo negli studi di William Miller sulla profezia delle 2300 sere e mattine di Daniele 8, proclamarono che il giudizio di Dio sarebbe arrivato sul pianeta Terra nel 1844. Secondo gli studi di Guilherme Miller e di altri credenti, il tempo del giudizio inizierà il 22 ottobre 1844, quando, secondo la profezia, il "santuario sarà purificato". Pensavano che il santuario sarebbe stato la Terra, e la purificazione del santuario rappresentava quindi la purificazione della Terra con il fuoco, dopo la Seconda Venuta di Cristo, descritta nell'Apocalisse. Tuttavia, dopo aver sofferto una grande delusione (perché Gesù non era tornato e le loro speranze non erano state confermate) e essersi ridedicati allo studio diligente,

Capitolo 2 - La profezia indica il tempo in cui **9** inteso

verificato che il santuario a cui si fa riferimento nella Bibbia era il santuario celeste, menzionato in Ebrei 9:11,24,25:

«11 Ma quando Cristo venne come sommo sacerdote dei beni già compiuti, attraverso il tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè non di questa creazione,

24 Poiché Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora davanti a Dio per noi;

25 né ancora per offrire se stesso molte volte, come il sommo sacerdote che entra ogni anno nel luogo santo con il sangue di un altro».

(Ebrei 9:11,24 e 25) (enfasi fornita)

La purificazione del santuario celeste rappresentava una parte del piano di salvezza che avrebbe avuto luogo in cielo, chiamato il "giudizio investigativo", rappresentato in Daniele 7:9 e 10:

«9 Continuai a guardare, finché furono eretti i troni, e l'Antico di Giorni si sedette; Il suo vestito era bianco come la neve e i capelli sul suo capo erano come pura lana; il suo trono era fiamme di fuoco e le sue ruote erano fuoco ardente.

10 Un fiume di fuoco scorreva davanti a lui; migliaia di migliaia lo servivano, e miriadi di miriadi stavano davanti a lui; la corte si è riunita e i libri sono stati aperti.

(Daniele 7:9 e 10)

Nel giudizio investigativo si decide la sorte di ogni anima umana per la vita eterna o per la morte seconda. Gesù è avvocato e giudice in questo giudizio, e difende la causa di tutti gli uomini che accettano la sua

sacrificio sulla croce per la remissione dei peccati. Il primo messaggio angelico annunciava l'inizio di questo giudizio.

Pertanto, l'adempimento del messaggio del primo angelo di Apocalisse 14 ebbe luogo nell'anno 1844 quando iniziò il giudizio investigativo in cielo. Abbiamo appena visto un testo dell'Apocalisse che mostra che il *"tempo della fine"* era il tempo in cui sarebbe stato predicato il messaggio del primo angelo:

"Daniele rimase nella sua sorte per dare la sua testimonianza, che fu sigillata fino al tempo della fine, quando il messaggio del primo angelo sarebbe stato annunziato al mondo".

(Testimonianza ai Ministri Pag. 115) (*grassetto aggiunto, corsivo aggiunto*)

Pertanto il *"tempo della fine"* descritto in Daniele 12 iniziò a metà del XIX secolo, poco prima del 1844. Ciò significa che da quel momento in poi gli studiosi della Bibbia poterono comprendere solo Daniele 12. Prima di allora sarebbe stato impossibile comprendere questa profezia, poiché Dio affermò che era *"sigillata"*. Ma, dopo il XIX secolo, arrivò il momento che la profezia venisse compresa, poiché non era più *"sigillata"*. Pertanto, noi, che viviamo nel 21° secolo, siamo ora in tempo per comprendere la profezia di Daniele 12.

A questo punto si potrebbe pensare che, se nel 1844 fosse già possibile comprendere la profezia di Daniele 12, i pionieri del movimento avventista - Miller, Uriah Smith, Prescott, Ellen G.

White, Butler e altri, che vissero in quel periodo, certamente avevano già questa comprensione. Pertanto, ciò che dovremmo fare oggi sarebbe semplicemente pubblicizzare la comprensione che avevano di questa profezia. Vediamo però cosa afferma la rivelazione, nella persona di Ellen G. White, su Daniele 12 già nel 1903:

“Leggiamo e studiamo il dodicesimo capitolo di Daniele. È un avvertimento che tutti dobbiamo comprendere prima che arrivino i tempi difficili”.

(Eventi finali Pagina 15 / Uscite manoscritte Vol. 15 Pagina 228 – Anno 1903) (il corsivo è fornito)

Nel 19° secolo alcuni pionieri avventisti, come Uriah Smith, avevano già pubblicato studi che indicavano l'adempimento dei periodi di tempo presentati in Daniele 12 come se fossero passati, estendendosi fino all'anno 1844. Tuttavia, il testo di la rivelazione scritta nel 1903 non conferma le intese esistenti fino a quel momento. Al contrario, afferma che la profezia di Daniele 12 non era ancora compresa e necessitava di essere studiata.

È importante sottolineare che quando c'erano fratelli che si lasciavano ispirare da Dio nel loro studio, la rivelazione lo evidenziava. Questo è il caso del messaggio di Giustificazione per fede, presentato dai pastori Wagoner e Jones:

“Nella Sua grande misericordia, il Signore ha inviato un messaggio prezioso al Suo popolo attraverso i pastori [EJ] Wagoner e [AT]

Jones. *Questo messaggio doveva mettere in maggiore evidenza davanti al mondo il Salvatore crocifisso, il sacrificio per i peccati del mondo intero. Presentava la giustificazione mediante la fede nel Garante; ha invitato il popolo a ricevere la giustizia di Cristo, che si manifesta nell'obbedienza a tutti i comandamenti di Dio”.*

(Eventi finali, Pagina 15) (enfasi fornita)

Quando un fratello portava messaggi o presentava studi provenienti da Dio, la rivelazione lo indicava chiaramente. Il fatto che la rivelazione non faccia riferimento a nessuno degli studi esistenti su Daniele 12

in quel momento come verità proveniente da Dio dovrebbe attirare la nostra attenzione.

Un appello alla temperanza per una corretta comprensione delle profezie bibliche

Vorremmo sottolineare un punto molto importante per poter comprendere meglio le profezie bibliche in generale: la temperanza. Diamo un'occhiata ad un testo di rivelazione su questo argomento:

“Abbiamo i comandamenti di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, che è lo Spirito di profezia. Nella Parola di Dio si trovano gemme preziose.

Coloro che esaminano questa Parola devono mantenere la mente lucida. Non dovrebbero mai indulgere ad un appetito perverso nel mangiare e nel bere.

Se lo fanno, il cervello si confonde; non saranno in grado di sopportare la fatica di scavare in profondità per scoprire il significato delle cose che riguardano le scene finali della storia terrena”.

(Testimonianza ai Ministri, pag. 114)

Il testo ci lascia consigli molto chiari. Se non osserviamo i principi di salute dati da Dio, saremo *“incapaci di scavare in profondità”*, cioè di comprendere correttamente le profezie bibliche. Dobbiamo astenerci dal mangiare cibi che contengono sostanze nocive e ormoni dannosi, come caffè, tè nero, carne animale di qualsiasi tipo e tutti i tipi di bevande alcoliche. Se desideri acquisire maggiori conoscenze su come praticare la temperanza nel mangiare e nel bere, è consigliabile leggere i seguenti libri: *“Scienza del buon vivere”*, *“Temperanza”* e *“Consigli sulla dieta”*, disponibili per la vendita nelle librerie evangeliche .

capitolo 3

Daniele 12 Periodi di tempo: passato o futuro?

Quando analizziamo gli eventi profetici narrati nel capitolo 12 di Daniele, vediamo che possiamo dividerli in 3 blocchi. Il primo blocco è composto dai versetti da 1 a 3 del capitolo, e riporta una sequenza di eventi:

“Il tempo della fine

1 In quel tempo ***sorgerà*** Michele, *il gran principe, difensore dei figli del tuo popolo*, e ***vi sarà un grande tempo di angoscia***, *come non c'era mai stato da quando esisteva una nazione fino a quel tempo; ma in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque è scritto nel libro.*

2 Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, *alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e all'orrore eterno.*

3 I saggi risplenderanno dello splendore del firmamento; e coloro che conducono molti alla giustizia, come le stelle, nei secoli dei secoli”.

(Daniele 12:1-3) (enfasi fornita)

Questo blocco è la continuazione del racconto iniziato dall'angelo nel capitolo 11 e mette in evidenza una sequenza di eventi. Per facilitare l'identificazione, sottolineiamo gli eventi descritti in questo blocco di testo. Sono loro:

- Miguel si alzerà;
- Ci sarà un grande momento di angoscia;

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 13

- Il popolo di Dio sarà salvato e molti di coloro che dormono nella polvere sorgeranno dalla terra;
- Coloro che sono saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento.

Studieremo in dettaglio il significato di ciascuno degli eventi sopra descritti nel prossimo capitolo. Per ora vogliamo solo sottolineare che tutti questi eventi appartengono allo stesso blocco, ovvero il testo chiarisce che si verificano in sequenza.

Quando leggiamo il versetto 4, vediamo che l'angelo sta dando istruzioni specifiche a Daniele:

“4 Ma tu chiudi le parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine, molti lo scruteranno e la conoscenza si moltiplicherà.

(Daniele 12:4)”

Quindi vediamo chiaramente che la narrazione dei versetti da 1 a 3 è terminata. Pertanto comprendiamo che il primo blocco di testo in Daniele 12 termina al versetto 3.

Il secondo blocco è composto dai versetti 4, 8 e 9, e informa che la profezia di Daniele 12 poteva essere compresa solo quando *iniziò il “tempo della fine”*:

“4 Ma tu chiudi le parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine, molti lo scruteranno e la conoscenza si moltiplicherà.

8 Ho udito, ma non ho compreso; Allora ho detto: Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?

*9 Egli rispose: Va', Daniele, perché **queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine**».*

(Daniele 12:4, 8 e 9) (grassetto fornito)

Abbiamo studiato nel capitolo precedente che il *“tempo della fine”* è il tempo in cui sarebbe stato predicato il messaggio del primo angelo di Apocalisse 14, e che questo tempo ebbe luogo poco prima del 1844. Quindi comprendiamo già i versetti 4, 8 e 9, che compongono questo secondo blocco. Riferiscono che la profezia di Daniele 12 poteva essere compresa solo a partire dalla metà del XIX secolo, poco prima del 1844.

Il terzo blocco di Daniele 12 è composto da periodi di tempo. Nella profezia vengono presentati tre periodi di tempo:

- *“una volta, due volte e la metà di un tempo”* – versetto 7;
- *“1290 e 1225 giorni”* – versetti 11 e 12.

Questi sono i periodi di tempo di Daniele 12. Per sapere se sono nel passato o nel futuro, analizziamo un testo che la rivelazione ci porta riguardo a Daniele 12:

“Leggiamo e studiamo il dodicesimo capitolo di Daniele. È un avvertimento che tutti dobbiamo comprendere prima che arrivino i tempi difficili”

(Eventi finali, pagina 15 / Manoscritti Vol. 15 pagina 228 –
Anno 1903) (il corsivo è fornito)

Abbiamo analizzato brevemente questa affermazione di rivelazione nel capitolo precedente. In questa affermazione, la rivelazione affermava chiaramente che era necessario comprendere Daniele 12 prima che *iniziasse il “tempo di difficoltà”*. Nota:

“L’Apocalisse non afferma che a quel tempo fosse compresa qualche parte di Daniele 12”.

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 15

Potrebbe darsi che alcune parti del capitolo fossero già comprese mentre altre no. Bisogna quindi capire se questa affermazione si riferisce all'intero capitolo di Daniele 12 o ad alcune parti di esso. E se si riferiva ad alcune parti della profezia, dobbiamo sapere a quali parti si riferiva. Poiché abbiamo diviso Daniele 12 in tre blocchi, dobbiamo sapere a quale si riferiva la rivelazione quando affermava che era necessario comprendere Daniele 12.

Facendo ricerche sugli scritti dell'Apocalisse, abbiamo scoperto che, a partire dal 1888, ci sono stati chiarimenti sugli eventi descritti nel primo blocco di Daniele 12, composto dai versetti da 1 a 3. Nel 1888, il libro intitolato "Il Grande Conflitto", e attualmente tradotto in inglese portoghese come "Il Grande Conflitto" è stato rivisto per la terza volta. Questa è stata la penultima revisione di questo libro, ed è stata l'ultima revisione in cui sono stati aggiunti testi di rivelazione. Nell'ultima revisione di questo libro, effettuata nel 1911, il cambiamento più significativo avvenuto è stata l'aggiunta di riferimenti storici (vedi "Messaggi selezionati, Vol. 3, Pagine 433-440"). Pertanto, nella revisione del 1888, erano già incluse informazioni che chiarivano il contenuto del primo blocco (versetti da 1 a 3) di Daniele 12. Lo riportiamo di seguito:

“

“In quel tempo sorgerà Michele, il grande principe, che difende i figli del tuo popolo, e ci sarà un tempo di tribolazione, come non c'era mai stato da quando esisteva una nazione fino a quel tempo; ma in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque sarà trovato scritto nel libro». Daniele 12.1

Quando il messaggio del terzo angelo sarà chiuso, la misericordia non interverrà più in favore degli abitanti colpevoli della terra. Il popolo di Dio avrà portato a termine la sua opera. ... Allora Gesù cessa di intercedere nel santuario celeste”.

(Il Grande Conflitto, pagine 613) (enfasi fornita, corsivo aggiunto)

“La Settima Piaga e la Resurrezione Speciale

C'è un grande terremoto “come non ce n'è mai stato da quando gli uomini sono sulla terra; Tale è stato il grande terremoto”. Apocalisse 16:18 Il firmamento sembra aprirsi e chiudersi. La gloria del trono di Dio sembrerebbe squarciare l'atmosfera. ...

Le tombe vengono aperte e “molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e al disprezzo eterno”. Daniele 12:2 Tutti coloro che sono morti nella fede nell'annuncio del terzo angelo escono dal sepolcro glorificati per ascoltare l'alleanza di pace stabilita da Dio con coloro che osservano la sua legge. “Gli stessi che lo trafissero” (Apocalisse 1:7), coloro che si schernirono e si burlarono dell'agonia di Cristo, e i più acerrimi nemici della Sua verità e del Suo popolo, risorgono per contemplarLo nella Sua gloria e per vedere l'onore conferito ai fedeli e agli obbedienti. ...

Coloro che hanno sacrificato tutto per Cristo ora sono al sicuro, come nascosti nel luogo segreto del padiglione del Signore.

*Sono stati messi alla prova e davanti al mondo e a coloro che disprezzano la verità hanno dimostrato la loro lealtà a Colui che è morto per loro. **Coloro che hanno mantenuto una salda integrità di fronte alla morte hanno avuto un cambiamento meraviglioso. Furono improvvisamente liberati dall'oscura e terribile tirannia degli uomini trasformati in Il suo volto, prima così pallido, ansioso e scomposto, ora risplende di ammirazione, di fede e di amore.** [Daniele 12:3]”*

(Il Grande Conflitto, pagine 636 e 637) (grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 17

Spieghiamo meglio i testi di rivelazione presentati sopra, che chiariscono i versetti da 1 a 3 di Daniele 12 nel capitolo 4 di questo libro.

Per ora li presentiamo solo per confermare che il blocco 1 (versetti da 1 a 3) della profezia di Daniele 12 era già stato rivelato nel 1888.

Anche il blocco 2 (versetti 4, 8 e 9) di Daniele 12 era già compreso nel 1903. Questo perché la rivelazione lo aveva già spiegato nel 1890, attraverso il testo presentato di seguito:

“Daniele rimase nella sua sorte per dare la sua testimonianza, che fu sigillata fino al tempo della fine, quando il messaggio del primo angelo sarebbe stato annunziato al mondo”.

(Testimonianza ai Ministri Pagina 115 / Review and Herald, 18 febbraio 1890)
(grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Pertanto già nel 1890 i pionieri del movimento avventista sapevano che il “tempo della fine” era iniziato poco prima del 1844, e quindi la profezia di Daniele 12 poteva già essere compresa.

Pertanto, se i blocchi 1 e 2 fossero già compresi rispettivamente nel 1888 e nel 1890, la dichiarazione di rivelazione su Daniele 12 fatta nel 1903 potrebbe riferirsi solo al blocco 3, che copre i periodi di tempo di Daniele 12. Pertanto, quando leggiamo la dichiarazione :

“Leggiamo e studiamo il dodicesimo capitolo di Daniele. È un avvertimento che tutti dobbiamo comprendere prima che arrivino i tempi difficili”.

(Eventi finali, pagina 15 / Manoscritti Vol. 15 pagina 228 –
Anno 1903)” (il corsivo è fornito)

Comprendiamo che la rivelazione ci sta informando che, nel 1903, i periodi di tempo non erano compresi e il loro significato doveva essere compreso prima che *iniziasse il "tempo di difficoltà"*.

Ricordiamo che Daniele 12 presenta tre periodi di tempo:

- *"una volta, due volte e mezza volta"*, versetto 7;
- 1290 giorni, versetto 11;
- 1335 giorni, versetto 12.

Quindi, se nel 1903 la rivelazione affermava che era necessario comprendere questi periodi di tempo prima del *"tempo di difficoltà"*, possiamo estrarre due affermazioni da questo ragionamento:

1 - Nel 1903 i periodi temporali non esistevano ancora soddisfatto.

Questo perché ogni profezia è data da Dio affinché i suoi servi la comprendano prima del suo compimento. Per rendere tutto più chiaro riportiamo un esempio pratico. Immaginiamo che tu viva sul fianco di una montagna vulcanica e che ci fosse una profezia che affermava che il vulcano su questa montagna sarebbe eruttato lunedì alle 12:00. La profezia affermava anche che, se non avessi lasciato il luogo almeno 24 ore prima, saresti stato inghiottito dalle tonnellate di lava che sarebbero fuoriuscite dal vulcano e saresti morto. Supponiamo che tu abbia capito la profezia lunedì, alle 12:05, subito dopo l'eruzione del vulcano, come aveva predetto la profezia, e che fossi ancora a casa tua. A cosa serviva la profezia? Giusto per avere la conferma che saresti morto di lì a poche ore, inghiottito dalla lava bollente. Tuttavia, se tu avessi compreso la profezia in tempo e ascoltato il suo consiglio, fuggendo il giorno prima, domenica alle 10:00 - entro

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 19

Ad esempio, saresti stato salvato dando ascolto alla raccomandazione della profezia. Quindi la profezia è utile a coloro che la comprendono prima del suo compimento.

Se la profezia è utile a coloro che la comprendono prima del suo adempimento, il fatto che la rivelazione affermi che gli avventisti avrebbero dovuto comprendere Daniele 12 prima del *“tempo di difficoltà”* nel 1903 significa che i periodi di tempo di Daniele 12 non sono ancora stati raggiunti. sono stati compresi.

2 - I periodi di tempo si riferiscono al *“tempo di angoscia”*.

Se la rivelazione afferma che i periodi di tempo di Daniele 12 dovevano essere compresi prima del *“tempo di difficoltà”*, ciò significa che i periodi di tempo sono in qualche modo collegati al *“tempo di difficoltà”*.

Se i periodi di tempo non fossero stati adempiuti fino al 1903, e fossero stati collegati al *“tempo dei guai”*, sicuramente sarebbero stati adempiuti in un periodo successivo al 1903 (quando scrisse questa dichiarazione), poiché Ellen G. White affermò che i periodi di tempo di Daniele 12 dovrebbe essere compreso prima del *“tempo di difficoltà”*, indicando un tempo futuro.

4.1 - Una luce sul santuario celeste

Studiando il ministero di Gesù nel santuario celeste, possiamo comprendere chiaramente il tempo in cui si svolgono gli eventi e i periodi di tempo di Daniele 12.

Secondo la Bibbia presentata nel libro degli Ebrei, il santuario celeste è il vero tabernacolo, di cui il santuario costruito sulla terra dal popolo di Israele era solo un "modello", cioè il santuario sulla terra era modello della vero santuario che esiste sulla Terra.Cielo:

“1 Ora il nocciolo delle cose che abbiamo detto è che **abbiamo un tale sommo sacerdote** (Gesù), **il quale sedeva alla destra del trono della Maestà nei cieli,** **2 come ministro del santuario e del vero tabernacolo, che il Signore, e non un uomo, ha eretto».**

(Ebrei 8:1,2) (enfasi fornita, corsivo aggiunto)

Pertanto, tutto ciò che accadeva nel santuario sulla Terra era un modello di ciò che accadeva nel santuario del Cielo. Se un certo rituale veniva eseguito sulla Terra, significava che quello stesso rituale veniva eseguito in Cielo. In altre parole, il santuario terreno dato da Dio al popolo d'Israele e i riti ivi praticati esemplificavano le scene reali che si sarebbero verificate nel corso dei secoli nel santuario celeste e che avrebbero giocato un ruolo fondamentale nel piano elaborato da Dio per la salvezza dell'uomo.

La profezia di Daniele 12 fa riferimento al santuario celeste quando menziona *“l'uomo vestito di lino”* nel versetto 7. Quindi, per comprendere chiaramente Daniele 12, dobbiamo determinare con

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 21

esattamente cosa significa questa espressione. Studiamo quindi brevemente il significato degli oggetti e delle cerimonie del santuario terreno, e confrontiamoli con gli eventi che descrivono le scene del santuario celeste, presentati nella Bibbia. Questo ci aiuterà a comprendere Daniele 12.

Il santuario utilizzato dal popolo d'Israele fu donato da Dio a Mosè nel Il monte Sinai, secondo il racconto dei capitoli 25-31 dell'Esodo. Era composto da tre parti:

- Atrio esterno;
- Luogo Santo: dove si trovavano il candelabro con sette candelieri d'oro, la tavola con dodici pani, detti pani della presentazione, e l'altare dell'incenso;
- Luogo Santissimo: dove si trovava l'arca dell'alleanza, su che era la "shekinah", la gloria di Dio.

Il santuario aveva due rituali che sono oggetto del nostro interesse per comprendere successivamente la profezia di Daniele 12 – le offerte continue e il giorno dell'espiazione.

Le offerte continue (Esodo 29:38-45) consistevano in due sacrifici di agnelli fatti ogni giorno. Un Agnello veniva sacrificato al mattino e un altro nel pomeriggio. Attraverso questi sacrifici, il popolo d'Israele si consacrava quotidianamente al Signore e ricordava che un giorno Gesù, l'Agnello di Dio, sarebbe venuto sulla Terra e sarebbe morto per i peccati degli uomini. Oltre alle offerte continue, ogni giorno venivano fatti altri sacrifici per l'offerta per il peccato. In questi sacrifici, i peccati venivano simbolicamente trasferiti sull'animale quando il peccatore gli poneva la mano sulla testa.

L'animale fu poi ucciso dal peccatore, che rappresentava Cristo, che un giorno sarebbe morto per i suoi peccati. Il sangue dell'animale era

preso in un contenitore, portato nel compartimento santo del santuario dal sacerdote e spruzzato sulla cortina che divideva il Luogo Santo e il Luogo Santissimo del santuario celeste, che nella Bibbia è anche chiamata il "secondo velo". Attraverso questa procedura, i peccati perdonati venivano simbolicamente depositati all'interno del santuario.

Così, ogni giorno, il santuario accumulava sempre più peccati perdonati, rappresentati dalle porzioni di sangue asperse quotidianamente sul secondo velo del santuario.

Dio ordinò a Mosè che solo gli uomini dedicati ai servizi sacri, chiamati sacerdoti, dovessero svolgere i servizi del santuario. Tra i sacerdoti, un uomo veniva scelto da Dio per essere il principale sacerdote, o sommo sacerdote (vedere Esodo capitolo 28). Il primo Sommo Sacerdote scelto da Dio per officiare nel santuario terreno fu Aronne, fratello di Mosè (vedi Numeri capitoli 16 e 17). I sacerdoti eseguivano servizi quotidiani relativi ai sacrifici per i peccati del popolo, mentre il Sommo Sacerdote aveva il compito principale di svolgere i servizi del Giorno dell'Espiazione.

C'era anche una marcata differenza tra l'abbigliamento dei sacerdoti ordinari e l'abbigliamento del sommo sacerdote. L'abbigliamento dei sacerdoti comuni era una tunica di lino bianco legata con una cintura in vita, insieme ad una specie di turbante, chiamato mitra, sopra la testa, anch'esso di lino bianco. Il sommo sacerdote aveva due abiti diversi. L'abito più comune con cui officiava ogni giorno era una tunica bianca coperta da una stola blu (cfr Esodo cap. 28). Sulla stola c'era un pettorale d'oro, che conteneva dodici pietre. L'indumento aveva anche una mitra

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 23

la testa, fatta di fili di lino bianco. La seconda veste, chiamata “veste sacra di lino”, veniva utilizzata solo per officiare nel Giorno dell'Espiazione. Il testo di Levitico 16 lo dimostra:

“Il giorno dell'espiazione

2 Allora il Signore disse a Mosè: «Di' a tuo fratello Aronne di non entrare in ogni momento nel santuario, oltre il velo, davanti al propiziatorio che è sull'arca, affinché non muoia; poiché io apparirò nella nuvola sopra il propiziatorio.

3 Aronne entrerà nel santuario con questi: un toro per il sacrificio espiatorio e un montone per l'olocausto.

4 Indosserà la sacra tunica di lino, indosserà sulla pelle i calzoni di lino, si cingerà con la cintura di lino e si coprirà con la mitra di lino; Questi sono gli indumenti sacri. Laverà il suo corpo nell'acqua e poi lo indosserà

*32 Chiunque sarà unto e consacrato a servire come sacerdote al posto di suo padre, **farà l'espiazione, indossando le vesti di lino, le vesti sante;***

33 farà l'espiazione per il santuario, per la tenda di convegno e per l'altare; Lo farà anche per i sacerdoti e per tutto il popolo della congregazione».

(Levitico 16:2-4, 32, 33) (enfasi fornita, corsivo aggiunto)

Il decimo giorno del settimo mese del calendario ebraico si teneva la cerimonia del Giorno dell'Espiazione. In esso il santuario sarebbe stato simbolicamente mondato, o “purificato” da tutti i peccati che vi si erano accumulati durante l'anno. Tutto il popolo doveva essere preparato per questa cerimonia, che era la più solenne di tutte le funzioni del santuario. Questa cerimonia è stata eseguita solo dal Supremo

Sacerdote. Sacrificò un toro per i suoi peccati e per i peccati della sua casa (famiglia), e asperse il sangue dell'offerta sul propiziatorio, situato sopra l'arca, nel luogo Santissimo del santuario. Poi sacrificò un capro per i peccati del popolo d'Israele e asperse anche il sangue dell'offerta sul propiziatorio.

Infine, prendeva il sangue delle due offerte (del toro e del capro), lo mescolava e lo passava sui corni dell'altare, per purificare il santuario dai peccati accumulati durante l'anno. Successivamente, il Sommo Sacerdote poneva la mano su un altro capro, che veniva chiamato "capro espiatorio", trasferendo così simbolicamente i peccati rimossi dal santuario sull'animale, che veniva portato nel deserto. Attraverso questa cerimonia il santuario veniva simbolicamente purificato.

Per officiare la cerimonia del Giorno dell'Espiazione, il sacerdote doveva indossare le *"sacre vesti di lino"*, che abbiamo visto poco fa.

Confronto tra il santuario d'Israele e il santuario celeste

Ora che abbiamo spiegato brevemente le cerimonie quotidiane e la cerimonia del Giorno dell'Espiazione del santuario terreno, confrontiamole con il santuario celeste per comprendere il significato dell'espressione *"uomo vestito di lino"*, che si trova in Daniele 12.

Nel santuario terreno, il sacerdote comune (non il sommo sacerdote) indossava vesti di lino per offrire l'olocausto. Nel simbolismo del santuario terreno, l'olocausto significava il sacrificio di Cristo. Nel santuario celeste non esiste l'olocausto,

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 25

perché il vero sacrificio è già stato compiuto per mezzo di Cristo sul Calvario. Gesù Cristo è il vero Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo. Quindi il lavoro svolto quotidianamente dai sacerdoti nel santuario terreno è stato svolto da Gesù Cristo quando era qui sulla Terra, quando morì per noi, come il vero Agnello. Dopo essere asceso al Cielo, Gesù cominciò a officiare come Sommo Sacerdote nel santuario celeste, come scritto in Ebrei capitoli 7 e 8:

«22 Proprio per questo Gesù si è fatto garante di un'alleanza superiore.

23 Ora quelli (i sacerdoti dell'antico Israele) sono diventati più numerosi, perché la morte impedisce loro di continuare;

24 ma quest'uomo, poiché dura in eterno, ha il suo sacerdozio immutabile.

25 Perciò egli può salvare pienamente anche coloro che per mezzo di lui si accostano a Dio, vivendo sempre per intercedere per loro.

26 Infatti ci converrebbe avere un sommo sacerdote come questo, santo, irreprensibile, senza macchia, separato dai peccatori e elevato al di sopra dei cieli,

27 il quale non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo, perché così ha fatto una volta per sempre, offrendo se stesso. _

28 Poiché la legge costituisce sommi sacerdoti gli uomini deboli, ma la parola del giuramento, che viene dopo la legge, costituisce il Figlio perfetto per sempre».

(Ebrei 7:22-28) (enfasi fornita, corsivo aggiunto)

«1 Ora la sostanza delle cose che abbiamo detto è che **abbiamo un tale sommo sacerdote (Gesù), il quale sedeva alla destra del trono di Maestà nei cieli,**

2 come ministro del santuario e del vero tabernacolo, che il Signore, e non un uomo, ha eretto.

(Ebrei 8:1,2 – Almeida Study Bible – 1999)” (enfasi fornita)

Il Sommo Sacerdote, nel santuario terreno, aveva una veste diversa da quella del sacerdote ordinario. L'abbigliamento del Sommo Sacerdote consisteva in una tunica ricamata, coperta da una stola sacerdotale. Sopra la stola sacerdotale c'era un pettorale, contenente dodici pietre con i dodici nomi delle tribù d'Israele. Con questa veste il sommo sacerdote serviva quotidianamente nel compartimento santo del santuario terreno. Il sommo sacerdote poteva entrare nel compartimento Santissimo del santuario terreno solo nel Giorno dell'Espiazione, come vedremo più avanti.

Nel santuario celeste, come avvenne nel santuario terreno, Gesù Cristo, il nostro Sommo Sacerdote, ministrò nel compartimento santo, come descritto dall'apostolo Giovanni in Apocalisse 1:12-15:

“12 Mi voltai per vedere chi mi parlava e, voltandomi, vidi sette candelabri d'oro

13 e in mezzo ai candelabri c'era uno simile a un figlio d'uomo, vestito di paramenti sacri e cinto al petto con una cintura di oro.

14 Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come lana bianca, come la neve; gli occhi, come una fiamma di fuoco;

15 i piedi, come bronzo lucidato, come affinato in una fornace; la voce, come la voce di molte acque.

(Apocalisse 1:12-15)” (enfasi fornita)

L'apostolo Giovanni vide in visione Gesù, il nostro sommo sacerdote, glorificato, in piedi accanto ai candelabri d'oro nel santuario celeste. Voi

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 27

Le lampade d'oro del santuario celeste erano rappresentate nel santuario terreno dal candelabro, che era nel luogo santo.

Pertanto, Gesù era nel compartimento Santo del santuario celeste.

Gesù indossava l'abito con cui officiava nel servizio quotidiano, poiché indossava le *“vesti talar”*. Vesti Talar significano anche *“vesti colorate”*. Il libro della Genesi ci dice che Giacobbe fece una tunica *“talar”* (vedi Genesi 37:3 – Traduzione riveduta e aggiornata João Ferreira de Almeida). In altre versioni della Bibbia, questa tunica è presentata come una tunica di diversi colori. Così, l'Apocalisse mostra che l'abito indossato da Gesù, il nostro Sommo Sacerdote, visto da Giovanni nell'Apocalisse accanto al candelabro, nel vano Santo del Santuario celeste, era di vari colori, proprio come l'abito del Sommo Sacerdote terreno Il prete era per quasi tutti i giorni dell'anno.

Nella visione dell'Apocalisse, il periodo di tempo corrispondente al giorno dell'espiazione nel santuario celeste non era ancora iniziato, perché quando ciò fosse avvenuto, Gesù avrebbe lasciato il compartimento Santo e si sarebbe recato nel compartimento Santissimo del santuario celeste.

Nel Giorno dell'Espiazione del santuario terreno, il Sommo Sacerdote terreno si tolse le vesti talar e usò le *“sacre vesti di lino”* per compiere il servizio di espiazione per il popolo d'Israele. Lo stesso dovrebbe avvenire nel santuario celeste. Quando nel santuario celeste iniziava il periodo di tempo corrispondente al Giorno dell'Espiazione, Gesù Cristo, il nostro Sommo Sacerdote, indossava le *“sacre vesti di lino”* e poi entrava nel compartimento Santissimo del santuario celeste. Da quel momento in poi avrebbe inizio la purificazione del santuario celeste, detta anche *“Giudizio Investigativo”*. Gesù rimarrà nelle sacre vesti di lino fino alla fine del *“Giudizio Investigativo”*.

Il testo della lezione dell'insegnante SDA della Scuola del Sabato – quadrimestre aprile-giugno 2002, il 5 maggio 2002, citando il testo del libro "I segreti di Daniel", di Jacques Doukhan, lo ribadisce:

«L'atmosfera del libro del Levitico si percepisce ulteriormente nelle azioni del piccolo corno, che implicano il "sacrificio quotidiano", il "peccato" e il "santuario". Dan. 8:11 e 12. Il passaggio menziona anche il più alto funzionario del sistema sacrificale, il sommo sacerdote. La parola ebraica tradotta come "Principe" o "Principe dei principi" (sar; versetti 11 e 25) è il termine tecnico che designava i sommi sacerdoti. Esdra 8:24. Nel libro di Daniele, la parola si riferisce a Michele (Dan. 10:5, 13 e 21; 12:1) che è vestito con abiti di lino come sommo sacerdote officiante nel giorno di Kippur. Levitico 16:4».

(Lezione della Scuola del Sabato IASD, 5 maggio, pagina 66 / I segreti di Daniel – Autore: Jacques Doukhan - Pagine 125 e 126)

Sappiamo che è stato Gesù, la "Parola di Dio" [Giovanni 1:1] a ispirare i profeti a scrivere i libri della Bibbia, che costituiscono il sacro canone. Gesù è chiamato la "Parola" di Dio, non a caso, ma perché ha un'estrema capacità di usare le parole, poiché conosce il linguaggio del Cielo, molto più perfetto del linguaggio dell'uomo, imperfetto, impreciso e imperfetto. Si comprende così che, ogni volta che la Bibbia presenta una parola, e non il suo sinonimo, per rappresentare qualcuno o qualcosa, ciò significa che quella parola ha un significato speciale, che la collega con altri versetti della Bibbia per permettere all'uomo di comprendere le meravigliose verità che Dio ha da rivelarci. Possiamo capirlo più chiaramente quando controlliamo i diversi nomi presentati nella Bibbia che rappresentano Gesù. Ve ne presentiamo alcuni:

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 29

- **Emmanuele**, che significa “Dio con noi” [Matteo 1:23];
- **Michele**, che esemplifica Gesù nella battaglia contro Satana e le sue schiere [Apocalisse 12:7];
- **Cristo** [Apocalisse 12:10];
- **Agnello di Dio**, che presenta Gesù come il tipo del sistema sacrificale ebraico [Giovanni 1:29];
- **Uomo vestito di lino**, che sottolinea l'abito di Gesù Cristo nel santuario celeste e collega il testo con il servizio sacerdotale del “Giorno dell'Espiazione” [Daniele 10:5,6].

Ogni volta che la Bibbia presenta Gesù con un certo nome, non lo fa per caso. Il nome dato a Gesù nelle diverse situazioni ci aiuta a comprendere meglio ogni testo che stiamo leggendo, e a collegarlo con altri passi della Bibbia, così da comprenderne il significato corretto.

Abbiamo appena visto che Apocalisse 1:12-17 presenta Gesù nel Santo del santuario celeste, vestito con vesti talar.

In Daniele 10:5,6, Gesù è descritto come *“l'uomo vestito di lino”*:

«5 Alzai gli occhi e guardai, ed ecco un uomo vestito di lino, le cui spalle erano cinte d'oro puro di Ufaz,

6 il suo corpo era come berillo, il suo volto come folgore, i suoi occhi come torce di fuoco, le sue braccia e i suoi piedi splendevano come bronzo lucido; e la voce delle sue parole era come il rumore di molta gente”.

(Daniele 10:5,6)” (enfasi fornita)

La descrizione in Daniele 10:5,6 enfatizza l'abbigliamento di Gesù. Naturalmente la Bibbia non lo fa per caso. Sottolinea che Egli indossa le *“sacre vesti di lino”* indossate nel giorno della Festa.

Espiazione. Mentre l'Apocalisse descrive Gesù nel luogo santo del santuario celeste, Daniele descrive Gesù, il nostro Sommo Sacerdote, che indossa le "sacre vesti di lino" usate nel Giorno dell'Espiazione nel santuario celeste.

Pertanto concludiamo che:

- Nella visione dell'Apocalisse, l'apostolo Giovanni vide Gesù prima del giorno dell'espiazione nel santuario celeste, ministrando nel Santo, accanto ai candelabri d'oro (Ap 1,12);
- Il profeta Daniele vide Gesù nel periodo corrispondente al Giorno dell'Espiazione nel santuario celeste (poiché era già vestito delle "sacre vesti di lino", usate solo nel Giorno dell'Espiazione), quindi ministrante nel Santissimo il santuario celeste (Daniele 10:5).

Lo studio della profezia delle 2300 sere e mattine ci mostra che il Giorno di Espiazione nel santuario celeste iniziò nel mese di ottobre dell'anno 1844. Ne consegue quindi che il Giorno di Espiazione nel santuario celeste corrisponde al periodo di tempo che inizia nel 1844 e continua ancora oggi. Pertanto, se l'espressione "uomo vestito di lino" rappresenta Gesù Cristo che officia il Giorno dell'Espiazione nel santuario celeste (iniziato nel 1844), rappresenta anche Gesù in un periodo successivo al 1844. Ripeteremo questo concetto per enfatizzarlo, poiché è di fondamentale importanza per comprendere la profezia di Daniele 12:

Quando la Bibbia presenta Gesù come un uomo vestito di lino, questo rappresenta Gesù, il nostro sommo sacerdote, dal 1844 in poi. Questo perché il Giorno dell'Espiazione del santuario celeste iniziò nel 1844.

Capitolo 3 – Daniele 12 periodi di tempo: passato o futuro? 31

L'appendice 1 di questo libro contiene un elenco contenente tutti i passaggi biblici che contengono l'espressione *“uomo vestito di lino”* analizzati e commentati, per confermare la conclusione a cui siamo qui arrivati. Se siete interessati a conoscerli, vi suggeriamo la lettura di questa appendice.

capitolo 4

In quel momento, Miguel risorgerà...

Nel capitolo precedente abbiamo diviso la profezia di Daniele 12 in tre blocchi, per facilitarne la comprensione. Sono loro:

Blocco 1:

- Composto dai versetti da 1 a 3 del capitolo e riporta una sequenza di eventi;

Blocco 2:

- Composto dai versetti 4, 8 e 9, e informa che la profezia di Daniele 12 poteva essere compreso solo quando iniziò il *“tempo della fine”* ;

Blocco 3:

- Contiene i periodi di tempo di Daniele 12.

In questo capitolo cercheremo di studiare gli eventi descritti nel primo blocco della visione di Daniele 12 (versetti 1-3). Per farlo, rileggiamo questi versetti:

“Il tempo della fine

1 In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, difensore dei figli del tuo popolo, e vi sarà un grande tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esisteva una nazione fino a quel tempo; ma in quello

Col tempo, il tuo popolo, tutti coloro che sono scritti nel libro, saranno salvati.

2 Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e all'orrore eterno.

3 I saggi risplenderanno dello splendore del firmamento; e coloro che conducono molti alla giustizia, come le stelle, nei secoli dei secoli”.

(Daniele 12:1-3) (enfasi fornita)

Nella visione descritta in Daniele 12, l'angelo inizia il racconto fatto a Giovanni con le parole: *“In quel tempo”*. Questa espressione collega l'inizio del capitolo 12 di Daniele con la sezione che inizia in Daniele 11:40, e si estende fino alla fine del capitolo (versetto 45), narrando eventi futuri. Poiché Daniele 11 non è l'oggetto del nostro studio in questo libro, non ci concentreremo sulla spiegazione del significato di Daniele 11:40-45 per comprendere l'espressione *“In questo momento”*, da Daniele 12:1. Il significato dell'espressione *“In questo tempo”* in Daniele 12:1 diventerà chiaro dopo aver studiato il capitolo 5 di questo libro.

Per comprendere il resto del testo di Daniele 12:1-3, dobbiamo comprendere il significato di alcuni termini ivi presentati. Sono loro:

- a) Michele;
- b) tempo dell'angoscia;
- c) saggio.

a) Miguel

Il termine “Michele” appare in altre parti della Bibbia ed è usato per riferirsi a Gesù quando combatte contro Satana. Il testo di

Apocalisse 12:7-10 ci fornisce un esempio dell'applicazione del nome "Michele" riferendosi a Gesù:

*"7 Ci fu una battaglia in cielo. **Michele e i suoi angeli hanno combattuto contro il drago.** Anche il drago e i suoi angeli combatterono; 8 tuttavia non hanno prevalso; il loro posto non si trovava più in paradiso.*

*9 **E il gran dragone, quell'antico serpente, che è chiamato diavolo e Satana,** il seduttore del mondo intero, fu scacciato; sì, **fu gettato sulla terra,** e i suoi angeli con lui.*

10 Allora udii una voce forte dal cielo che proclamava:

Ora è arrivata la salvezza, la potenza, il regno del nostro Dio e l'autorità del tuo Cristo,

perché l'accusatore dei nostri fratelli è stato scacciato,

lo stesso che li accusa giorno e notte, davanti al nostro Dio".

(Apocalisse 12:7-10) (enfasi fornita)

Questo testo descrive la battaglia che ebbe luogo tra Cristo (chiamato "Michele") e i suoi angeli leali, contro Satana e i suoi angeli ribelli, che portò all'espulsione di Satana e dei suoi angeli dal cielo.

Successivamente, nello stesso testo, si afferma: «*ora è venuta la salvezza del nostro Dio e l'autorità del suo Cristo*», chiarendo che il nome Michele, a cui si riferisce il testo, significa Cristo, che vinse la battaglia ed espulse Satana e i suoi angeli ribelli dal cielo.

b) Tempo di angoscia

In primo luogo, dobbiamo capire cos'è il "tempo difficile", o cosa significa. Dobbiamo anche sapere quando inizierà

e quando finirà, cioè quali eventi ne segneranno l'inizio e la fine.

Cosa significa il momento dei guai?

Il “tempo di difficoltà”, come suggerisce il nome, significa un tempo di profonda agonia che il popolo di Dio attraverserà. Si concluderà con la liberazione del popolo di Dio. La Bibbia, in Geremia 30:4-8, commenta questo “tempo di tribolazione” in una profezia relativa al popolo d'Israele che trova applicazione ai nostri giorni.

In esso, il popolo di Israele rappresenta il popolo di Dio negli ultimi giorni della storia della Terra, noto come “Israele spirituale”:

*«4 Queste sono le parole che il Signore pronunciò riguardo a Israele e a Giuda:
5 Così dice il Signore: Udiamo una voce di tremore e di timore e non di
pace.*

6 Chiedete, pie, e vedete se un uomo ha le doglie.

*Perché allora vedo ogni uomo con le mani sui fianchi, come chi partorisce?
E perché tutti i loro volti sono impalliditi?*

*7 Ah! Quanto è bello quel giorno e non ce n'è un altro simile! **È un
momento difficile per Giacobbe; ma ne sarà libero.***

*8 In quel giorno, dice l'Eterno degli eserciti, spezzerò il suo giogo dal tuo
collo e spezzerò le tue verghe; e mai più gli stranieri renderanno schiavi
questi popoli”.*

(Geremia 30:4-8) (grassetto fornito)

Per comprendere appieno il significato del “tempo difficile” e degli eventi ad esso correlati, è importante sapere quali eventi precedono o prefigurano l'inizio del “tempo difficile”.

Il sermone profetico di Gesù descritto in Matteo capitolo 24 contiene una profezia che informa su quali siano questi eventi che prefigurano il “tempo di difficoltà”. Ciò si applicava al popolo dell'antico Israele e vale anche per gli ultimi giorni. Per il popolo d'Israele la profezia di Gesù si riferiva alla distruzione della città di Gerusalemme, avvenuta nel 70 d.C. (dopo Cristo). Per il popolo di Dio dei giorni futuri, la profezia descrive un tempo di fuga, seguito da una dura persecuzione, che culminerà nel “tempo di angoscia”.

Presentiamo di seguito la parte del sermone profetico in Matteo 24 che descrive questi eventi:

«15 Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parla il profeta Daniele, nel luogo santo (chi legge capirà),

16 Allora quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti;

17 chiunque sarà sulla terrazza non scenda a prendere nulla dalla casa;

18 e chi sarà nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello.

19 Guai alle donne che saranno incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni!

20 Pregate affinché la vostra fuga non avvenga d'inverno o di sabato;

21 Poiché in quel tempo ci sarà una grande tribolazione, come non ce n'è stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né ci sarà mai.

22 Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno si sarebbe salvato; ma, per il bene degli eletti, questi giorni saranno abbreviati.

29 Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal firmamento e le potenze dei cieli saranno scosse».

(Matteo 24:15-22, 29) (grassetto fornito)

Gli scritti dell'Apocalisse applicano il sermone profetico di Matteo 24 per il futuro:

“Il segno della fuga dalle città

Non è lontano il tempo in cui, come i discepoli dell'antichità, saremo costretti a cercare rifugio in luoghi desolati e solitari.

Come l'assedio di Gerusalemme da parte degli eserciti romani fu il segnale di fuga per gli ebrei cristiani, così l'assunzione del potere da parte della nostra nazione nel decreto che rende obbligatorio il giorno di riposo papale sarà un monito per tutti noi. Verrà poi il momento di lasciare le grandi città, un passo preparatorio quando si lasceranno quelle più piccole per le case di riposo in luoghi solitari tra le montagne.

(Testimonianze selezionate – Vol. 2, Pagina 166) (il corsivo è fornito)

Il testo della rivelazione paragona l'assedio di Gerusalemme a una legge da emanare negli Stati Uniti d'America che renderà obbligatorio il riposo domenicale. Poiché è una legge che impone l'osservanza della domenica, possiamo chiamarla **legge della domenica**. Oggi gli Stati Uniti d'America sono ancora il Paese della libertà religiosa; pertanto, la legge sulla domenica non è ancora stata emanata. Si avvertono però già alcuni segnali che all'interno dell'attuale amministrazione del presidente George W. Bush si sta muovendo per approvare una legge al Congresso che imponga l'osservanza della domenica come giorno di precetto. Il più forte di questi è stato dato il primo giorno del governo di George W. Bush, quando ha dichiarato la domenica giorno ufficiale di preghiera e di ringraziamento. Sappiamo che un movimento come questo si oppone a quanto dice la Bibbia nell'Esodo

20:8-11:

“8 Ricordatevi del giorno del sabato per santificarlo.

9 Per sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro.

10 Ma il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né tuo figlio

tuo servo, né la tua serva, né la tua bestia, né lo straniero che si trova entro le tue porte;

11 Poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e quanto è in essi, e il settimo giorno si riposò; Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha santificato».

(Esodo 20:8-11)

Dopo la promulgazione della legge sulla domenica, coloro che rimarranno fedeli all'osservanza del sabato saranno perseguitati, poiché agiranno contro una decisione dello Stato. Pertanto, la rivelazione afferma che la legge sulla domenica negli Stati Uniti d'America sarà un segno per gli osservatori del Sabato a lasciare le grandi città, dove la persecuzione sarà più dura, verso le città più piccole e le campagne.

Il culmine di questo periodo di persecuzione contro gli osservatori del sabato e della legge di Dio sarà raggiunto nel "tempo della distretta". Se rileggiamo il testo di Matteo 24,15-22 e 29, affiancando la nostra comprensione al testo, li comprenderemo meglio:

*«15 Quando dunque vedrete l' **abominio della desolazione**, di cui parla il profeta Daniele, nel luogo santo (chi legge capirà)»*

[significa l'assedio di Gerusalemme per il popolo di Israele / la legge domenicale per il popolo di Dio nel futuro, come abbiamo già dimostrato]

*“16Allora **quelli che sono in Giudea fuggano ai monti;***

17 chiunque sarà sulla terrazza non scenda a prendere nulla dalla casa;

18 e chi sarà nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello.

19 Guai alle donne che saranno incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni!

20 Prega affinché la tua fuga non avvenga d'inverno o di sabato».

[Il popolo di Dio, che osserva il sabato e la sua legge, deve fuggire dalle grandi città, come mostra il testo presentato dalla rivelazione]

“21 Poiché in quel tempo ci sarà una grande tribolazione, come non ce n'è stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né ci sarà mai”.

[Questo è il **“tempo di difficoltà, come non c'è mai stato da quando esisteva una nazione fino a quel tempo”**, descritto in Daniele 12:1]

“22 Se quei giorni non fossero stati abbreviati, nessuno si sarebbe salvato; ma, a causa degli eletti, questi giorni saranno abbreviati”.

[questo testo suggerisce che il “tempo di difficoltà” durerà solo poco tempo]

In Matteo 24:21-22, Gesù si riferisce al “tempo di difficoltà” di Giacobbe come ad un periodo di persecuzione come mai prima per il popolo di Dio. Tuttavia, alla fine del “tempo di difficoltà”, il popolo di Dio, che osserva il sabato, sarà liberato, come presenta la profezia di Daniele 12 in Daniele 12:1:

“...ma in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, chiunque sarà trovato scritto nel libro”.

Le parole di rivelazione contenute nel libro *“Il Grande Conflitto”* presentano in dettaglio gli eventi che segnano la fine del “tempo di tribolazione” e la liberazione del popolo di Dio. Per comprendere meglio questi eventi, riportiamo il seguente testo:

“La Settima Piaga e la Resurrezione Speciale

C'è un grande terremoto come non ce n'è mai stato da quando gli uomini esistono sulla terra; Tale è stato il grande terremoto”. Apocalisse 16:18. Il firmamento sembra aprirsi e chiudersi. La gloria del trono di Dio sembrerebbe squarciare l'atmosfera. I monti ondeggiavano come canne al vento e da ogni parte sono sparse rocce fratturate. ... Tutta la terra si solleva espandendosi come le onde del mare. La sua superficie si sta rompendo. Le sue stesse fondamenta sembrano cedere. Le catene montuose stanno crollando.

Le isole abitate scompaiono. I porti marittimi che, a causa della loro iniquità, sono diventati come Sodoma, sono inghiottiti dalle acque impetuose. ... Grandi chicchi di grandine, ciascuno “del peso di un talento”, stanno compiendo la loro opera di distruzione (versetti 19 e 21). ...

*Le tombe vengono aperte e **“molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e al disprezzo eterno”**. Daniele 12:2. Tutti coloro che sono morti nella fede nel messaggio del terzo angelo lasciano la tomba glorificata, per ascoltare l'alleanza di pace, stabilita da Dio con coloro che hanno osservato la sua legge. “Gli stessi che Lo trafissero” (Apocalisse 1:7), coloro che schernirono e schernirono l'agonia di Cristo, e i più acerrimi nemici della Sua verità e del Suo popolo, risorgono per contemplarLo nella Sua gloria e vedere l'onore conferito a Lui. i fedeli e gli obbedienti.*

(Il Grande Conflitto, Pagina 637)” (il corsivo è fornito)

Il testo sopra descrive chiaramente gli eventi che segnano la fine del “tempo di difficoltà”. Tra gli eventi descritti, le tombe vengono aperte e due gruppi di persone resuscitano:

- 1- Coloro che morirono nella fede nel messaggio del terzo angelo di Apocalisse 14:9-12, che osservò il sabato biblico e

hanno predicato il messaggio del terzo angelo, il cui annuncio iniziò nel 1844, sono resuscitati, glorificati, per ascoltare l'alleanza di pace e vedere la Seconda Venuta di Cristo;

2- I malvagi che trafissero Gesù e si burlarono della Sua agonia sul Calvario, insieme ai più terribili nemici della verità di tutti i tempi, vengono resuscitati per vedere la Seconda Venuta di Gesù Cristo nella gloria e la ricompensa di coloro che rimasero fedeli al Signore legge di Dio.

È importante sottolineare che questa non è una risurrezione che avverrà alla Seconda Venuta di Cristo. Questa è una risurrezione parziale, poiché non tutti i santi risorgeranno (saranno resuscitati solo coloro che morirono nella fede nel messaggio del terzo angelo).

Nota: Se vuoi conoscere più in dettaglio cosa significa il messaggio del terzo angelo, ti suggeriamo di studiare le lezioni 18 e 19 del corso *“Rivelazioni dell'Apocalisse”* del Pr. Daniel Belvedere, oppure di richiedere uno studio biblico a un parroco della Settima- Chiesa avventista diurna.

Quando inizia il tempo dei guai?

La visione di Daniele 12 inizia con l'angelo che dice al profeta: *“In quel tempo sorgerà Michele... e ci sarà un tempo di angoscia... (Daniele 12:1)”*. Il testo biblico ci chiarisce che il “tempo della sventura” inizierà quando risorgerà Michele, cioè Gesù (come abbiamo già studiato in questo capitolo). Se sappiamo quando Gesù risorgerà, sapremo quando inizierà il tempo della sventura.

Tuttavia, dobbiamo prima sapere perché risorgerà. Per capirlo, ricordiamo alcuni concetti sul santuario celeste che abbiamo studiato nel capitolo precedente:

-
- 1 - Il “Giorno dell’Espiazione” del santuario celeste corrisponde al periodo di tempo che inizia nel 1844 e si estende fino alla fine dell’opera di Cristo nel santuario celeste. Pertanto, il tempo in cui viviamo attualmente è il tempo corrispondente al “Giorno dell’Espiazione” nel santuario celeste.
- 2 – Oggi (2002), Gesù, il nostro Sommo Sacerdote, è nel compartimento Santissimo del santuario celeste, facendo espiazione per i nostri peccati. Questo lavoro è anche chiamato “Giudizio investigativo”. In questo giudizio, Gesù analizza le testimonianze contenute nei libri e, secondo le testimonianze, scrive i nomi degli uomini e delle donne che hanno accettato il Suo sacrificio sulla croce e il piano stabilito per la salvezza del genere umano nel “Libro dei Vita” (vedi Daniele 7:9-10.13-14, Apocalisse 20:15). Tutti coloro che avranno il proprio nome scritto nel “Libro della Vita” saranno salvati.

Ciò significa che Gesù oggi è seduto davanti al Padre e compie il “Giudizio investigativo”, che deciderà il caso di vita o di morte di ogni persona, compreso il tuo, caro lettore. Quando Gesù avrà finito di eseguire il Giudizio Investigativo, si alzerà. Poi si deciderà l'intero caso. L'intercessione di Gesù Cristo per noi davanti a Dio cesserà. Potremo allora dire che la “porta della grazia” sarà chiusa, poiché non ci sarà più tempo per la grazia per l'uomo. La rivelazione lo conferma in alcuni testi che riportiamo di seguito:

*“Ho visto che l’ira delle nazioni, l’ira di Dio e il tempo del giudizio dei morti erano eventi separati e distinti, che si susseguivano l’uno all’altro; inoltre, che Miguel non si era alzato e che il tempo dell’angoscia, come non ci fu mai, non era ancora iniziato. Le nazioni sono arrabbiate adesso, ma **quando il nostro Sommo Sacerdote [Gesù] completa la sua opera nel santuario, si alzerà, si rivestirà della sua***

vesti di vendetta, e allora saranno versate le sette ultime piaghe”.

(I primi scritti, pagina 36) (il corsivo è fornito)

Gesù, chiamato Michele in questo testo, risorgerà quando sarà completata l'opera di espiazione dei peccati dell'umanità, iniziata nel Santissimo Santuario celeste nel 1844. La porta della grazia allora si chiude e il “tempo della tribolazione” " inizia. :

“Quando arriverà questo momento di difficoltà, ogni caso sarà deciso: non ci sarà più grazia né misericordia per gli impenitenti. Il sigillo del Dio vivente sarà sul Suo popolo”.

(Eventi finali, pagine 222, 223) (il corsivo è fornito)

Il “tempo di difficoltà” sarà un periodo estremamente difficile, in cui la persecuzione degli osservatori del Sabato raggiungerà il suo apice.

Poiché abbiamo già studiato quale sarà il “tempo difficile” e quali sono gli eventi legati a questo tempo, riassumiamo le conclusioni a cui siamo arrivati per facilitare il nostro ragionamento successivo:

- È il momento in cui la persecuzione di coloro che osservano il sabato e la legge di Dio rifiutando di cedere alle pressioni dello Stato per obbedire alla legge domenicale raggiungerà il suo punto massimo;
- Inizia quando Gesù, il nostro sommo sacerdote, termina l'opera del Giudizio Investigativo nel santuario celeste. In questo momento non ci sarà più grazia per il peccatore impenitente; ogni caso sarà già deciso per la vita o per la morte. I nomi di

i santi saranno iscritti nel “Libro della Vita”. I nomi degli empi non saranno scritti nel “Libro della Vita”; saranno già condannati a subire la seconda morte, che è lo stagno di fuoco (cfr Apocalisse 20,14);

- Si conclude con la liberazione del popolo di Dio e la risurrezione parziale, composta da due gruppi: quelli che morirono nella fede nel messaggio del terzo angelo (cfr Apocalisse 14,9-12) e gli empi che trafissero Gesù e si burlarono della sua agonia sul Calvario, insieme ai più terribili nemici della verità di tutti i tempi. Questa è una risurrezione parziale, poiché in essa non tutti i santi risorgono.

Solo i santi che morirono nella fede nel messaggio del terzo angelo risorgeranno.

c) saggio

Il versetto 3 della visione di Daniele 12 presenta il termine “*uomini saggi*” come un gruppo di persone. Presenta anche un altro gruppo di persone come coloro che “*conducono molti alla giustizia*”.

Rileggiamo questo versetto per capirlo:

“3 Coloro che sono saggi risplenderanno dello splendore del firmamento; e coloro che conducono molti alla giustizia, come le stelle, nei secoli dei secoli”.

(Daniele 12:3) (enfasi fornita)

Il testo afferma che «*risplenderanno i saggi*», e «*coloro che conducono molti alla giustizia, come le stelle*». Sappiamo che le stelle brillano; quindi, i “*saggi*” e “*coloro che conducono molti alla giustizia*” costituiscono lo stesso gruppo di persone, poiché entrambi vanno

risplenderanno, cioè saranno glorificati. Ricordiamo che ogni volta che la Bibbia presenta Gesù glorificato, Egli risplende e il suo volto risplende come quello di una stella, il Sole (cfr Daniele 10,5.6; Apocalisse 1,12-18).

Sappiamo che i malvagi non saranno glorificati in nessun momento. Pertanto, il gruppo composto da *“uomini saggi”* e *“coloro che conducono molti alla giustizia”* può essere solo il gruppo di santi che hanno attraversato vivi il *“tempo di difficoltà”*. Pertanto Daniele 12:3 riporta la glorificazione dei santi che osservano il sabato e la legge di Dio e sono vivi al momento della liberazione che avverrà alla fine del tempo di sventura.

Riassunto degli eventi di Daniele 12:1-3:

Possiamo ora riassumere ciò che comprendiamo riguardo al blocco 1 di Daniele 12 (versetti da 1 a 3), per stabilire la nostra comprensione:

“Michele” (che è Gesù), dopo aver completato la sua opera di espiazione per i nostri peccati (chiamata il Giudizio Investigativo), nel compartimento Santissimo del santuario celeste, risorgerà, e poi ci sarà un *“tempo di difficoltà”*, come non c'è mai stato. In questo momento, la persecuzione degli osservatori del sabato e della legge di Dio raggiungerà il culmine ed essi imploreranno la liberazione.

Alla fine del *“tempo di difficoltà”*, il popolo di Dio sarà salvato e non cadrà nelle mani dei malvagi, poiché i loro nomi sono scritti nel Libro della Vita. Allora, i santi che morirono nella fede nel messaggio del terzo angelo risorgeranno, glorificati, per contemplare la Seconda Venuta di Cristo. Anche coloro che trafissero Cristo e si burlarono della Sua agonia sulla croce risorgeranno, insieme a loro

più acerrimi nemici della verità di tutti i tempi, per vederlo ritornare nella gloria, come Re dei Re e Signore dei Signori, e con vergogna e orrore eterni, perché vedranno che hanno rifiutato il sacrificio offerto da Cristo per la loro salvezza e sono condannato alla morte eterna.

Coloro che sono saggi, cioè coloro che sono rimasti al fianco di Dio e hanno osservato la Sua legge, attraversando vivi il “tempo di difficoltà”, saranno glorificati, e quindi risplenderanno come lo splendore del firmamento.

Capitolo 5

Quando si realizzeranno queste meraviglie?

Dopo aver riportato gli eventi meravigliosi descritti nel blocco 1 di Daniele 12 (versetti da 1 a 3), descrivendo la liberazione finale e il trionfo del popolo di Dio, l'angelo dice a Daniele di suggellare le parole della profezia fino al tempo della fine (versetto 4). Poi Daniele prosegue raccontando la visione, come leggiamo nei versetti 5 e 6:

"5 Allora Daniele guardai, ed ecco altri due stavano in piedi, uno da una parte del fiume, l'altro dall'altra.

6 Uno di loro disse all'uomo vestito di lino, che stava sulle acque del fiume: Quando avverranno questi prodigi? "

(Daniele 12:5,6)

Daniele vede altri due angeli, uno da una parte del fiume e uno dall'altra. Gesù, descritto nel versetto 6 come *"l'uomo vestito di lino"*, sta sulle acque del fiume.

Poi uno degli angeli chiede a Gesù: *"Quando avverranno questi prodigi?"* Questa domanda si riferisce agli eventi meravigliosi narrati nei versetti da 1 a 3 che abbiamo studiato nel capitolo precedente, che sono:

- Miguel si alza;
- tempo di angoscia;
- liberazione finale del popolo di Dio.

Per facilitare la comprensione possiamo riscrivere la domanda dell'angelo come segue:

Daniele 12 e i periodi di tempo

Quando si compiranno gli eventi: Miguel risorgerà, ci sarà tempo per farlo angoscia e liberazione del popolo di Dio?

Quando analizziamo la domanda dell'angelo, vediamo che egli chiede a Gesù, *"l'uomo vestito di lino"*, quando si adempiranno gli eventi descritti nei versetti 1-3 di Daniele 12, e non quando inizieranno a realizzarsi. Ciò diventa più chiaro quando analizziamo altre versioni della Bibbia che traducono meglio il testo ebraico originale riguardo a questa questione, come la versione di Re Giacomo:

"Quanto tempo mancherà alla fine di queste meraviglie?", che tradotto in portoghese è:

"Quanto tempo ci vorrà per completare queste meraviglie?"

Gesù, *"l'uomo vestito di lino"*, risponde all'angelo informando quanto tempo occorrerà perché si compiano i prodigi descritti nei versetti da 1 a 3:

"Ascoltate l'uomo vestito di lino (Gesù), che stava sulle acque del fiume, quando alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per Colui che vive in eterno, che sarebbe avvenuto dopo un tempo , due volte e mezzo. E quando la distruzione del potere del popolo santo sarà finita, tutte queste cose saranno adempiute". (Daniele 12:7)
(enfasi fornita)

La traduzione della Bibbia - Versione di Re Giacomo, più fedele all'originale ebraico, presenta la fine del versetto 7 in un modo che rende più evidente che il periodo di tempo presentato nel versetto segna la fine dei prodigi menzionati nei versetti da 1 a 3 di Daniele 12:

Capitolo 5 – Quando si realizzeranno queste meraviglie? 49

“...e quando avrà finito di disperdere il potere del popolo santo, tutte queste cose saranno compiute”. – traducendo abbiamo:

“e quando avrà finito di distribuire il potere del popolo santo, tutte queste cose saranno compiute”.

Vediamo quindi che, rispondendo alla domanda dell'angelo, Gesù informa del tempo che passerà prima che gli eventi descritti nei versetti da 1 a 3 di Daniele 12 raggiungano la loro fine. Poiché gli ultimi eventi descritti nei versetti 1-3 sono la liberazione del popolo di Dio e la risurrezione parziale, sono quelli che si verificano alla fine del tempo descritto nella risposta di Gesù. Per renderlo più facile da capire, mettiamo la risposta di Gesù in forma grafica:

L'angelo chiede:

- Quando si compiranno questi prodigi (Michele risorge, tempo di angoscia e liberazione/risurrezione parziale)?

Gesù risponde:

[una battuta, due battute e mezza battuta]

		liberazione/ risurrezione
Anno ? “Dopo un tempo, due volte e mezzo tempo...	parziale queste cose si compiranno”	

Tuttavia, la risposta di Gesù all'angelo nel versetto 7 non si limita solo al periodo di tempo.

Gesù dice anche all'angelo:

“E quando la distruzione del potere del popolo santo sarà finita, tutte queste cose saranno adempiute”.

Vediamo quindi che Gesù ha dato due risposte alla domanda posta dall'angelo. Di più: Gesù ha posto le risposte come parallele, cioè, nello stesso momento in cui avviene il periodo di tempo da Lui menzionato (“una volta, due tempi e la metà di un tempo”), accade l'evento da Lui menzionato (“se finirà la distruzione del potere del popolo santo”). Gesù ha quindi chiarito che la liberazione del popolo di Dio e la risurrezione parziale, eventi che segnano la fine delle “meraviglie” descritte nei versetti da 1 a 3, avverranno solo quando i due eventi da Lui menzionati (“una volta, due due volte e mezzo tempo” e “se finirà la distruzione della potenza del popolo santo”) si compiano. Per capirlo meglio riportiamo questo ragionamento sotto forma di tabella:

L'angelo chiede:	Gesù risponde all'angelo:	
Quando si realizzeranno queste meraviglie? (Michele risorge, tempo di angoscia e di liberazione del popolo di Dio)	<p>Risposta 1: Dopo un po', due battute e mezza...</p> <p>Risposta 2a: E quando finirà la distruzione del potere dato al popolo Santo...</p>	Tutte queste cose si realizzeranno. (Daniele 12:7)

Per ragioni didattiche analizzeremo separatamente, nella sequenza di questo capitolo, il significato di ciascuna delle due risposte che Gesù diede all'angelo:

Risposta 1 – “sarebbe dopo un tempo, due tempi e metà tempo”

Risposta 2 – “E quando sarà finita la distruzione del potere del popolo santo, tutte queste cose saranno adempiute”

5.1 – Dopo una battuta, due battute e mezza battuta...

Delle due risposte date da Gesù, la **“Risposta 1”** si riferisce ad un periodo di tempo: *“un tempo, due tempi e la metà di un tempo”*.

Con l'espressione *“un tempo”* si intende un anno nel calendario ebraico. La Bibbia lo chiarisce in Daniele 11:13:

*“Poiché il re del Nord tornerà e metterà in campo una moltitudine maggiore della prima, e **dopo un periodo di tempo, cioè anni**, verrà in fretta con un grande esercito e provviste abbondanti”.*

(Daniele 11:13) (enfasi fornita)

Nella risposta che dà all'angelo (versetto 7), Gesù fa riferimento a un periodo che durerà *«un tempo, due tempi e mezzo»*, cioè tre tempi e mezzo. Considerando che il calendario ebraico ha 360 giorni, possiamo calcolare il valore del tempo a cui Gesù si riferiva in Daniele 12:7, come segue:

Espressione biblica	Valore nel tempo
<i>Un tempo</i>	1 anno = 360 giorni
<i>Due volte e</i>	2 anni = 720 giorni
<i>mezza volta</i>	½ anno = 180 giorni

Giorni totali: = 360 giorni + 702 giorni + 180 giorni = **1260 giorni**

Molti studiosi della Bibbia comprendono che, quando la Bibbia presenta profezie che si riferiscono ai giorni come periodi di tempo, questi giorni descritti nella profezia corrispondono ad anni letterali, cioè ogni

il giorno equivale a un anno. Questo ragionamento è chiamato “principio giorno-anno”. Come esempio di questo ragionamento possiamo citare il testo di Apocalisse 12:6:

“La donna però fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un luogo affinché li potessero sostenerla per milleduecentosessanta giorni (Apocalisse 12:6 - Almeida Study Bible – 1999)”.

In questo testo i 1260 giorni della profezia vengono intesi come i 1260 anni di supremazia del papato iniziata nel 538 d.C. e terminò nel 1798 d.C.

Tuttavia, ci sono eccezioni a questa regola. Un esempio di eccezione è il racconto della profezia pronunciata da Dio contro Nabucodonosor (cfr Daniele 4,32-37). Dio disse che su Nabucodonosor sarebbero passati *“sette tempi”*, cioè sette anni profetici. Abbiamo visto dal testo di Ellen G. White che questi sette anni corrispondevano a sette anni letterali, cioè non veniva applicato il principio giorno-anno. Pertanto l'espressione profetica *“tempo”* può essere intesa anche come giorno letterale. Pertanto, come possiamo interpretare con sicurezza se i *“tempi”* di Daniele 12 corrispondono a giorni letterali o giorni dell'anno?

Ricordiamo cosa abbiamo studiato nel capitolo 3 di questo libro sul santuario celeste (se dopo aver letto questa recensione hai dei dubbi, ti consiglio di rileggere il capitolo 3 prima di proseguire con la lettura di questo libro).

Nel santuario terreno, il Sommo Sacerdote, per officiare la cerimonia del Giorno dell'Espiazione, si tolse la veste talar e indossò la *“sacra veste di lino”* (Levitico 16:2-4, 32-33). Gesù, il nostro grande Sommo Sacerdote, seguendo l'esempio di ciò che accadde nel santuario terreno, indossò *“la veste sacra di lino”* per iniziare il servizio del Giorno dell'Espiazione del Signore.

santuario celeste. Il periodo di tempo corrispondente al Giorno dell'Espiazione nel santuario celeste iniziò nell'anno 1844. La Bibbia lo conferma riferendosi a Gesù come all' *“uomo vestito di lino”* (Daniele 10:5-6), identificandolo come nel periodo di tempo corrispondente al Giorno dell'Espiazione nel santuario celeste, cioè fino all'anno 1844. Pertanto, nella visione data dall'angelo in Daniele 12, Gesù si trova in un tempo successivo al 1844 quando risponde alla domanda dell'angelo in Daniele 12:7.

Per meglio comprendere ciò riportiamo in una tabella questo ragionamento:

L'angelo chiede:	Gesù, indossando la sacra veste di lino (quindi dopo l'anno 1844), risponde:		
Quando si realizzeranno? queste meraviglie? (Michele risorge, tempo di angoscia e di liberazione del popolo di Dio)	Dopo un po', due battute e mezza... (1260 giorni)	Queste cose si realizzeranno. (Daniele 12:7)	Tutto

Gesù, nella Sua risposta all'angelo, sta affermando che il tempo in cui si compiranno i prodigi descritti nei versetti da 1 a 3 è 1260 giorni in anticipo rispetto al tempo in cui Egli si trova. In altre parole, Gesù sta affermando che la liberazione e la resurrezione parziale (eventi che segnano la fine delle *“meraviglie”*) sono 1260 giorni in anticipo rispetto al tempo in cui Lui è nella profezia. Ma ricordiamoci che Gesù, quando risponde all'angelo, è in anticipo rispetto al 1844, come mostrato nello schema seguente:

[-----1260 giorni-----]

Anno (1844)	Anno (?) Gesù dice:	liberazione / risurrezione parziale
	<i>"dopo 1260 giorni..."</i>	<i>queste cose si adempiranno".</i>

Se assumiamo che i 1260 giorni di Daniele 12 siano 1260 anni-giorno, allora, nella migliore delle ipotesi, se Daniele avesse visto Gesù rispondere all'angelo poco dopo aver indossato la sacra veste di lino e iniziato i servizi del Giorno dell'Espiazione nel cielo celeste. santuario, cioè, sempre nell'anno 1844, il tempo dell'angoscia comincerebbe non prima dell'anno 3104 (1844 + 1260 anni = 3104). Sulla base della nostra conoscenza di altre profezie bibliche, che indicano l'inizio della fine dei tempi a metà del XIX secolo (vedi capitolo 2 di questo libro), scartiamo questa ipotesi. Pertanto, possiamo supporre che i 1260 giorni siano solo giorni letterali di 24 ore.

Abbiamo verificato, nel capitolo 3, che i periodi di tempo in Daniele 12 sono anteriori al 1903, dopo aver analizzato uno scritto di rivelazione datato quest'anno, riguardante il capitolo 12 di Daniele:

| | |

"Leggiamo e studiamo il dodicesimo capitolo di Daniele. È un avvertimento che tutti dobbiamo comprendere prima che arrivino i tempi difficili.

(Eventi finali Pagina 15 – Anno 1903)" (enfasi fornita)

Nel capitolo 3 troviamo che questo testo dimostra che i periodi di tempo di Daniele 12 si sono adempiuti dopo l'anno 1903. Quindi possiamo dire che si sono adempiuti anche dopo l'anno 1844, che

è prima del 1903. Pertanto, la conclusione che raggiungiamo qui, che i 1260 giorni di Daniele 12 si compiono dopo il 1844, concorda con ciò che abbiamo già studiato nel capitolo 3 riguardo ai periodi di tempo di Daniele 12.

Analizzando le regole di interpretazione biblica descritte in altri testi di rivelazione, possiamo anche sentirci fiduciosi nel comprendere i 1260 giorni come giorni letterali di 24 ore. Vediamo due testi da lei scritti:

“Il linguaggio della Bibbia deve essere spiegato secondo il suo significato ovvio, a meno che non venga utilizzato un simbolo o una figura.

Cristo ha fatto la promessa. Se qualcuno vuole fare la sua volontà, dalla stessa dottrina saprà se viene da Dio”.

(Il Grande Conflitto, Pagina 597) (il corsivo è fornito)

Anche un altro testo della rivelazione, che fa riferimento a Guilherme Miller, studioso della Bibbia dell'inizio del XIX secolo, corrobora il nostro ragionamento:

*“Con intenso interesse studiò i libri di Daniele e di Rivelazione, impiegando gli stessi principi interpretativi delle altre parti delle Scritture; e scoprì, con sua grande gioia, che i simboli profetici potevano essere compresi. **Vide che le profezie già adempiute avevano un adempimento letterale; che tutte le varie figure, metafore, parabole, similitudini, ecc., o erano spiegate nel loro contesto, oppure i termini in cui erano espresse erano intesi alla lettera.** «Ero così convinto», dice, «che la Sacra Scrittura sia una insieme di verità rivelate, presentate in modo così chiaro e semplice che il viadante, anche se è pazzo, non ha bisogno di sbagliare”.*

(Cristo nel suo Santuario, pagina 50) (enfasi fornita)

I testi dell'Apocalisse chiariscono che la regola per l'interpretazione profetica è: quando la Bibbia porta dei simboli, anche se si tratta di periodi di tempo, li spiega all'interno del contesto stesso.

Nel caso di Daniele 12, quando leggiamo il capitolo, vediamo che il contesto del capitolo è letterale, non presenta simboli (animali, bestie, ecc.) come avviene in altri capitoli di Daniele (Es.: Daniele 7). Abbiamo anche scoperto che i 1260 giorni non sono spiegati nel contesto del capitolo, come dovrebbero essere se fossero simbolici.

Pertanto, comprendiamo che i 1260 giorni di Daniele 12 sono giorni letterali.

Il Commentario biblico avventista, che riflette la posizione ufficiale della leadership mondiale della Chiesa avventista del settimo giorno su questo argomento, sebbene non sia materiale ispirato come la Bibbia e la rivelazione, supporta anche una comprensione letterale della visione di Daniele 12:

*“Avendo davanti a noi un simile punto di riferimento storico, ci troviamo preparati a seguire lo sviluppo progressivo e specifico dell'interpretazione della simbolica statua metallica di Daniele 2, come delle quattro bestie, delle dieci corna, del piccolo corno della quarta bestia, e i tre tempi e mezzo dalla profezia di Daniele 7; così come l'ariete, il capro e le rispettive corna, e il periodo profetico più lungo di Daniele, cap. 8; delle settanta settimane che arrivano fino al Messia Principe, di Daniele 9, e **il giro della profezia parallela e letterale dei capitoli 11 e 12 del libro di Daniele**”*

(Commentario biblico avventista, vol. 4 – “La storia dell'interpretazione di Daniele”) (enfasi fornita)

Tornando al nostro ragionamento, finora abbiamo concluso che la liberazione del popolo di Dio e la risurrezione parziale, descritta nei versetti da 1 a 3 di Daniele 12, avverranno alla fine dei 1260 giorni letterali menzionati da Gesù nel versetto 7. Resta da sapere quale evento segna l'inizio di questo periodo di 1260 giorni. L'evento che segnerà l'inizio di questo periodo lo studieremo nel prossimo capitolo di questo libro.

Nota: l'Appendice 2 di questo libro contiene tutti i testi trovati negli scritti di rivelazione che menzionano il fatto che non c'era alcun messaggio da un periodo successivo al 1844, analizzati nel loro contesto immediato e ampio. Dopo l'analisi contestuale di ciascun testo, risulta chiaro che la rivelazione si riferiva all'assenza di profezie con un tempo definito indicanti il ritorno di Gesù dopo il 1844. Pertanto, il tempo non sarebbe mai più stato una prova, come era stato nella grande delusione dei primi avventisti il 22 ottobre 1844. Il tempo era stato una prova nel 1844 perché, attraverso lo studio della profezia delle 2300 sere e mattine di Daniele 8, i primi avventisti avevano capito che alla fine del 2300 anni, che termineranno nel 1844, Gesù sarebbe tornato per purificare la Terra, che consideravano il santuario a cui si riferiva la profezia. Pertanto, aspettavano la Seconda Venuta di Cristo per questa data e sperimentarono una grande delusione quando questa data passò e le loro speranze non furono realizzate. La lettura dell'Appendice 2 di questo libro sarà utile per chiarire meglio questo argomento.

5.2 – E quando avrà termine la distruzione del potere del popolo santo...

Ricordiamolo ancora, per rispondere alla domanda *“Quando si compiranno queste meraviglie?”* fatto dall'angelo in Daniele 12:6, Gesù dà due risposte parallele:

Risposta 1 – *“sarebbe dopo un tempo, due tempi e metà tempo”*

Risposta 2 – *“E quando sarà finita la distruzione del potere del popolo santo, tutte queste cose saranno adempiute”*

Abbiamo appena analizzato **la Risposta 1** data da Gesù, nella prima parte di questo capitolo. In questo secondo volume del capitolo, cercheremo comprendere il significato della **Risposta 2** data da Gesù in risposta alla domanda dell'angelo.

Risposta 2, data da Gesù alla domanda dell'angelo – “ Quando *avverranno questi prodigi?*” - si riferisce ad un evento. Gesù dice: «*e quando sarà finita la distruzione della potenza del popolo santo*» questi prodigi si compiranno.

La traduzione più fedele all'originale ebraico del testo di Daniele 12:7, presenta il testo: “e quando *sarà finita la **distruzione** della potenza del popolo santo* ” come:

“e quando *finirà la **distribuzione** del potere del popolo santo* ”.

Il termine ebraico originale “naphats” è meglio tradotto in portoghese come “distribuire, disaggregare”.

Il termine “naphats” è tradotto in questo modo nella Bibbia “*Versione del Re*”. *James Version*”, considerata dagli studiosi della Bibbia la traduzione più fedele agli originali, che riportiamo di seguito:

“E udii l'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume, quando alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo, e giurò per colui che vive in eterno che sarebbe stato per un tempo, tempi , e mezzo; quando avrà finito di disperdere il potere del popolo santo, tutte queste cose saranno compiute.

(Daniele 12:7 - Versione di Re Giacomo – 1994)” (enfasi fornita)

Tradotto abbiamo:

“E udii l'uomo vestito di lino, che era sulle acque del fiume, quando alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo, e giurò per colui che vive per sempre che sarebbe stato per un tempo, dei tempi e mezza volta e **quando avrà finito di distribuire la potenza del popolo santo, tutte queste cose si compiranno**».

C'è una differenza significativa tra l'espressione “*distruggere il potere del popolo santo*”, e l'espressione “**distribuire il potere del popolo santo**”, fedele al significato dell'originale ebraico. Il primo può significare la persecuzione del popolo santo, mentre il secondo significa la distribuzione di un potere speciale al popolo santo.

Una volta compresa la traduzione corretta di questo brano, lo analizzeremo nel modo in cui può essere compreso:

“...quando finirà la distribuzione del potere del popolo santo, tutte queste cose si compiranno...”

Sappiamo che la distribuzione del potere dal cielo al popolo santo avvenne per la prima volta nella festa di Pentecoste, al tempo degli apostoli, come riportato nel testo di At 2,1-4:

1 Quando si compiva il giorno della Pentecoste, erano tutti riuniti nello stesso luogo;

2 All'improvviso venne dal cielo un rumore, come di vento che soffia, e riempì tutta la casa dove sedevano.

3 E apparvero, distribuite tra loro, lingue come di fuoco, e se ne posò una su ciascuno di loro.

4 Furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi».

(Atti 2:1-4)

Daniele 12 e i periodi di tempo

Questa distribuzione del potere del popolo santo avverrà nuovamente in futuro, nell'Ultima Pioggia, per adempiere ciò che è scritto in Gioele 2:23 e 28-29:

«23 Rallegratevi dunque, figli di Sion, rallegratevi nel Signore vostro Dio, perché egli vi darà la pioggia in giusta misura; Egli farà cadere, come nei tempi antichi, la prima pioggia e l'ultima pioggia...

28 E avverrà dopo che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi sogneranno e i vostri giovani avranno visioni;

29 anche sui servi e sulle serve effonderò in quei giorni il mio Spirito».

(Gioele 2:23, 28, 29) (grassetto fornito)

Poiché la Pentecoste è avvenuta prima del 40 d.C., la distribuzione del potere del popolo santo descritta da Gesù in Daniele 12:7 può essere solo l'Ultima Pioggia, che consisterà in una copiosa effusione dello Spirito di Dio sul popolo fedele, come descritto in Gioele. 2:28-29, che abbiamo appena letto. La rivelazione chiarisce che, dopo la promulgazione della Legge domenicale, si verificherà l'Ultima Pioggia, predetta dal profeta Gioele:

“La corruzione politica sta distruggendo l'amore per la giustizia e il rispetto per la verità; e anche nel libero Nord America, governatori e legislatori, per accattivarsi il favore del pubblico, cederanno alla richiesta popolare di una legge che imponga l'osservanza della domenica. La libertà di coscienza, ottenuta a così alto prezzo di sacrifici, non sarà più rispettata”.

(Il Grande Conflitto, Pagina 592) (il corsivo è fornito)

“Leggi per esaltare il falso sabato – Dobbiamo essere preparati e attendere gli ordini di Dio. Le nazioni si rivolgeranno al proprio centro. Il sostegno verrà ritirato a coloro che proclamano l'unico standard di giustizia di Dio, l'unica prova sicura di carattere. E tutti coloro che non si sottometteranno al decreto dei concili nazionali, obbedendo alle leggi nazionali per esaltare il sabato istituito dall'uomo del peccato in spregio al giorno santo di Dio, sentiranno non solo il potere oppressivo del papato, ma anche del Mondo protestante, l'immagine della bestia. ...

La grande contesa così vicina eliminerà coloro che Dio non ha nominato ed Egli avrà un ministero puro, leale, santificato e preparato per l'Ultima Pioggia”.

(Messaggi selezionati, Vol. 3 – Pagina 385) (enfasi fornita)

“L'angelo che si unisce all'annuncio del messaggio del terzo angelo deve illuminare con la sua gloria tutta la Terra. Ciò preannuncia un'opera di estensione mondiale e di straordinaria potenza. Il movimento avventista dal 1840 al 1844 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio; il messaggio del primo angelo fu portato in tutte le stazioni missionarie del mondo, e in alcuni paesi ci fu il più grande interesse religioso mai visto in qualsiasi nazione dopo la Riforma del XVI secolo; ma questo deve essere superato con il potente movimento sotto l'ultimo avvertimento del terzo angelo.

*Quest'opera sarà simile a quella del giorno di Pentecoste. **Proprio come la “prima pioggia” fu data, nell'effusione dello Spirito Santo all'inizio del Vangelo, per effettuare la germinazione del seme prezioso, l'“ultima pioggia” sarà data alla fine per la maturazione del raccolto . . .** Fateci conoscere e continuare a conoscere il Signore; come l'alba sarà la Sua uscita; ed Egli verrà a noi come la pioggia, come l'ultima pioggia che irriga la terra”. Osea 6:3.*

“E voi, figli di Sion, rallegratevi ed esultate nel Signore vostro Dio, perché egli vi darà un maestro di giustizia e farà scendere la pioggia, quella primaverile e quella primaverile”. Gioele 2:23. “E negli ultimi giorni avverrà, dice Dio, che io spanderò del mio Spirito su ogni carne”. “E avverrà che chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato”. Atti 2:17 e 21.

(Il Grande Conflitto, Pagina 611) (il corsivo è fornito)

Le testimonianze presentate sopra mostrano che l'Ultima Pioggia servirà a consentire al popolo di Dio di predicare il messaggio del terzo angelo al mondo intero con grande potenza. La rivelazione conferma inoltre che l'Ultima Pioggia consentirà al popolo di Dio di rimanere saldo nella verità del Sabato durante il periodo di difficoltà:

*“In quel tempo verrà **“l'ultima pioggia”**, o ristoro dalla presenza del Signore, **per dare potenza alla grande voce del terzo angelo e per preparare i santi a resistere nel tempo in cui verranno le sette ultime piaghe versate.**”*

(I primi scritti, pagina 86) (il corsivo è fornito)

La potenza dello Spirito Santo continuerà ad essere distribuita anche durante il periodo delle piaghe, perché se così non fosse, i santi non riuscirebbero a resistere durante il “tempo di sventura”, che è il tempo in cui le piaghe verranno cadendo sulla Terra. Un testo estratto dall'Apocalisse lo dimostra:

*“Presto udimmo la voce di Dio, come tante acque, che ci annunciava il giorno e l'ora della venuta di Gesù. I santi viventi, in numero di 144.000, riconobbero e capirono la voce, mentre i malvagi pensavano che fosse un tuono o un terremoto. **Quando Dio dichiarò l'ora, riversò su di noi lo Spirito Santo e i nostri volti risplendettero***

Capitolo 5 – Quando si realizzeranno queste meraviglie? 63

lo splendore della gloria di Dio, come avvenne a Mosè, nella discesa dal monte Sinai”.

(I primi scritti, pagina 15) (il corsivo è fornito)

L'evento sopra descritto avviene nel giorno della settima e ultima piaga (cfr Apocalisse 16:17-21). Questo è l'evento che segna la liberazione del popolo di Dio e la fine del “tempo di tribolazione”. Nel giorno della liberazione, la voce di Dio, rappresentata dalla voce dei “sette tuoni” (Apocalisse 16:18), dichiara il giorno e l'ora della venuta di Gesù. Dal testo della rivelazione sopra presentato, vediamo che la potenza del popolo santo – lo Spirito Santo – continua ad essere distribuita anche durante il periodo delle piaghe, fino alla sua fine, quando la voce di Dio promuove la liberazione del suo popolo. Poiché l'evento che pone fine a quelli descritti nel blocco 1 di Daniele 12 (versetti da 1 a 3) è la liberazione del popolo di Dio, vediamo che *“la distribuzione del potere del popolo santo”*, descritta nel versetto 7, continua fino al fine degli eventi descritti nel blocco 1 di Daniele 12. Quindi, vediamo la perfetta corrispondenza della **risposta 2** data da Gesù alla domanda dell'angelo, nel versetto 7, con le meraviglie descritte nei versetti da 1 a 3 di Daniele 12:

[Distribuzione energia ES*]

Anno (1844)

Anno (?) Gesù dice:

liberazione /
resurrezione parziale
*queste cose saranno
soddisfatto”*

*“Quando la distribuzione del potere
del popolo santo finirà...”*

* ES => Spirito|Santo

|

|

5.3 – Unire le risposte di Gesù in Daniele 12:7

Abbiamo appena studiato le due risposte che Gesù dà in Daniele 12:7 alla domanda posta dall'angelo nel versetto 6: *"Quando avverranno questi prodigi?"* Sono loro:

Risposta 1: *"...dopo un tempo, due tempi e mezzo tempo"*, ovvero 1260 giorni letterali, come abbiamo già visto.

Risposta 2: *"quando finirà la distribuzione del potere del popolo santo, tutte queste cose saranno adempiute"*, cioè quando la distribuzione del potere data dall'Ultima Pioggia al popolo santo, nella liberazione del popolo di Dio, finisce.

Nota che le risposte di Gesù sono parallele, cioè ciò che è stato descritto da Gesù nella **Risposta 1** si verifica insieme a ciò che è stato descritto nella **Risposta 2**. Per visualizzarlo meglio, presentiamo la domanda posta dall'angelo nel versetto 6 e le risposte date da Gesù in versetto 7, attraverso uno schema a blocchi:

Se gli eventi descritti da Gesù sono paralleli e simultanei, come ci rendiamo conto, devono iniziare insieme e finire insieme. Pertanto, l'inizio dei 1260 giorni deve coincidere con l'inizio della distribuzione del potere del popolo santo (inizio dell'effusione dell'Ultima Pioggia). Quindi, poiché è la copiosa caduta dell'Ultima Pioggia che dà inizio alla distribuzione del potere del popolo santo negli ultimi giorni, è

Quando si realizzeranno queste meraviglie? (tempo di angoscia e di liberazione del popolo di Dio – Daniele 12:1-3)	Dopo 1260 giorni letterali	Tutte queste cose si realizzeranno. (Daniele 12:7)
	Quando finirà la distribuzione del potere del popolo santo, data dall'Ultima Pioggia	

Capitolo 5 – Quando si realizzeranno queste meraviglie? 65

inizia anche il periodo di 1260 giorni letterali della profezia di Daniele 12. Per comprendere meglio trascriviamo questo ragionamento allo schema seguente:

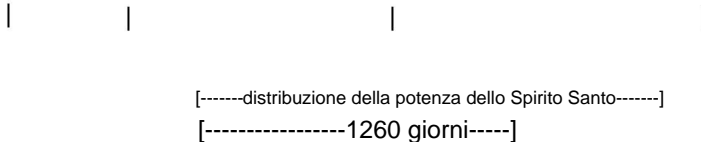
[-----1260 giorni-----]

Anno (0) Anno (1844)

Fuoriuscita di
Ultima pioggia

liberazione
"voce di Dio"

Collegando le informazioni contenute nelle risposte fornite da Gesù alla domanda dell'angelo (versetto 7) con gli eventi descritti nel blocco 1 di Daniele 12 (versetti da 1 a 3), possiamo mettere insieme il seguente diagramma degli eventi:



Anno (1844)

(?) Discesa
dell'ultima pioggia

(?) Miguel si alza... | TA* | liberazione
chiude il
tempo libero

"voce di Dio"

* => Tempo di angoscia

Quindi comprendiamo che i 1260 giorni iniziano il giorno in cui inizia l'Ultima Pioggia. Durante i 1260 giorni, il potere conferito dall'Ultima Pioggia continuerà ad essere distribuito al popolo santo. Questo sarà il

"distribuzione del potere del popolo santo", che consentirà al popolo di Dio di dare al mondo l'avvertimento del messaggio del terzo angelo con grande potenza, facendo sì che migliaia di persone siano conquistate a Cristo e consentendo al popolo di Dio di resistere durante le piaghe.

Alla fine dei 1260 giorni finiranno anche le piaghe e il tempo delle difficoltà, poiché la voce di Dio metterà fine alla sofferenza del Suo popolo. Allora il popolo di Dio, che osserva i Suoi comandamenti, sarà salvato.

Capitolo 6

I giorni 1290 e 1335

Come abbiamo visto prima, la profezia di Daniele 12 presenta tre periodi di tempo:

- Una volta, due volte e mezza o 1260 giorni (versetto7);
- 1290 giorni (versetto 11);
- 1335 giorni (versetto 12).

Nel capitolo precedente abbiamo studiato il periodo di 1260 giorni. Troviamo che questo periodo inizia all'inizio del versamento dell'Ultima Pioggia e si estende fino al giorno della liberazione, quando si sente la voce di Dio e avviene la resurrezione parziale. In questo capitolo studieremo i periodi di tempo di 1290 e 1335 giorni e la loro relazione con gli eventi descritti nel blocco 1 (versetti da 1 a 3) di Daniele 12.

Per iniziare lo studio dei periodi di tempo di 1290 e 1335 giorni, leggiamo i versetti da 8 a 12 di Daniele 12:

8 Ho udito, ma non ho compreso; Allora ho detto: Mio signore, quale sarà la fine di queste cose?

9 Egli rispose: Va', Daniele, perché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine.

10 Molti saranno purificati, imbiancati e provati; ma i malvagi agiranno malvagiamente e nessuno di loro capirà, ma capiranno i saggi.

11 Dopo il tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà posto l'abominio che produce desolazione, vi saranno ancora milleduecentonovanta giorni.

12 Beato chi aspetta e giunge ai milletrecentotrentacinque giorni».

(Daniele 12:8-12)

Il testo del versetto 8 dimostra che Daniele non comprendeva il significato della visione che gli era stata presentata. Fino a quel momento, Daniele aveva ascoltato il racconto dell'angelo secondo cui Michele, o Gesù, sarebbe risorto, dando inizio al tempo dell'angoscia; che dopo il periodo di difficoltà ci sarebbe stata la liberazione del popolo di Dio; Avevo sentito anche la domanda dell'angelo a Gesù, nel versetto 6: *“Quando avverranno questi prodigi?”*; e finalmente aveva sentito la risposta dell' *“uomo vestito di lino”* (Gesù), data all'angelo, che menzionava il periodo di 1260 giorni come *“un tempo, dei tempi e la metà di un tempo”*. Daniel non capiva nulla di ciò che vedeva e sentiva. Ecco perché chiese all'angelo nel versetto 8:

“Ho sentito, ma non ho capito; allora, dissi, mio signore, quale sarà la fine di queste cose?”

Poiché non comprende il significato degli eventi presentati nei versetti da 1 a 3 (Michele risorge, tempo di angoscia e di liberazione), né la risposta data da Gesù (versetto 7) alla domanda posta dall'angelo nel versetto 6, Daniele chiede direttamente all'angelo quale sarebbe stata la fine di quegli avvenimenti, cioè quando sarebbero accaduti e finiti quegli avvenimenti. Rispondendo alla domanda di Daniele, l'angelo dice, nel versetto 9:

“...Vai, Daniele, perché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine”.

L'angelo inizia la sua risposta a Daniele togliendo al profeta ogni speranza di ricevere una spiegazione di quella profezia. Come abbiamo già studiato nel capitolo 2, il fatto che l'angelo dica che le parole sono *“sigillate fino al tempo della fine”* significa che solo nel tempo della fine

sarebbe possibile conoscere il significato della profezia di Daniele 12. Tuttavia, la risposta dell'angelo non si ferma al versetto 9. In continuazione della risposta dell'angelo a Daniele, egli afferma quanto segue (versetto 10):

*“Molti saranno purificati, imbiancati e messi alla prova; ma i malvagi agiranno malvagiamente e nessuno di loro capirà, ma **capiranno i saggi**”.*

In questo testo, l'angelo è specifico nel dire a Daniele che solo i "saggi" capiranno il messaggio che sta per consegnare nei versetti 11 e 12. Quindi, il messaggio che, come disse l'angelo a Daniele, solo i saggi avrebbero capito, era:

*“Dopo il tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà posto l'abominio che produce desolazione, ci saranno ancora **milleduecentonovanta giorni**. Beato chi aspetta e giunge ai **milletrecentotrentacinque giorni**”.*

Secondo quanto detto dall'angelo a Daniele, solo i “saggi” potevano comprendere il significato dei 1290 e 1335 giorni di Daniele 12, e la loro relazione con gli eventi descritti nel blocco 1 (versetti da 1 a 3) di Daniele 12. Resta Allora sappiamo chi la Bibbia classifica come “saggio”, perché se solo comprendessero i 1290 e 1335 giorni di Daniele 12, dovremmo qualificarci come “saggi”, secondo il concetto biblico, per comprendere questi periodi di tempo. .

L'angelo informa anche che i “perversi”, o malvagi, non lo capiranno. Ciò significa che chi non ama Gesù e non desidera fare la sua volontà non potrà comprendere i giorni 1290 e 1335. Quindi, se il “malvagio”, come disse l'angelo, non capirà i giorni 1290 e 1335, il saggio non potrà essere

incluso in questo gruppo. Pertanto, i saggi possono far parte solo del gruppo di coloro che amano Gesù e desiderano fare la Sua volontà. Ma il fatto di amare Gesù e di voler fare la Sua volontà qualifica qualcuno come “saggio”, secondo il concetto biblico?

L'apostolo Paolo, nella sua lettera a Timoteo, descrive che diventiamo “saggi”, secondo il concetto di Dio, attraverso lo studio della Bibbia. Così scrive in II Timoteo, capitolo 3:

“14 Ma tu rimani in ciò che hai imparato e imparato, sapendo da chi l'hai imparato.

*15 e che fin dall'infanzia hai conosciuto **le sacre scritture, le quali possono renderti sapiente per la salvezza** mediante la fede in Cristo Gesù.*

*16 **Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, per convincere, per correggere e per addestrare alla giustizia,***

17 affinché l'uomo di Dio sia completo, fornito per ogni opera buona».

(II Timoteo 3:14-17) (grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Paolo scrive a Timoteo che potrà diventare sapiente attraverso lo studio delle “sacre lettere”, cioè attraverso lo studio della Bibbia. Allo stesso modo, quando studiamo la Bibbia, possiamo far parte del gruppo dei “saggi”, comprendendo le verità della parola di Dio, comprese quelle menzionate nella profezia di Daniele 12, per poter insegnare a molti, come descritto nella Bibbia in Daniele 11:33:

“I saggi tra il popolo insegneranno a molti; tuttavia cadranno per un po' di spada e di fuoco, di prigionia e di rapina”.

(Daniele 11:33) (enfasi fornita)

Pertanto la Bibbia chiarisce che i saggi sono coloro che, oltre ad amare Gesù e a voler fare la Sua volontà, studiano

leggere diligentemente la Bibbia. E come si dovrebbe studiare la Bibbia? Alcuni testi dell'Apocalisse ci danno chiarimenti su questo argomento:

“Dobbiamo studiare la Bibbia giorno dopo giorno, diligentemente, meditando su ogni pensiero e confrontando passo dopo passo. Con l'aiuto divino dobbiamo formarci le nostre opinioni, poiché dobbiamo rispondere di noi stessi davanti a Dio”.

(Il Grande Conflitto, pagine 598) (il corsivo è fornito)

«La comprensione della verità biblica non dipende tanto dal vigore dell'intelletto dedito alla ricerca quanto dalla semplicità degli intenti, dal fervente desiderio di giustizia.

Non si dovrebbe mai studiare la Bibbia senza pregare. Solo lo Spirito Santo può farci comprendere l'importanza delle cose facili da comprendere o impedirci di distorcere verità difficili da comprendere”.

(Il Grande Conflitto, pagine 599 e 600) (il corsivo è fornito)

I testi sopra ci mostrano che dovremmo sempre studiare la Bibbia in preghiera, confrontando passo dopo passo. Quando studiamo, non dovremmo cercare di fare in modo che lo studio ci porti alle conclusioni a cui vogliamo che ci porti, in un modo che si adatti alle nostre idee preconcepite. Dobbiamo permettere allo Spirito Divino di guidarci e studiare la Bibbia con umiltà, come bambini disposti a essere istruiti da Dio.

Abbiamo visto che coloro che amano Gesù, desiderano fare la Sua volontà e studiare diligentemente la Parola di Dio fanno parte del gruppo di *“uomini saggi”* che comprenderanno i 1290 e 1335 giorni di Daniele 12. Dobbiamo puntare ad essere sempre qualificati come *“saggi”*.

comprendiamo non solo i giorni 1290 e 1335 di Daniele 12, ma tutte le altre profezie nella Bibbia.

Ritornando all'analisi della profezia, rileggiamo i versetti 11 e 12, che presentano i giorni 1290 e 1335:

*“11 Dopo il tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà posto l'abominio che produce desolazione, vi saranno ancora milleduecentonovanta giorni.
12 Beato chi aspetta e giunge ai milletrecentotrentacinque giorni».*

(Daniele 12:11-12)

Questi versetti sembrano difficili da comprendere, poiché non possiamo capirli (soprattutto i periodi temporali) con una semplice lettura del testo. Tuttavia, quando studieremo questi testi alla luce della Bibbia e della testimonianza di Gesù (rivelazione), saremo in grado di chiarire i loro apparenti misteri.

L'espressione *“sacrificio quotidiano”*, nel versetto 11, è tradotta in alcune versioni della Bibbia come *“sacrificio continuo”*, e deriva dal termine ebraico *“tamiyd”*. Questa espressione appare anche in Daniele 8:12, nella profezia delle 2300 sere e mattine. Un testo estratto dagli scritti dell'Apocalisse presenta importanti informazioni su questa espressione:

“Ho visto allora in relazione a “continuo” (Dan. 8:12), che la parola “sacrificio” è stata fornita dalla saggezza umana, e non appartiene al testo, e che il Signore ha dato la giusta visione a coloro ai quali Ha dato il grido dell'ora del giudizio”.

(Primi scritti, pagina 75) (grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Il testo originale della Bibbia in ebraico conferma l'informazione presentata dalla rivelazione. Il termine ebraico originale corrispondente all'espressione "sacrificio continuo" è "tamiyd". La traduzione del termine "tamiyd" è "continuo", o "quotidiano", e la parola "sacrificio" non esiste nell'originale ebraico. A conferma di ciò riportiamo di seguito il brano dell'originale ebraico:

“et tamiyd cuwr”

Termine in ebraico	Traduzione in portoghese
"et	tempo
tamiyd	continuo
cuwr	rimosso, ritirato

Se dovessimo tradurre solo le parole ebraiche nel loro corrispondente significato in inglese, otterremmo l'espressione "continuo *rimosso*", che ci sembra priva di significato. Per compensare le differenze nella struttura linguistica tra ebraico e portoghese, nella traduzione vengono aggiunte delle preposizioni, per dare significato al testo. Pertanto, la traduzione più fedele in portoghese è:

“Dal momento in cui il continuum viene rimosso...”

La parola "sacrificio" è un sostantivo e non una preposizione aggiunta per dare significato al testo. Quindi vediamo chiaramente che la parola "sacrificio" è stata aggiunta e non appartiene al testo.

Pertanto, per studiare il versetto 11 di Daniele, dobbiamo eliminare la parola "sacrificio" dall'espressione "sacrificio continuo". Quindi, il testo del versetto 11 è il seguente:

*"11 Dopo il tempo in cui sarà tolto ciò che è **continuo** e sarà posta l'abominazione che produce desolazione, ci saranno ancora milleduecentonovanta giorni".*

Per molto tempo ci sono state controversie sul reale significato del termine "continuo", e attualmente ci sono diverse correnti teologiche che difendono diversi punti di vista sul suo significato. In questo lavoro preferiamo astenerci dal commentare qualsiasi linea di pensiero attuale, per affidarci ad alcuni scritti rivelativi sull'argomento. Riportiamo di seguito un testo che ci sembra di per sé abbastanza conclusivo.

"La continuazione di Daniele 8

Ho qualcosa da dire ai miei fratelli dell'Est, dell'Ovest, del Nord e del Sud. Chiedo che i miei scritti non siano usati come argomento principale per risolvere questioni sulle quali oggi si discute tanto. Chiedo ai pastori H, I, J (nomi omessi) e ad altri dei nostri principali fratelli di non fare riferimento ai miei scritti per sostenere le loro opinioni sul "continuo".

Mi è stato dimostrato che questa non è una questione di vitale importanza. Mi è stato detto che i nostri fratelli stanno commettendo un errore nell'ingrandimento dell'importanza della differenza tra i punti di vista sostenuti. Non posso consentire che nessuno dei miei scritti venga preso come risolutivo di questa questione. Il vero significato di "il continuo" non dovrebbe essere oggetto di prova.

Chiedo ora che i miei fratelli nel ministero non utilizzino i miei scritti nelle loro argomentazioni riguardanti questo problema ["il continuo"]; perché non avevo istruzioni sul punto in cui

discussione e non vedo la necessità di polemiche. Per quanto riguarda la questione nelle condizioni attuali, il silenzio è eloquenza.

Il nemico del nostro lavoro si rallegra quando una questione di minore importanza può essere utilizzata per distogliere la mente dei nostri fratelli dalle grandi questioni che dovrebbero costituire l'oggetto del nostro messaggio. Poiché questo non costituisce una prova, prego i miei fratelli di non permettere che il nemico trionfi, facendolo trattare come tale”.

(Messaggi selezionati, volume 1, pagine 164, 165) (enfasi fornita)

Quando leggiamo il testo qui sopra, è chiaro che il messaggero del Signore non aveva alcun chiarimento riguardo a questo argomento. Né consigliava la discussione su questo argomento, nelle condizioni di allora (come mostra il testo sopra: *“Per quanto riguarda questo argomento nelle condizioni attuali, il silenzio è eloquenza”*). Ci asterremo dal commentare le diverse posizioni teologiche sul significato del termine *“continuo”*, e studieremo gli altri punti della profezia di Daniele 12. Comprendendo gli altri punti, ci sarà facile comprenderne il significato. del termine *“continuo”*.

Poiché abbiamo lasciato per dopo la comprensione del termine *“continuo”*, torniamo ad analizzare il resto di Daniele 12:11:

*“11 Dopo il tempo in cui sarà tolto ciò che è **continuo** e sarà posta l'abominazione che produce desolazione, ci saranno ancora milleduecentonovanta giorni*

Il testo del versetto 11 segna chiaramente l'inizio dei 1290 giorni. In esso l'angelo afferma a Daniele che, dopo che il *“continuum”* sarà stato rimosso e l'*“abominio che produce desolazione”* sarà stato posto in atto, ci saranno ancora 1290 giorni. Poiché l'espressione *“continuo”*, come abbiamo spiegato in precedenza, è molto controversa, cercheremo di comprendere il significato del termine

“abominio desolante”, affinché si possa comprendere il significato dei 1290 giorni.

Il termine *“abominio”* è usato nella Bibbia per descrivere il peccato dell'adorazione degli idoli. Il testo di 1 Re 16:30-33 lo conferma:

*«30 **Acab, figlio di Omri, fece ciò che è male agli occhi del Signore, più di tutti quelli che erano prima di lui.***

*31 Come se fosse poca cosa camminare nei peccati di Geroboamo, figlio di Nebat, egli prese in moglie Jezebel, figlia di Ethbaal, re dei Sidoni; ed egli andò, **servì Baal e lo adorò.***

*32 **Eresse un altare a Baal** nella casa di Baal che aveva costruito a Samaria.*

*33 **Achab fece anche un palo di idolo, così che si impegnò più abominazioni per far arrabbiare il Signore, Dio d'Israele, di tutti i re d'Israele, di tutti i re d'Israele che furono prima di lui.***

I Re 16:30-34

Pertanto, il termine *“abominio che fa desolazione”* significa un abominio così grande da non poter essere sopportato da Dio, al punto da portare la desolazione. Infatti, la Bibbia di Re Giacomo presenta il termine nel versetto 11:

- *“abominio che fa desolazione”,*

che significa *“abominio che porta desolazione”*.

Come abbiamo studiato nei capitoli 2 e 3 di questo libro, l'intera profezia di Daniele 12 si riferisce ad eventi che avranno luogo nel *“tempo della fine”*, iniziato a metà del XIX secolo, poco prima dell'anno 1844. Quindi anche i 1290 giorni di Daniele 12 si riferiscono al

“*tempo della fine*”, in cui viviamo. Alcune profezie bibliche mostrano che alla fine dei tempi ci sarà una speciale manifestazione di adorazione degli idoli che porterà desolazione. Questa manifestazione sarebbe preceduta da un cartello, che allerterebbe tutti. Questo segno fu predetto da Gesù, durante il Suo sermone profetico, descritto nelle profezie di Matteo capitolo 24 e Luca capitolo 21:

Matteo 24:

«15 Quando dunque vedrete L'abominio della desolazione, di cui parla il profeta Daniele, nel luogo santo (chi legge intenda),

16 Allora quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti;

17 chiunque sarà sul tetto non scenda a prendere nulla dalla casa;

18 e chiunque sarà nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello».
(Matteo 24:15-18) (grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Luca 21:

“20 Ma quando vedrete Gerusalemme assediata dagli eserciti, sappiate che la sua devastazione è vicina.

21 Allora quelli che sono nella Giudea fuggano ai monti; quelli che sono dentro la città, se ne vanno; e quelli che sono nei campi non vi entrino”.

(Marco 13:14-16) (grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Gli estratti del sermone profetico di Gesù presentati sopra descrivono un avvertimento dato da Lui ai suoi discepoli. In questi versetti, Gesù sta dicendo ai suoi discepoli che quando avessero visto Gerusalemme circondata da eserciti, avrebbero dovuto fuggire sulle montagne per sfuggire alla sua distruzione. Pertanto, Gesù stava dicendo loro che l'assedio di

Gerusalemme era il segno di fuga per i cristiani per sfuggire alla sua distruzione. Mentre il testo di Luca 21 fa menzione diretta dell'assedio di Gerusalemme:

*“Ma quando vedrete **Gerusalemme assediata dagli eserciti**, sappiate che la sua devastazione è vicina”.*

Il testo di Matteo 24 definisce l'assedio di Gerusalemme *“un abominio di desolazione”*:

*«Quando dunque vedrete l' **abominio della desolazione**, di cui parla il profeta Daniele, nel luogo santo (chi legge intenda)».*

Quindi, confrontando i testi di Matteo e Luca, dobbiamo farlo *“Gerusalemme assediata dagli eserciti”*, o l'assedio di Gerusalemme, che rappresentava il segno della distruzione di Gerusalemme, è l' *“abominazione della desolazione”* descritta in Matteo 24:

Luca 21:20: Matteo 24:

Gerusalemme assediata dagli eserciti = abominio della desolazione.

Il testo di Matteo 24 presenta il termine *“abominazione della desolazione”*, e afferma che questo è il termine di cui parla il profeta Daniele. Nell'intero libro di Daniele, gli unici versetti in cui troviamo il termine più simile a quello presentato in Matteo 24, *“abominazione che fa desolazione”*, sono Daniele 11:31 e Daniele 12:11 *.

*Nota: il passaggio di Daniele 8:13 contiene un termine simile, chiamato *“trasgressione devastante”*. Tuttavia, nell'originale ebraico, il termine tradotto come *“trasgressione desolante”* che appare in Daniele 8:13 non è lo stesso del termine tradotto come *“abominazione della desolazione”* usato nei passaggi di Daniele 11:31 e Daniele 12:11. . L'Appendice 3 di questo libro presenta l'originale ebraico corrispondente a ciascuno di questi termini e la loro traduzione corretta, confermando l'affermazione che facciamo qui. Se tu, lettore, sei interessato a dare un'occhiata

differenze, suggeriamo di consultare l'Appendice 3, intitolata: Desolante Trasgressione x Desolante Abominio.

Gli scritti dell'Apocalisse affermano che il sermone profetico pronunciato da Gesù, riguardante la distruzione di Gerusalemme, ebbe un duplice adempimento. Gesù "mescola" nella stessa profezia, eventi relativi alla distruzione temporale di Gerusalemme, avvenuta nel 70 dC, con eventi relativi alle scene finali della storia della Terra. Il testo del libro "*Il Grande Conflitto*", che riportiamo di seguito, lo conferma:

"Il futuro era misericordiosamente velato ai discepoli.

*Se allora avessero compreso perfettamente i due fatti terribili – le sofferenze e la morte del Redentore, e la distruzione della sua città e del tempio – sarebbero stati presi dal terrore. Cristo presentò loro uno schema degli eventi importanti che sarebbero accaduti prima della fine dei tempi. Le sue parole allora non furono completamente comprese; ma il significato sarebbe stato loro rivelato quando il Suo popolo avesse avuto bisogno delle istruzioni impartite in loro. **La profezia da Lui pronunciata aveva un duplice significato: mentre prefigurava la distruzione di Gerusalemme, rappresentava ugualmente i terrori dell'ultimo grande giorno.***

*Gesù dichiarò ai discepoli che lo ascoltavano i giudizi che sarebbero dovuti cadere sull'Israele apostata, e soprattutto il castigo punizione che sarebbe venuta su di lui per aver rifiutato e crocifisso il Messia. Segni inequivocabili avrebbero preceduto il terribile culmine. L'ora temuta sarebbe arrivata all'improvviso e rapidamente. E il Salvatore avvertì i suoi seguaci: "Quando vedrete l'abominio della desolazione, di cui parla il profeta Daniele, posta nel luogo santo (chi legge presti attenzione), allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti". S. Matteo 24:15 e 16; S. Luca 21:20. **Quando gli standard idolatri dei romani furono innalzati nella Terra Santa, che si estendeva per***

alcuni stadi fuori dalle mura della città, allora i seguaci di Cristo troveranno sicurezza nella fuga.

(Il Grande Conflitto, pagine 25 e 26)” (il corsivo è fornito)

Come possiamo vedere nel testo qui sopra, il segnale della fuga da Gerusalemme fu l'innalzamento degli stendardi idolatri in alcune fasi di Gerusalemme, all'inizio del primo assedio della città, effettuato dagli eserciti romani al comando di Cestio . Secondo la storia, il primo assedio fu abbandonato senza una ragione apparente, quando tutto sembrava favorevole ad un attacco immediato alla città. Quindi il primo assedio fu menzionato da Gesù come un segno di fuga. Il primo assedio non avrebbe portato con sé la distruzione, né la “desolazione” di Gerusalemme.

Successivamente l'assedio fu ripreso da Tito e Gerusalemme fu poi distrutta. Tutti i cristiani di quel tempo che ascoltarono la profezia di Gesù e fuggirono da Gerusalemme dopo il primo assedio sfuggirono al secondo assedio, che fu terribile, e alla conseguente distruzione della città. Fu il secondo assedio che portò distruzione, o “desolazione”, nella città di Gerusalemme

Nel testo dell'Apocalisse che abbiamo letto poco fa, abbiamo visto che la profezia data da Gesù in un sermone profetico aveva un duplice significato:

«La profezia che Lui ha pronunciato aveva un doppio significato: nello stesso tempo Nel momento in cui prefigurava la distruzione di Gerusalemme, rappresentava anche i terrori dell'ultimo grande giorno».

Pertanto, la profezia di Matteo 24 e Luca 21 si riferisce anche alla distruzione, o “desolazione”, che avverrà alla fine dei tempi, prima della seconda venuta di Cristo. Ciò significa che il sermone profetico di Gesù si compirà anche nel “tempo della fine”, il tempo in cui

noi stiamo vivendo. Comprendendo questo, comprendiamo che ci sarà un evento, nel *“tempo della fine”*, che avvertirà che i terrori degli ultimi giorni stanno per abbattersi sulla Terra.

Un altro testo dell'Apocalisse ci informa di quello che sarà l'evento dei nostri giorni che equivale a quello che fu il primo assedio di Gerusalemme, cioè un avvertimento dell'imminente distruzione della Terra.

*“Non è lontano il tempo in cui, come i discepoli dell'antichità, saremo costretti a cercare rifugio in luoghi desolati e solitari. **Come l'assedio di Gerusalemme da parte degli eserciti romani fu il segnale di fuga per gli ebrei cristiani, così l'arroganza della nostra nazione (gli Stati Uniti d'America) al potere nel decreto che rende obbligatorio il giorno di riposo papale (la domenica) sarà un avvertimento per noi. Verrà poi il momento di lasciare le grandi città, un passo preparatorio quando si lasceranno quelle più piccole per le case di riposo in luoghi solitari tra le montagne”**.*

(Eventi finali, Pagina 106) (enfasi fornita)

Il testo qui sopra è molto illuminante. Il segno della fuga da Gerusalemme fu la collocazione di stendardi idolatri a pochi stadi dalla città di Gerusalemme. L'evento parallelo a questo, predetto da Gesù, che avverrà negli ultimi giorni, sarà una legge che imporrà il culto domenicale, o Legge della Domenica, negli Stati Uniti d'America.

Come abbiamo già visto nel capitolo 4 di quest'opera, questa Legge renderà obbligatoria la santificazione della domenica, sostituendola al sabato, vero giorno stabilito da Dio per il culto, come ordina la Bibbia nel quarto comandamento, scritto in Esodo 20:8-11:

“8 Ricordatevi del giorno del sabato per santificarlo.

9 Per sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro.

10 Ma il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio; non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né alcuno fuori delle tue porte di dentro;

11 Poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e quanto è in essi, e il settimo giorno si riposò; Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha santificato».

(Esodo 20:8-11) (grassetto fornito)

L'osservanza della domenica, essendo questo un giorno di culto pagano (gli antichi usavano la domenica come giorno di culto al Dio Sole, da cui il nome in inglese di domenica – Sunday – che significa: giorno del sole), costituisce se in un culto idolatrico. Ciò stabilisce un perfetto parallelo con il segno della fuga da Gerusalemme, prima della sua distruzione (la collocazione degli standardi idolatri vicino a Gerusalemme). Pertanto, dobbiamo:

Evento	Segno per il popolo di Dio	Azione
Annullare Gerusalemme	In Stendardi idolatrici vicino a Gerusalemme (primo assedio di Gerusalemme)	Visti Fuga da Gerusalemme
Gli ultimi giorni	Legge sulla domenica negli USA: culto idolatria del falso sabato	Fuggire dalla grande città

Siamo ora in grado di comprendere cos'è *“l'abominazione che produce desolazione”* di Daniele 12:11.

Nel suo sermone profetico, Gesù dice:

«Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parla il profeta Daniele, nel luogo santo (chi legge intenda), allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti».
(Matteo 24:15-16) (enfasi aggiunta, corsivo aggiunto)

La deposizione dell' "abominio della desolazione" nel luogo santo, ovvero il primo assedio di Gerusalemme, predetto da Gesù nel suo sermone, fu il segnale della fuga da Gerusalemme.

La parola "santo" significa "separato per uno scopo santo". Pertanto, la collocazione dell' "abominio della desolazione" nel "luogo santo", predetta in Matteo 24, significa la collocazione della "domenica", giorno di culto pagano, al posto del "**sabato**", giorno prescelto dalla Dio stesso per un fine sacro – il culto, come abbiamo visto nel testo dell'Esodo:

«Poiché in sei giorni il Signore fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e il settimo giorno si riposò; Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha santificato».
(Esodo 20:11) (enfasi fornita)

Potremmo quindi interpretare il brano del sermone profetico di Gesù, presentato in Matteo 24:15-16 e Luca 21:20-21, come segue:

«Quando negli Stati Uniti d'America viene promulgata la Legge sulla domenica, che impone il culto domenicale al posto del sabato, il vero giorno sacro, riservato da Dio al culto, voi sapete che la distruzione (desolazione) degli ultimi giorni è vicina. Sarà allora il momento di fuggire dalle grandi città».

Nel Suo sermone profetico, Gesù menziona l'assedio di Gerusalemme come *"l'abominio della desolazione"*, cioè un segno dell'imminente distruzione di Gerusalemme. Per noi che siamo negli ultimi giorni, Gesù stava dicendo che *"l'abominio della desolazione"*, che per noi sarà la Legge domenicale negli Stati Uniti d'America, è un avvertimento della distruzione che deve ancora venire sulla Terra.

Se un evento è un "segno", non è questo evento che porta la distruzione. Avverte solo che questa distruzione è vicina. Mentre Matteo menziona *"l'abominazione che porta alla desolazione"*, l'avvertimento che la *"desolazione"* è imminente, Daniele 12:11 menziona *"l'abominazione che porta alla desolazione"*, cioè l'evento che porta con sé la *"desolazione"*, o segna il inizio della desolazione.

Abbiamo studiato in questo capitolo che la parola *"abominio"* si riferisce al culto idolatrico, e che il culto domenicale invece del sabato è caratterizzato come culto idolatrico, ed è, quindi, un *"abominio"*. Ma non è un *"abominio che porta desolazione"*, perché è solo un segno che la *"desolazione"* è vicina. Tuttavia, quando leggiamo il testo di Matteo 24:15, vediamo che afferma:

"l'abominio della desolazione di cui parla il profeta Daniele",

collegando il testo di Matteo con il termine *"abominio che porta desolazione"*, o *"abominio che produce desolazione"*, da Daniele 12:11. Sorge allora una domanda:

Se la Legge della Domenica negli Stati Uniti, predetta in Matteo 24:15, è *"l'abominazione della desolazione"* di cui parla il profeta Daniele, non sarebbe *"l'abominazione che produce desolazione"* di Daniele 12:11?

La risposta a questa domanda è: sì e no. No, perché come abbiamo studiato, la Legge della Domenica negli Stati Uniti è un segno che la distruzione, o “*desolazione*” è vicina, e, quindi, non è “*l’abominio che porta desolazione*”, come predetto in Daniele 12:11.

Si tratta però pur sempre di un “*abominio*”, perché come abbiamo appena visto, si tratta di un culto idolatrico, che caratterizza un “*abominio*”. Quindi comprendiamo che “*l’abominazione della desolazione*” di Matteo 24:15 è il segno che “*l’abominazione della desolazione*” descritta in Daniele 12:11 è imminente. Poiché sappiamo che “*l’abominazione della desolazione*” di Matteo 24:15 è la Legge domenicale degli Stati Uniti, comprendiamo che la Legge domenicale degli Stati Uniti è il segno che un’altra Legge domenicale, l’ “*abominio che porta desolazione*” di Daniele 12:11 deve Venire. Per facilitare la comprensione riportiamo questo ragionamento in uno schema a blocchi qui sotto:

Evento	firmalo
L’ “ <i>abominio della desolazione</i> ” (Matteo 24:15)	Verrà “ l’ <i>abominazione che produce desolazione</i> ” (Daniele 12:11).
La legge della domenica negli USA	La “Legge della domenica” che porta “ <i>desolazione</i> ” arriverà

Vediamo quindi che la Sunday Law negli USA sarà il segno per farci sapere che arriverà un’altra “Sunday Law”, che porterà con sé “*desolazione*”, o distruzione. Alcuni testi di rivelazione ci rivelano quale sarà questa Legge domenicale che porterà con sé la distruzione:

“Quando l’America, il Paese della libertà religiosa, si alleerà con il papato, per dominare le coscienze e spingere gli uomini a venerare il falso sabato, i popoli di tutti gli altri Paesi del mondo saranno indotti a imitarne l’esempio”.

(Eventi finali, Pagina 118) (enfasi fornita)

“Le nazioni straniere seguiranno l’esempio degli Stati Uniti. Anche se lei è il leader, la stessa crisi colpirà tutta la nostra gente ovunque nel mondo”.

(Eventi finali, Pagina 118) (enfasi fornita)

«La sostituzione della legge di Dio con quella degli uomini, l'esaltazione, da parte dell'autorità meramente umana, della domenica, messa al posto del sabato biblico, è l'atto finale del dramma. Quando questa sostituzione diventerà universale, Dio si rivelerà. Si alzerà per scuotere terribilmente la Terra”.

(Eventi finali, Pagina 119) (enfasi fornita)

Attraverso una semplice lettura dei testi sopra riportati, è chiaro che, dopo la Sunday Law negli USA, la crisi si estenderà a tutto il mondo e ci sarà poi una **World Sunday Law**. È questa Legge della Domenica Mondiale che porterà con sé la “desolazione”, facendo sì che Dio si levi nella Sua maestà per “scuotere terribilmente la Terra”.

Pertanto, la Legge della Domenica Mondiale è “l’abominio che produce desolazione” di Daniele 12:11. Ritornando all’analisi di Daniele 12:11, vediamo leggendo il versetto che è “l’abominazione che fa desolazione” che dà inizio ai 1290 giorni:

*“11 Dopo il tempo in cui sarà tolto ciò che è **continuo** e sarà posta l’abominazione che produce desolazione, ci saranno ancora milleduecentonovanta giorni”.*
(Daniele 12:11)

In base alla nostra comprensione del termine “abominio che produce desolazione”, potremmo riscrivere il versetto 11 come segue:

Capitolo 6 - 1290 e 1335 giorni 87

“Dopo il tempo in cui la legge mondiale sulla domenica verrà rimossa e sarà imposto il culto domenicale, ci saranno ancora milleduecentonovanta giorni”.

Ora possiamo determinare cosa *significa il termine “continuo”*. Se si toglie il “*continuo*” in modo che la domenica diventi un giorno di culto, e la Legge mondiale sulla domenica toglie il vero sabato e mette al suo posto la domenica, il falso sabato, il termine continuo può significare solo “sabato”. Pertanto, potremmo riscrivere la nostra comprensione del versetto 11 come segue:

“Dopo il tempo in cui il Sabato sarà abolito e il culto domenicale sarà imposto dalla Legge Mondiale sulla Domenica, ci saranno ancora milleduecentonovanta giorni”.

Mettendo in un grafico questa comprensione ottenuta, abbiamo:

[-----1290 giorni-----]

Anno (0)

Anno (1844)

Legge sulla domenica mondiale

?

?

Il versetto 12 è una continuazione del versetto 11. Quindi, per capirlo, rileggiamo i versetti 11 e 12:

“11 Dopo il tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà posto l'abominio che produce desolazione, vi saranno ancora milleduecentonovanta giorni.

Ancora 1335 anni prima di avvicinarci definitivamente al tempo della Seconda Venuta di Cristo. Ciò significherebbe che Gesù non sarebbe tornato prima dell'anno 3000 d.C., cosa che secondo la logica delle profezie bibliche, che affermano che gli eventi finali saranno rapidi, crediamo sia praticamente impossibile. Pertanto, comprendiamo che i periodi di 1290 e 1335 giorni di Daniele 12:11 rappresentano giorni letterali.

Cosa succede alla fine dei 1290 e 1335 giorni di Daniele 12?

Una volta che abbiamo scoperto quale evento inizia il conteggio dei giorni letterali 1290 e 1335 di Daniele 12, dobbiamo scoprire quali eventi segnano la fine di questi periodi di tempo.

Per comprendere quali eventi segnano la fine dei giorni 1290 e 1335, dobbiamo ricapitolare velocemente l'intero capitolo 12 di Daniele e analizzarne la struttura. Analizzando la struttura del capitolo, vediamo che in primo luogo l'angelo presenta una sequenza di eventi nei versetti 1-3:

“Il tempo della fine

1 In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, difensore dei figli del tuo popolo, e vi sarà un grande tempo di angoscia, come

non c'è mai stata, poiché fino a quel momento esisteva una nazione; ma in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque è scritto nel libro.

2 Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e all'orrore eterno.

3 I saggi risplenderanno dello splendore del firmamento; e coloro che conducono molti alla giustizia, come le stelle, nei secoli dei secoli”.

(Daniele 12:1-3)

Come abbiamo studiato nel capitolo 4, sappiamo che questi primi tre versetti riassumono sostanzialmente tre eventi:

1 – Miguel si alza;

2 – Tempo di angoscia;

3 – Liberazione dei santi, mediante la voce di Dio.

Abbiamo visto che quando Michele risorge, inizia il “tempo di difficoltà”, e questo “tempo di difficoltà” termina con la liberazione dei santi, attraverso la voce di Dio.

Dopo aver menzionato il racconto dell'angelo, il resto di Daniele 12 si ridurrà praticamente a dire che la profezia potrà essere compresa nel tempo della fine, e ad una sequenza di domande e risposte sugli avvenimenti narrati dall'angelo nei versetti 1-3. Nel versetto 4, l'angelo dice a Daniele che la profezia potrà essere compresa solo alla fine dei tempi:

“4 Ma tu, chiudi le parole e sigilla il libro, fino al tempo della fine, molti lo scruteranno e la conoscenza si moltiplicherà”.

(Daniele 12:4)

Dopo aver ascoltato questo ordine dall'angelo, Daniele torna a contemplare le scene in visione. In queste scene, un angelo chiede a Gesù quando si compiranno i prodigi narrati dall'angelo nei versetti 1-3 del capitolo (Michele risorge, tempo dell'angoscia e della liberazione):

“5 Allora Daniele guardai, ed ecco altri due stavano in piedi, uno da una parte del fiume, l'altro dall'altra.

*6 Uno di loro disse all'uomo vestito di lino, che stava sulle acque del fiume: Quando avverranno questi **prodigi**?*

(Daniele 12:6) (enfasi fornita)

L'angelo chiede all' "uomo vestito di lino", Gesù, quando si compiranno i prodigi descritti nei versetti 1-3.

Gesù poi risponde alla domanda dell'angelo:

*“7 Ascoltate l'uomo vestito di lino, che stava sulle acque del fiume, quando alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo e giurò per colui che vive in eterno, che sarebbe accaduto dopo un tempo, due tempi e mezzo un tempo.un tempo. E quando la distruzione del potere del popolo santo sarà finita, tutte queste **cose** saranno adempiute”.*

(Daniele 12:7) (enfasi fornita)

Nella domanda posta a Gesù nel versetto 6, l'angelo chiama “meraviglie” gli eventi descritti nei versetti 1-3 di Daniele 12. Gesù, rispondendo all'angelo nel versetto 7, chiamò gli stessi eventi “cose”.

Il profeta Daniele non capì la spiegazione data da Gesù alla domanda dell'angelo nel versetto 6, informandolo su quando si sarebbero adempiuti gli eventi descritti nei versetti 1-3. Poi, cercando ancora di comprendere il significato degli eventi descritti nei versetti 1-3, chiede all'angelo assistente:

*“8...Ho detto, mio signore, quale sarà la fine di queste **cose?**”
(Daniele 12:8) (enfasi fornita)*

Nota che questa sequenza di domande e risposte nei versetti 6, 7 e 8 si riferisce agli eventi descritti nei versetti 1-3. Per meglio visualizzarlo, riassumiamo le informazioni di seguito:

L'angelo riferisce a Daniele, nei versetti 1-3:

“Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione”

Un altro angelo chiede a Gesù nel versetto 6: *“Quando avverranno questi **prodigi?**”*

“meraviglie” = “Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione”

Gesù risponde nel versetto 7: *“...queste **cose** si adempiranno”*

“cose” = “Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione”

Daniele non capisce e chiede al suo angelo assistente nel versetto 8: *“quale sarà la fine di queste **cose?**”*

“cose” = “Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione”

I versetti 9-12 di Daniele 12 narrano la risposta data dall'angelo assistente a Daniele. In questi versetti l'angelo dà la risposta alla domanda: *“quale sarà la fine di queste **cose?**”*. Come abbiamo visto, le *“cose”* di cui Daniele chiede sono:

“Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione”

Pertanto, la risposta dell'angelo sarà messa in relazione a questi eventi, descritti nei versetti 1-3:

“Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione”

L'angelo inizia la sua risposta dicendo:

“9 Egli rispose: Va', Daniele, perché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine”.

(Daniele 12:9)

All'inizio della risposta dell'angelo, presentata nel versetto 9, dice a Daniele che non capirà, poiché loro capiranno solo alla fine dei tempi. L'angelo continua a rispondere a Daniele nel versetto 10:

“10 Molti saranno purificati, imbiancati e provati; ma i malvagi agiranno malvagiamente e nessuno di loro capirà, ma capiranno i saggi”.

(Daniele 12:10)

Dopo aver detto a Daniele che la profezia sarebbe stata compresa solo alla fine dei tempi, l'angelo dice a Daniele che non tutti coloro che vissero alla fine dei tempi avrebbero compreso la profezia. Solo i “saggi” lo capirebbero . Secondo il concetto biblico, i saggi sono coloro che amano Gesù e ricercano la parola di Dio:

*“15 e che fin dall'infanzia hai conosciuto **le sacre scritture, le quali possono renderti sapiente** per la salvezza mediante la fede in Cristo Gesù.*

16 Tutta la Scrittura è ispirata da Dio ed è utile per insegnare, per convincere, per correggere, per addestrare alla giustizia».
(Il Timoteo 3:15-16) (enfasi fornita, corsivo aggiunto)

Dicendo che solo i saggi capiranno, l'angelo dice anche che solo i "saggi", coloro che ricercano le Scritture, capiranno ciò che sta per dire nei versetti 11 e 12 di Daniele 12:

*"11 Dopo il tempo in cui sarà abolito il sacrificio quotidiano e sarà posto l'abominio che produce desolazione, vi saranno ancora milleduecentonovanta giorni.
12 Beato chi aspetta e giunge ai milletrecentotrentacinque giorni».*

(Daniele 12:11-12)

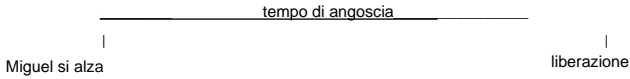
In seguito alla sua risposta, l'angelo cita i periodi di tempo di 1290 e 1335 giorni. Questi periodi di tempo fanno quindi parte della risposta che l'angelo dà alla domanda posta da Daniele nel versetto 8:

"Quale sarà la fine di queste cose?"

Pertanto i giorni 1290 e 1335 sono legati agli eventi menzionati come "cose" nella domanda posta da Daniele. Abbiamo già visto che questi eventi menzionati nei versetti 1-3 sono chiamati "prodigi" dall'angelo nel versetto 6 e anche "cose" da Gesù nel versetto 7. Questi eventi sono:

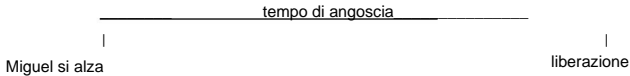
"Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione"

Abbiamo già studiato in precedenza che, quando "Miguel si alza", inizia il "tempo dell'angoscia"; e che la "liberazione" del popolo santo mediante la voce di Dio segna la fine del "tempo di tribolazione". Se trasformiamo questa comprensione in forma grafica, abbiamo quanto segue:

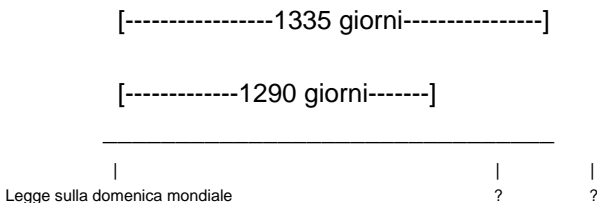


Vediamo così che gli eventi “Miguel risorge” e “liberazione” segnano rispettivamente l’inizio e la fine del “tempo dell’angoscia”. Possiamo dire che gli eventi “Miguel si rialza” e “liberazione” sono archi temporali, che determinano la durata del “tempo dell’angoscia”.

Abbiamo anche visto in precedenza che nel versetto 8 Daniele chiede all'angelo quale sarebbe la fine degli eventi descritti nei versetti 1-3:



L'angelo, continuando la risposta che dà a Daniele nei versetti 11 e 12, menziona due periodi di tempo, uno che inizia un periodo, e l'altro che termina questo stesso periodo:

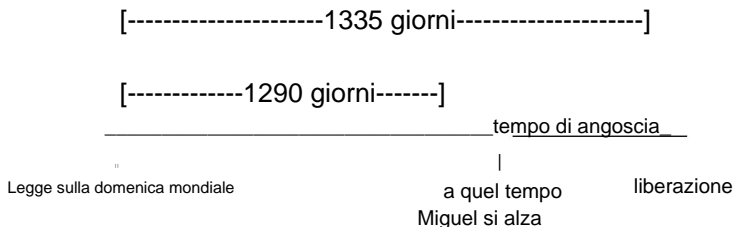


Sapendo che l'angelo sta rispondendo alla domanda di Daniele sugli eventi dei versetti 1-3 - "Michele sorge", "tempo di difficoltà", "liberazione", chiediamo:

A quale periodo di tempo si riferiscono le pietre miliari – 1290 e 1335 giorni menzionati dall'angelo nella sua risposta data a Daniele?

Risposta: Può riferirsi solo al "tempo di difficoltà" menzionato nella domanda di Daniele.

Pertanto, i tempi – 1290 e 1335 giorni – possono riferirsi solo agli eventi che ne segnano l'inizio e la fine. Mettendo questa comprensione in forma grafica, abbiamo:



Ci rendiamo allora conto che la fine dei 1290 giorni segna il tempo in cui "Miguel si risorge", dando inizio al "tempo dell'angoscia"; e, alla fine di 1335 giorni dopo la Legge Mondiale della Domenica, il popolo di Dio otterrà la liberazione attraverso la voce di Dio, che segna la fine del "tempo di difficoltà". È importante sottolineare che la fine dei 1290 giorni non segna il giorno esatto in cui Michele risorgerà, ponendo fine al tempo di grazia concesso da Dio agli uomini e dando inizio al "tempo della sventura". Lo sottolineiamo nuovamente di seguito, per non lasciare spazio a dubbi o speculazioni:

LA FINE DEI 1290 GIORNI NON SEGNA IL GIORNO ESATTO IN CUI FINISCE LA GRAZIA PER L'UOMO!

La fine dei 1290 giorni segna la fine del periodo della predicazione, poiché da questo giorno in poi siamo nel tempo in cui risorgerà Michele. Ciò significa che, quando arriviamo al giorno 1290, Miguel può alzarsi in due, sei, otto o dodici ore o anche in due o tre giorni. Non si saprà esattamente quando risorgerà Michele, poiché la rivelazione afferma che nemmeno Satana saprà quando sarà terminato il tempo della grazia per l'uomo:

“Proprio come Satana indusse Esaù a marciare contro Giacobbe, così istigherà i malvagi a distruggere il popolo di Dio nel momento della distretta. ... Vede che i santi angeli li custodiscono e deduce che i loro peccati sono perdonati; ma non sa che le sue cause furono decise nel santuario celeste”.

(Eventi finali, pagina 201)

Come possiamo vedere anche analizzando il grafico dei periodi di tempo di 1290 e 1335 giorni, la fine dei 1335 giorni di Daniele 12:12 coincide con la liberazione dei santi mediante la voce di Dio. Comprendendo questo modo, vediamo che il versetto 12, che si riferisce a 1335 giorni, ha molto senso, poiché dice che *“beato colui che aspetta e arriva a milletrecentotrentacinque giorni”*. Il termine *“beato”* significa *“felice”*. Perché coloro che raggiungeranno la fine dei 1335 giorni saranno benedetti o felici? Poiché vedranno i segni della liberazione del popolo di Dio, vedranno la risurrezione parziale di coloro che morirono nella fede nel messaggio del terzo angelo e saranno glorificati, come predetto nei versetti 1-3 di Daniele 12:

"...ma in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque sarà trovato scritto nel libro.

2 Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e all'orrore eterno.

3 I saggi risplenderanno dello splendore del firmamento; e coloro che conducono molti alla giustizia, come le stelle, nei secoli dei secoli".

Non saranno dunque beati coloro che vedranno tutte queste cose?

Lo saranno sicuramente. I santi che hanno rinunciato a tutto in questa vita per amore di Dio, che hanno sofferto per sostenere il Suo nome sulla Terra e hanno onorato la Legge di Dio davanti all'universo, rimanendo senza un intercessore nel santuario celeste durante il "tempo della distretta", diventano benestanti, beati, per essere stati liberati dai loro persecutori che cercavano la loro morte, dalla voce di Dio, che annuncia loro l'alleanza di pace, come ci descrive il testo dell'Apocalisse:

"Dio parla del giorno e dell'ora della venuta di Gesù, dichiarando l'alleanza eterna con il Suo popolo. Pronunciava una frase e poi taceva, mentre le parole risuonavano su tutta la Terra. L'Israele di Dio stava con gli occhi fissi in alto, ascoltando le parole che uscivano dalla bocca di Geova e risuonavano sulla terra come il rombo del tuono più forte. Era terribilmente solenne. Al termine di ogni frase i santi esclamavano: "Gloria!

Hallelujah!" I loro volti si illuminavano della gloria di Dio, ed essi brillavano di gloria come fece Mosè quando scese dal Sinai. I malvagi non potevano guardarli a causa della gloria. E quando la benedizione senza fine fu pronunciata su coloro che avevano onorato Dio santificando il Suo Sabato, ci fu un grande grido di vittoria sulla bestia e sulla sua immagine".

(Primi scritti, pagine 285 e 286) (il corsivo è fornito)

Pertanto, coloro che raggiungeranno la fine dei 1335 giorni saranno benedetti.

Quando associamo i periodi di tempo del 1290 e 1335 giorni letterali con gli eventi descritti nei versetti 1-3 di Daniele 12 (Michele sorge | tempo di difficoltà | liberazione), vedremo una consonanza tra i periodi, la sequenza degli eventi e altri brani della Bibbia e lo spirito di profezia che si riferiscono alla fine dei tempi. Un esempio di ciò è la dichiarazione scritta dal messaggero del Signore nel 1903 su Daniele 12, commentata nei capitoli 2 e 3 di questo libro, che ora ha perfettamente senso:

“Leggiamo e studiamo il dodicesimo capitolo di Daniele. È un avvertimento che tutti dobbiamo comprendere prima che arrivino i tempi difficili”.

(Versioni manoscritte, volume 15, pagina 228 / Eventi finali pagina 15) (enfasi fornita) Scritto nel 1903.

Questa affermazione di rivelazione ha perfettamente senso se comprendiamo i 1290 giorni letterali di Daniele 12 come il tempo immediatamente prima dell'inizio del *“tempo di difficoltà”*, e la fine dei 1335 giorni letterali come la fine del tempo *“tempo di difficoltà”*, poiché diamo un riferimento al tempo che il popolo di Dio dovrà aspettare e predicare (1290 giorni) dopo la promulgazione della Legge Mondiale sulla Domenica fino all'inizio del *“tempo di difficoltà”*, e ci dà anche la durata approssimativa del *“momento difficile”*. Ecco perché il messaggero del Signore ha affermato che dovremmo comprendere Daniele 12 prima del *“tempo di difficoltà”*. Tieni presente che questa affermazione non avrebbe alcun senso se i giorni 1260, 1290 e 1335 di Daniele 12 fossero nel passato. Se i periodi di tempo fossero passati, il messaggero del Signore avrebbe scritto una dichiarazione falsa, poiché non ci sarebbe nulla da capire su Daniele

12 nel 1903 (i periodi temporali sarebbero già compresi e gli eventi descritti nei versetti 1-3 del capitolo erano già stati chiariti da Ellen G. White più di un decennio prima, nel libro "The Great Controversy"), e lì non sarebbe nulla di cui "tutti noi" abbiamo bisogno
"comprendere prima che arrivino i tempi difficili", come ha affermato.

Purificato, sbiancato e gustato...

Per ragioni didattiche, abbiamo smesso di spiegare cosa significano le parole "purificato, sbiancato e provato" menzionate dall'angelo nel versetto 10, per concentrarci direttamente sulla comprensione dei giorni 1290 e 1335. Questo perché è necessaria una maggiore profondità di ragionamento per comprendere i periodi di tempo di 1290 e 1335 giorni. Nel versetto 10 vengono menzionati fatti che accadranno a coloro che si schiereranno dalla parte del Signore subito dopo che la questione della Legge domenicale avrà acquisito forza negli Stati Uniti d'America e poi in tutto il mondo. In questo tempo, secondo quanto ci mostrano i testi dell'Apocalisse, coloro che si mettono dalla parte del Signore saranno purificati, sbiancati e messi alla prova attraverso la persecuzione e la sofferenza.

Riportiamo di seguito un testo della rivelazione che conferma ciò:

«Finora coloro che hanno presentato la verità del messaggio del terzo angelo sono stati spesso considerati semplici allarmisti. Le sue previsioni secondo cui l'intolleranza religiosa avrebbe preso il sopravvento negli Stati Uniti, che la Chiesa e lo Stato si sarebbero uniti per perseguire coloro che osservano i comandamenti di Dio, furono dichiarate infondate e assurde. È stato affermato con sicurezza che questo paese non potrebbe mai diventare altro che

*quello che è stato: difensore della libertà religiosa. **Ma, poiché la questione dell'osservanza obbligatoria della domenica è ampiamente dibattuta, il fatto che è stato a lungo messo in dubbio e descritto si avvicina, e il terzo messaggio produrrà un effetto che prima non sarebbe stato possibile produrre. ...***

Così verrà predicato il messaggio del terzo angelo. Quando arriverà il momento di donarlo con la massima potenza, il Signore opererà attraverso strumenti umili, orientando le menti di coloro che si consacrano al Suo servizio. I lavoratori saranno qualificati dall'unzione del Suo Spirito piuttosto che dalla preparazione delle istituzioni educative. Gli uomini di fede e di preghiera saranno costretti ad andare avanti con santo zelo, dichiarando le parole che Dio dà loro. I peccati di Babilonia saranno chiariti. I terribili risultati dell'imposizione delle osservanze ecclesiastiche da parte dell'autorità civile, le incursioni dello spiritismo, i furtivi ma rapidi progressi del potere papale: tutto verrà smascherato. ...

Man mano che il movimento a favore dell'imposizione della domenica si farà più ardito e deciso, la legge verrà invocata contro gli osservatori dei comandamenti [applicare la già promulgata Legge sulla domenica]. Saranno minacciati di multe e di reclusione, e ad alcuni verranno offerti posti di influenza e altre ricompense e vantaggi, come esca per rinunciare alla loro fede. Ma la sua risposta perseverante sarà: "Mostraci con la Parola di Dio il nostro errore" – lo stesso presentato da Lutero in identiche circostanze....

Con l'avvicinarsi della tempesta, una grande classe che ha professato fede nel messaggio del terzo angelo, ma non è stata santificata dall'obbedienza alla verità, abbandona la propria posizione e si unisce alle fila dell'avversario. Unendosi al mondo e partecipando al suo spirito, arrivarono a vedere le cose quasi nella stessa luce; e, quando arriva la prova, sono pronti a scegliere il lato facile e popolare. Uomini di talento e di modi piacevoli, che hanno già gioito nella verità, impiegano la loro abilità

ingannare e fuorviare le anime. Diventano i peggiori nemici dei loro ex fratelli. ...

In questo tempo di persecuzione, sarà messa alla prova la fede dei servi del Signore, che hanno fedelmente dato l'avvertimento, seguendo solo Dio e la Sua parola. Lo Spirito divino, agendo nei loro cuori, li costringeva a parlare. Stimolati da un santo zelo e da un forte impulso divino, adempiono il loro dovere, senza fermarsi a calcolare le conseguenze del dire al popolo la Parola che il Signore aveva loro donato.

Non consultavano i loro interessi temporali, né cercavano di difendere la propria reputazione o la propria vita. Ma quando la tempesta dell'opposizione e del rimprovero si abatterà su di loro, alcuni, sopraffatti dalla costernazione, saranno pronti ad esclamare: "Se avessimo previsto le conseguenze delle nostre parole, saremmo rimasti in silenzio". **Si ritrovano circondati da difficoltà. Satana li assale con tentazioni crudeli. Il lavoro che hanno intrapreso sembra ben oltre la loro capacità di portare a termine. Stanno quasi soccombendo.**

L'entusiasmo che li animava se n'era andato; tuttavia, non possono tornare. Allora, sentendosi completamente impotenti, si rifugiano in Colui che è potente, in cerca di aiuto. Ricordano che le parole che hanno pronunciato non erano le loro, ma quelle di Colui che aveva comandato loro di dare l'avvertimento. Dio ha messo la verità nei loro cuori ed essi non hanno potuto astenersi dal proclamarla. ...

L'opposizione assume un carattere più violento, i servi di Dio sono perplessi; perché a loro sembra che siano stati loro a provocare la crisi. Ma la coscienza e la Parola di Dio assicurano loro che la loro condotta è giusta; e, sebbene le prove continuino, sono rafforzati per sopportarle....

Ma mentre Gesù si erge come intercessore dell'uomo nel santuario celeste, l'influenza restrittiva dello Spirito Santo viene avvertita dai governanti del popolo. ... L'opposizione dei nemici della verità sarà frenata affinché il messaggio del terzo angelo possa compiere la sua opera. Quando viene dato il

ultimo avvertimento, attirerà l'attenzione delle persone influenti attraverso le quali il Signore sta ora operando, e alcuni di loro lo accetteranno e staranno con il popolo di Dio durante il periodo di difficoltà”.

(Il Grande Conflitto, pagine 603-611) (grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Gli estratti dal libro “*The Great Controversy*” di Ellen G. White, presentati sopra, descrivono la prova a cui saranno sottoposti i servi di Dio che predicheranno il messaggio del terzo angelo nel tempo successivo alla promulgazione della Legge domenicale negli USA e prima che inizi il tempo dell'angoscia. I testi evidenziati sottolineano il fatto che i servitori di Dio saranno:

- “*purificato*”:

“anche se le prove continuano, sono rafforzati per sopportarle...”

- “*sbiancato*”:

“L'entusiasmo che li animava è scomparso; tuttavia, non possono tornare. Allora, sentendosi completamente impotenti, si rifugiano in Colui che è potente, in cerca di aiuto”.

- *e provato*”:

“In questo tempo di persecuzione, la fede dei servi del Signore sarà messa alla prova. Signore”

durante questo periodo, come affermato nel versetto 10 di Daniele 12.

Collegamento dei periodi di tempo

Ora che abbiamo studiato tutti i versetti che trattano i periodi di tempo (1260, 1290 e 1335 giorni), possiamo collegare i periodi di tempo per avere una panoramica degli eventi finali presentati nella profezia di Daniele 12.

Quando abbiamo studiato i 1260 giorni, abbiamo visto che, come disse Gesù, quando finiranno, le "cose" predette nei versetti 1-3 si adempiranno. Le "cose" predette nei versetti 1-3 sono:

"Miguel si alza | tempo di angoscia | liberazione"

Pertanto, concludiamo che la liberazione dei santi, che avviene in occasione della voce di Dio, segna la fine dei 1260 giorni letterali di Daniele 12, raggiungendo il grafico sottostante:

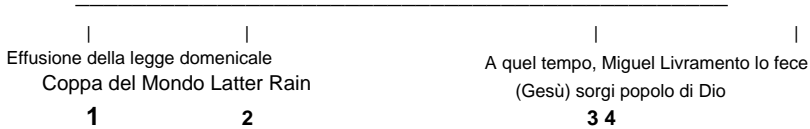
[-----distribuzione della potenza dello Spirito Santo-----]
[-----1260 giorni-----]

(?) Caduta
dell'Ultima **Pioggia**

(?) Miguel si alza... | TA* | liberazione
chiude il

"voce di Dio"

tempo libero



Dove:

1 – Eliminazione del “*continuo*” e collocazione dell’ “*abominio che fa desolazione*” – eliminazione del Sabato come giorno di riposo e di culto secondo la Legge Domenica Mondiale, che segna l'inizio dei giorni letterali 1290 e 1335 – Daniele 12:11;

2 – Inizio della “*distribuzione del potere del popolo santo*”, nell'effusione dell'Ultima Pioggia, per dare potere alla predicazione del messaggio del terzo angelo, che segna l'inizio dei 1260 giorni letterali (*un tempo , due volte e mezzo tempo*) – Daniele 12:7;

3 – Fine del periodo di predicazione, fine della predicazione del messaggio del terzo angelo. “*In quel tempo sorgerà Michele*” e inizierà il “*tempo di angoscia, come non c'è mai stato*” . Segna la fine dei 1290 giorni letterali – Daniele 12:1,7;

4 – Liberazione del popolo di Dio e resurrezione parziale. “*...il tuo popolo sarà salvato, chiunque sarà trovato scritto nel libro. Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e all'orrore eterno*”. Segna la fine dei giorni 1260 e 1335 – Daniele 12:1-3, 12.

Nota: Il libro di Daniele è stato scritto in modo tale che le sue profezie si sovrappongono in termini di adempimento, essendo presentate secondo un principio che possiamo chiamare “principio di ripetizione per enfasi e amplificazione”. Nell'Appendice 4 di quest'opera, la struttura e l'interrelazione delle profezie nel libro di Daniele sono presentate in modo un po' più dettagliato. Viene mostrato anche un diag

Capitolo 6 - 1290 e 1335 giorni **107**

contenente i periodi di tempo rappresentati dalle profezie del libro di Daniele, a dimostrazione del parallelismo che caratterizza le profezie che compongono gli scritti di quel libro. Se tu, lettore, vuoi verificare come si presenta il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele secondo la comprensione della profezia di Daniele 12 ottenuta attraverso l'analisi presentata in questo lavoro, suggeriamo la lettura di questa appendice.

Capitolo 7

Alla fine dei giorni risorgerai...

Avendo compreso tutti i periodi e gli eventi descritti dall'angelo a Daniele nella visione di Daniele 12, dobbiamo solo capire il significato delle parole pronunciate dall'angelo nel versetto 13:

“13 Ma tu, vai per la tua strada fino alla fine; poiché riposerai e alla fine dei giorni ti alzerai per ricevere la tua eredità».
(Daniele 12:1-3)

Un testo estratto dall'Apocalisse ci dà il significato di questo versetto in modo molto chiaro, tanto da non lasciare dubbi:

*“Onorato da uomini con responsabilità di Stato e segreti di regni di portata universale, Daniele fu onorato da Dio come Suo ambasciatore, ricevendo molte rivelazioni dei misteri dei secoli a venire. Le sue meravigliose profezie, da lui riportate nei capitoli da sette a dodici del libro che porta il suo nome, non furono pienamente comprese nemmeno dal profeta stesso; ma **prima che le fatiche della sua vita fossero finite, gli fu data la beata certezza che “alla fine dei giorni”, cioè al termine del periodo della storia di questo mondo, gli sarebbe stato permesso di essere di nuovo in la sua posizione e il suo posto**. Non gli era possibile comprendere tutto ciò che Dio aveva rivelato riguardo al disegno divino. “Chiudi queste parole e sigilla questo libro”, gli fu comandato riguardo agli scritti profetici; questi dovevano essere sigillati “fino alla fine dei tempi”. “Va', Daniele”, comandò ancora una volta l'angelo al fedele messaggero di Geova, “poiché queste parole sono chiuse e sigillate fino al tempo della fine... Ma tu, vai fino alla fine; Perché*

riposerai e sarai nella tua sorte alla fine dei giorni». Daniele 12:4, 9 e 13”.

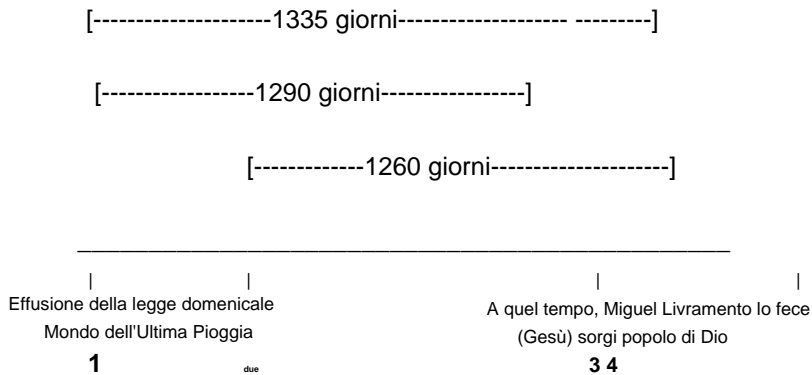
(Profeti e Re, Pagina 239 – Edizione condensata) (enfasi fornita, corsivo aggiunto)

L'espressione “*alla fine dei giorni*”, evidenziata nel testo sopra, è messa tra parentesi perché si riferisce al brano di Daniele 12:13. Il testo chiarisce che l'angelo in Daniele 12:13 disse a Daniele di rimanere fedele, perché alla fine della storia terrena sarebbe resuscitato per ricevere l'eredità dei santi. Quindi l'espressione “*alla fine dei giorni*” non si riferisce ai 1290 o 1335 giorni, ma alla fine dei giorni della storia terrena. Quindi nel versetto 13 di Daniele 12, l'angelo dice semplicemente a Daniele che sarebbe morto; ma sarebbe resuscitato in occasione della Seconda Venuta di Gesù Cristo per ricevere l'eredità dei santi – la vita eterna – amen!

Capitolo 8

Conclusioni

Presentiamo nuovamente di seguito il grafico contenente tutti i periodi temporali della profezia di Daniele 12 e gli eventi ad essi correlati, al fine di analizzare le implicazioni della comprensione che abbiamo ottenuto su di essi:



Dove:

1 – Eliminazione del “continuo” e collocazione dell’ *”abominio che fa desolazione”* – eliminazione del Sabato come giorno di riposo e di culto secondo la Legge Domenica Mondiale, che segna l’inizio dei giorni letterali 1290 e 1335 – Daniele 12:11;

2 – Inizio della *”distribuzione del potere del popolo santo”*, nell’effusione dell’Ultima Pioggia, per dare potere alla predicazione del popolo santo

messaggio del terzo angelo, che segna l'inizio dei 1260 giorni letterali (*una volta, due volte e la metà di un tempo*) – Daniele 12:7;

3 – Fine del periodo di predicazione, fine della predicazione del messaggio del terzo angelo. *“In quel tempo sorgerà Michele”* e inizierà il *“tempo di angoscia, come non c'è mai stato”*. Segna la fine dei 1290 giorni letterali – Daniele 12:1,7;

4 – Liberazione del popolo di Dio e resurrezione parziale. *“...il tuo popolo sarà salvato, chiunque sarà trovato scritto nel libro. Molti di coloro che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, alcuni alla vita eterna, altri alla vergogna e all'orrore eterno”*. Segna la fine dei giorni 1260 e 1335 – Daniele 12:1-3, 12.

Possiamo trarre alcune importanti conclusioni dalla comprensione che abbiamo ottenuto sulla profezia di Daniele 12 per la nostra preparazione spirituale, per essere pronti a ricevere l'Ultima Pioggia ed essere utilizzati da Dio per predicare il messaggio del terzo angelo, per poi essere sigillati e passare attraverso il *“tempo dei guai”*, per essere finalmente liberati dalla voce di Dio e attendere con gioia il ritorno del nostro amato Signore e Salvatore - Gesù Cristo. Presentiamo ciascuno di essi nelle pagine seguenti.

R – La copiosa effusione dell'Ultima Pioggia avrà luogo 75 giorni letterali dopo la Legge Mondiale sulla Domenica.

I 1260 e 1335 giorni di Daniele 12 finiscono insieme. Quindi, sottraendo 1260 da 1335 giorni, abbiamo:

$$\begin{array}{r} 1290 \\ -1260 \\ \hline = 75 \text{ giorni letterali} \end{array}$$

cioè, i 1260 giorni iniziano 75 giorni* dopo l'inizio dei 1290 e 1335 giorni. Poiché la Legge mondiale sulla domenica segna l'inizio dei 1290 e 1335 giorni, la copiosa effusione dell'Ultima Pioggia che segna l'inizio dei 1260 giorni deve avvenire 75 giorni letterali dopo la Legge mondiale sulla domenica.

*Nota: ci sono testi tratti dai libri *“Eventi finali”* e *“Messaggi scelti”* che affermano che non dovremmo conoscere il momento esatto dell'effusione dello Spirito Santo (Ultima Pioggia). Per non perdere la sequenza dei ragionamenti fin qui esposti, commentiamo entrambi i testi nell'Appendice 5 di questo lavoro. Se tu, lettore, desideri verificare l'analisi di questi testi, debitamente commentati nel loro contesto, suggeriamo la lettura della citata appendice. Presenta il testo originale in inglese che ha dato origine alle affermazioni che troviamo nei libri *“Final Events”* e *“Chosen Messages”*, e viene dimostrato che, quando comprendiamo questo testo nel suo contesto, non compromette la conclusione era giunto il momento per la copiosa effusione dell'Ultima

B – Il tempo di angoscia durerà circa 45 giorni

Abbiamo visto che i giorni 1290 e 1335 di Daniele 12 iniziano con lo stesso evento (la promulgazione della Legge Mondiale sulla Domenica). La fine dei 1290 giorni determina il momento in cui il *“tempo di*

angoscia".* Ora i 1335 giorni segnano il giorno della liberazione del popolo di Dio. Quindi, sottraendo 1290 da 1335 giorni, abbiamo:

$$\begin{array}{r} 1335 \\ -1290 \\ \hline = 45 \text{ giorni letterali.} \end{array}$$

Questa sarà la durata approssimativa del "*tempo dei guai*". Poiché sappiamo che le sette piaghe di Apocalisse 16 cadranno durante il "*tempo di distretta*", le 7 (sette) piaghe cadranno in questo periodo di tempo.

*Nota: È importante sottolineare che la fine dei 1290 giorni non determina la data in cui termina il tempo di grazia concesso da Dio all'uomo, poiché è descritto molto chiaramente nella visione: " *In quel tempo Michele presentarsi...*". L'espressione usata nel brano biblico "*In quel tempo*" indica che saremo sulla soglia del tempo in cui "*Michele*", cioè Gesù, risorgerà, completando l'opera del giudizio investigativo, concludendo il tempo di grazia per i razza umana. È più prudente e corretto dire che alla fine dei 1290 giorni siamo nel tempo in cui Gesù risorgerà e finirà la grazia, cioè che resta ben poco tempo (giorni o addirittura ore) al tempo della grazia di finire. Diciamo questo perché ci è chiaro dagli scritti dell'Apocalisse che nemmeno Satana avrà la certezza del momento esatto in cui è finita la grazia per l'uomo, come possiamo vedere nel testo qui sotto:

*"Proprio come Satana indusse Esaù a marciare contro Giacobbe, così istigherà i malvagi a distruggere il popolo di Dio nel momento della distretta. ... **Vede che i santi angeli li custodiscono e deduce che i loro peccati sono perdonati; ma non sa che le sue cause furono decise nel santuario celeste.***

(Il Grande Conflitto, Pagina 618)" (grassetto aggiunto, corsivo aggiunto)

D – Ascoltiamo il consiglio dell'apostolo Paolo:

Comprendere Daniele 12 ci fa comprendere la grande misericordia di Dio nel rivelarci gli eventi finali, così che siamo preparati ad affrontarli e a rivendicare il carattere di Dio.

Preghiamo affinché Dio ci conceda una doppia porzione del suo Spirito Santo, permettendoci di superare i nostri difetti di carattere. Diamo quindi ascolto al consiglio dato dall'apostolo Paolo:

“Ora vi preghiamo, fratelli, di considerare con apprezzamento coloro che lavorano tra voi e coloro che vi presiedono nel Signore e vi ammoniscono; e che avete la

massima considerazione con amore, per il lavoro che svolgono. Vivete in pace gli uni con gli altri.

Inoltre vi esortiamo, fratelli, ad ammonire gli inflessibili, a consolare gli scoraggiati, a sostenere i deboli e ad essere magnanimi verso tutti.

Impedisci a chiunque di ripagare un altro male per male; al contrario, cercate sempre il bene tra di voi e verso tutti.

Rallegrati sempre.

Pregare incessantemente.

Ringraziate in ogni cosa, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnere lo Spirito.

Non disprezzare le profezie;

Giudicate ogni cosa, attenetevi a ciò che è bene;

Astenersi da ogni forma di male”.

(I Tessalonicesi 5:12-22)

***“Dio stesso vi santifichi in tutto; e il tuo spirito, la tua anima e il tuo corpo siano preservati irreprensibili e irreprensibili alla venuta del nostro Signore Gesù Cristo”.
(I Tessalonicesi 5:23)***

Dio vi benedica.

Appendice 1

Passi biblici che menzionano l'espressione *"uomo vestito di lino"*

Nel capitolo 3, analizzando i testi biblici che trattano del giorno dell'espiazione nel santuario terreno, donato al popolo d'Israele, e i testi che collegano il simbolismo del santuario terreno con la realtà del santuario celeste, arriviamo alla conclusione che la Bibbia, nel presentare Cristo nel suo ufficio sacerdotale nel Giorno dell'Espiazione, dal 1844 in poi, lo caratterizza come *"l'uomo vestito di lino"*, proprio come veniva caratterizzato il sommo sacerdote terreno quando officiava nel Giorno dell'Espiazione cerimonia nel Santuario terrestre. Secondo questo ragionamento giungiamo alla conclusione che, quando la Bibbia presenta Gesù come *"l'uomo vestito di lino"*, si riferisce a Gesù in un tempo anteriore al 1844. Per confermare la conclusione a cui siamo arrivati, riportiamo di seguito un elenco contenente tutti i versetti della Bibbia che presentano il termine *"uomo vestito di lino"* oltre ai brani che abbiamo studiato che si trovano nei capitoli 10 e 12 del libro di Daniele.

Tutti i testi che presentano l'espressione *"uomo vestito di lino"* nel santuario celeste:

1. Ezechiele 9:2-3 e 11:

*"Ed ecco sei uomini si avviavano verso la porta alta che guarda verso nord, ciascuno con le sue armi di distruzione in mano, e tra loro un **uomo vestito di lino**, con un calamaio da scrittore alla cintura; ed essi entrarono e si fermarono presso l'altare di rame.*

3 *E la gloria del Dio d'Israele si alzò dal cherubino sul quale stava fino all'ingresso della casa; e gridò all'uomo **vestito di lino**, che aveva alla cintura il calamaio dello scrittore.*

11 *Ed ecco, l'uomo vestito di lino, con il calamaio alla cintura, rispose ancora, dicendo: Ho fatto come mi hai comandato.*

(Ezechiele 9:2,3,11 – Almeida Study Bible – 1999)” (enfasi fornita)

2. Ezechiele 10:2, 6 e 7:

“2 *E parlò all'uomo **vestito di lino**, dicendo: Va' tra le ruote, proprio sotto il cherubino, e riempi le mani dei carboni ardenti presi in mezzo ai cherubini, e spargili sulla città. Ed è venuto alla mia vista.*

6 *E avvenne che, quando comandò all'uomo **vestito di lino**, dicendo: Prendi il fuoco di mezzo alle ruote, di mezzo ai cherubini, egli entrò e si fermò presso le ruote.*

7 *Allora un cherubino stese la mano di fra i cherubini verso il fuoco che era fra i cherubini; ed egli la prese e la mise nelle mani di colui che era vestito di lino, il quale la prese e uscì”.*

(Ezechiele 10:2,6,7 – Almeida Study Bible – 1999)” (enfasi fornita)

Presentiamo insieme i testi descritti nei capitoli 9 e 10 di Ezechiele, poiché l'uno è la continuazione dell'altro. Il libro “*The Great Controversy*”, scritto da Ellen G. White, ci mostra che i testi di cui sopra sono una profezia che si adempirà in futuro. Innanzitutto presentiamo la sequenza dei testi presentati nel libro che si riferiscono al brano di Ezechiele 9:

“

Appendice 1 - Passi biblici che menzionano l'espressione 109 "uomo vestito di lino"

"I mercanti della terra" che "si sono arricchiti mediante l'abbondanza delle sue delizie", "staranno lontani, per paura del suo tormento, piangendo e lamentandosi, e dicendo: Guai, guai a quella grande città!

Il quale era vestito di lino finissimo, porpora e scarlatto; e ornato d'oro, di pietre preziose e di perle! Perché in un'ora tanta ricchezza è stata devastata".

Apocalisse 18:3, 15 e 16.

Tali sono i giudizi che cadranno su Babilonia nel giorno dell'ira di Dio. Ha colmato la misura della loro iniquità; È giunto il suo momento; è maturo per la distruzione.

Quando la voce di Dio pone fine alla prigionia del Suo popolo, avviene un terribile risveglio di coloro che hanno perso tutto nel grande conflitto della vita. ...

Il mondo vede coloro che essi schernivano e schernivano, e che volevano sterminare, passare incolumi attraverso pestilenze, tempeste e terremoti. Colui che è per i trasgressori della Sua legge un fuoco divorante, è per il Suo popolo un padiglione sicuro. ...

La gente vede che è stata ingannata. L'uno accusa l'altro di averlo condotto alla distruzione; tutti, però, sono uniti nell'accumulare le più aspre condanne contro i ministri. I pastori infedeli profetizzavano cose piacevoli, inducevano gli ascoltatori ad annullare la legge di Dio e a perseguitare coloro che volevano santificarla. Ora, nella loro disperazione, questi insegnanti confessano davanti al mondo il loro lavoro ingannevole.

*La folla è piena di rabbia. "Erano persi!" esclamano; "e tu sei la causa della nostra rovina"; e si rivoltano contro i falsi pastori. Coloro che più li ammirarono, pronunceranno su di loro le maledizioni più terribili. Le stesse mani che li incoronarono di alloro si alzeranno per distruggerli. **Le spade che avrebbero dovuto uccidere il popolo di Dio vengono ora usate per sterminare i suoi nemici.** Ovunque ci sono lotte e massacri. ...*

Il segno della liberazione fu posto su coloro "che sospirano e gemono a causa di tutte le abominazioni commesse".

Ora esce l'angelo della morte, rappresentato nella visione di Ezechiele dagli uomini con le armi di distruzione, ai quali viene dato l'ordine: «Uccidete i vecchi, i giovani, le vergini, i bambini e le donne, finché non li sterminerete; ma non avvicinarti ad ogni uomo che ha il segno; e cominciamo dal mio santuario». Dice il profeta: «E cominciarono dagli uomini più anziani che erano davanti alla casa». Ezechiele 9:1-6. L'opera di distruzione inizia tra coloro che si professavano i guardiani spirituali del popolo. Le false torri di guardia sono le prime a cadere. Non c'è nessuno da compatire o da risparmiare. Uomini, donne, fanciulle e bambini piccoli muoiono insieme.

(Il Grande Conflitto, pagine 653-657) (il corsivo è fornito)

La sequenza testuale del libro "Il Grande Conflitto" continua descrivendo gli eventi che seguono. Dopo aver riportato gli avvenimenti relativi al compimento di Ezechiele 9, il libro presenta le scene che sono il compimento degli avvenimenti descritti nel capitolo 10 di Ezechiele:

"Nella lotta selvaggia delle loro passioni violente e nella terribile effusione della pura ira di Dio, soccombono gli abitanti malvagi della terra: sacerdoti, governatori e popolo, ricchi e poveri, alti e bassi. "E saranno i morti del Signore, in quel giorno, da un capo all'altro della Terra; non saranno rimpianti, né raccolti, né sepolti". Geremia 25:33 (Il grande conflitto, pagina 657)" (enfasi fornita)

Per comprendere più chiaramente che il testo sopra indicato punta all'adempimento della profezia di Ezechiele 10, dobbiamo comprendere il contesto del capitolo 25 di Geremia, così come comprendere la fine di questo capitolo. Il 25° capitolo di Geremia, dal versetto 15 al suo

Appendice 1 - Passi biblici che menzionano l'espressione 111 "uomo vestito di lino"

Nel versetto 38 parla del calice dell'ira di Dio contro le nazioni. Presenta chi riceverà il calice dell'ira di Dio e dovrà berlo (il calice dell'ira di Dio sono gli eventi distruttivi del grande e terribile Giorno del Signore, riportati nel testo del libro " *Il Grande Conflitto*" che abbiamo visto poco fa Ora). Così, il brano di Geremia 25:33, presentato nel testo del libro " *Il Grande Conflitto*", descrive la grande strage che avviene nel Giorno dell'ira di Dio, iniziata con le scene del capitolo 9 di Ezechiele, che rappresentano l'angelo distruttore, che uccide tutti, senza pietà. Questa descrizione della mattanza continua fino alla fine del capitolo 25 di Geremia.

Possiamo provarlo leggendo i versetti da 36 a 38 di questo capitolo:

"36 Ecco il grido dei pastori, l'urlo dei padroni delle greggi!

Perché il Signore sta distruggendo il loro pascolo.

*37 Poiché i loro pascoli tranquilli saranno devastati a causa dell'ira **ardente del Signore.***

*38 Uscì dalla sua casa come un leoncino; poiché il loro paese era ridotto in rovina, a causa della violenza della spada, dell'ira **ardente del Signore.***

(Geremia 25:36-38 – Almeida Study Bible – 1999)" (enfasi fornita)

Come possiamo vedere nel testo qui sopra, l'espressione " *brace dell'ira del Signore*" si riferisce alla strage che avverrà nel Giorno dell'ira di Dio, derivante dall'azione dell' " *uomo vestito di lino*", Gesù, di gettare i carboni sulla terra, città descritta in Ezechiele 10:2.

Come possiamo vedere, i testi di Ezechiele 9 ed Ezechiele 10 presentano profezie che si realizzeranno ancora in futuro. Ciò significa che queste profezie si adempiranno qualche tempo dopo il 1844. Pertanto, l'espressione " *uomo vestito di lino*", riferendosi a

Gesù, contenuto in questi due testi, si riferisce a Gesù in un momento successivo al 1844, come abbiamo voluto dimostrare.

3. Daniele 10:5:

*“e alzai gli occhi, guardai, e vidi un **uomo vestito di lino**, e i suoi fianchi cinti d'oro fino di Ufaz.*

(Daniele 10:5 – Almeida Study Bible – 1999)” (enfasi fornita)

4. Daniele 12:6:

*“Ed egli disse all'uomo **vestito di lino**, che stava sulle acque del fiume: Quanto tempo passerà prima della fine dei prodigi?*

(Daniele 12:6 – Almeida Study Bible – 1999)” (enfasi fornita)

Questi ultimi due testi presentati sono già stati commentati nel capitolo 3 di questo libro. Lì abbiamo visto che, in questi testi, l'espressione “*uomo vestito di lino*” si riferisce a Gesù, il nostro Sommo Sacerdote, in un tempo precedente al 1844.

5. Daniele 12:7:

*“E udii l' **uomo vestito di lino**, che stava sulle acque del fiume, quando alzò la mano destra e la mano sinistra al cielo, e giurò per colui che vive in eterno, che dopo un tempo, e tempi, e metà di un tempo, un tempo, e quando avranno finito di distruggere il potere del popolo santo, tutte queste cose si adempiranno.*

(Daniele 12:7 – Almeida Study Bible – 1999)” (enfasi fornita)

Appendice 1 - Passi biblici che menzionano l'espressione **113**
"uomo vestito di lino"

Questo testo si inserisce nello stesso contesto di Daniele 12,6, già commentato nel capitolo 3 di questo libro. Quindi, in questo abbiamo anche il termine *"uomo vestito di lino"* riferito a Gesù, il nostro Sommo Sacerdote, in un periodo successivo al 1844.

Appendice 2

Ciò che Ellen White scrisse sulle profezie a tempo definito dopo il 1844

Quando assumiamo che i periodi di 1260, 1290 e 1335 giorni di Daniele 12 siano anteriori all'anno 1844, possiamo sollevare la seguente domanda:

Ciò non sarebbe in contraddizione con alcuni testi di rivelazione conosciuti che affermano che dopo il 1844 il tempo non sarà più una prova e che non esiste più un calcolo preciso del tempo profetico dopo il 1844?

Per chiarire questa questione dobbiamo capire come analizzare i testi ispirati per capire esattamente cosa intendono dire e non cosa pensiamo che dicano attraverso le loro parole. Ciò non significa che alcune testimonianze da lei scritte siano valide ed altre no. Ci ricorda solo di non cadere in errori interpretativi del testo che ci porterebbero a trarre conclusioni errate.

Una corretta analisi di questi testi di Ellen G. White può essere fatta utilizzando i principi dell'ermeneutica". Questi principi, pur non essendo stabiliti da Dio o dallo Spirito di Profezia, sono molto utili per l'analisi dei testi. L'ermeneutica" è un insieme di regole definite e accettate da molti studiosi e teologi come regole che devono essere applicate a un testo della Bibbia o di Ellen G. White, per avere una comprensione esatta di cosa significa questo testo.

Uno dei principi dell'ermeneutica afferma che:

“Un testo di Ellen G. White può essere compreso solo nel contesto in cui lo circonda”

(Una Advertencia, Pagina 8 - Parte 11 - Marrian Berry) (enfasi fornita)

Ciò significa che, quando si analizza un testo di rivelazione, bisogna analizzare il contesto in cui è inserito, per capire dove si applica esattamente questo testo, ed evitare di fare un'applicazione sbagliata del testo. Pertanto, è importante considerare i paragrafi prima e dopo il testo in questione, per identificarne il contesto. È utile anche valutare a chi è stata scritta la testimonianza (quando si tratta di una lettera) e in quali circostanze è stata scritta, per poterla comprendere. Considerando questi principi interpretativi, analizzeremo i testi della rivelazione che affermano che non esiste un tempo definito dopo il 1844.

Contesto storico (immediato e ampio):

Il messaggio della venuta di Cristo, seguito dalla delusione del 1844, era già stato profetizzato dal profeta Giovanni nell'Apocalisse capitolo 10, quando l'angelo gli dice di *“mangiare il libro”*. Giovanni obbedì all'angelo e quando mangiò il libro, *nella sua bocca era “dolce come il miele”*. Ma dopo averlo mangiato, il suo stomaco *“divenne amaro”*. Il libro rappresentava il messaggio che indicava la seconda venuta di Cristo nel 1844.

Questo messaggio era *“dolce come il miele”*. Tuttavia, quando la data fissata passò e Gesù non venne, il messaggio divenne amaro.

Il messaggero del Signore, scrivendo sulla grande delusione del 1844, affermò che Dio la usò per mettere alla prova il Suo popolo:

“Ho visto la delusione di coloro che avevano fiducia, quando Gesù non è tornato nel momento previsto. Era stato lo scopo di Dio nascondere il

Appendice 2 - Ciò che Ellen White scrisse sulle profezie relative a tempi definiti dopo il 1844

*futuro e portare il Suo popolo a un punto decisionale. **Senza la predicazione di un tempo definito per la venuta di Cristo, l'opera che Dio aveva stabilito non sarebbe stata compiuta.** Satana stava portando molti a guardare oltre il futuro, verso i grandi eventi legati al giudizio e alla fine della grazia. Era necessario che il popolo fosse portato a ricercare una fervida preparazione al presente.*

*Col passare del tempo, coloro che non avevano ricevuto pienamente la luce dell'angelo si unirono a coloro che avevano disprezzato il messaggio e si rivoltarono contro i delusi, ridicolizzandoli. Gli angeli segnavano la situazione dei sedicenti seguaci di Cristo. **Il passare del tempo stabilito li aveva provati e provati, e molti furono pesati sulla bilancia e trovarono carenti.** Ad alta voce e chiaramente si dichiararono cristiani; tuttavia, quasi in ogni particolare smisero di seguire Cristo. Satana esultò per la condizione dei sedicenti seguaci di Gesù.*

(Early Writings, Pagina 246)" (il corsivo è fornito)

Dopo la grande delusione del 1844 profetizzata in Apocalisse 10, non ci sarebbe stata nessun'altra conseguenza della predicazione di un tempo definito per la Seconda Venuta di Cristo, per mettere alla prova il popolo di Dio. Tuttavia, ancora e ancora, alcuni cristiani insoddisfatti cominciarono a condurre nuovi studi speculativi indicando nuove date per la Seconda Venuta di Cristo. Ciò generò successive delusioni e scoraggiò i cristiani sinceri. Per questo motivo, ogni volta che qualcuno si alzava dimostrando un nuovo adempimento profetico che indicava la seconda venuta di Cristo, il messaggero del Signore veniva avvertito da Dio di scrivere testimonianze dichiarando l'errore di coloro che presentavano tali messaggi. Citiamo di seguito alcune occasioni in cui ciò si è verificato:

1) Basandosi sul testo di Matteo 25:6, che dice che Gesù non sarebbe tornato prima di “mezzanotte”, alcuni aspettavano la Seconda Venuta di Cristo per il decimo giorno del settimo mese (calendario ebraico) del 1851.

Ellen G. White ebbe quindi una visione in cui il suo errore fu reso chiaro. Questo si trova nel libro “*Primeiros Escritos*”, ed è presentato di seguito:

*“Ho visto allora in relazione a “continuo” (Dan. 8:12), che la parola “sacrificio” è stata fornita dalla saggezza umana, e non appartiene al testo, e che **il Signore ha dato la giusta visione a coloro ai quali Ha lanciato il grido del tempo del giudizio.** Quando ci fu l'Unione, prima del 1844, quasi tutti furono unanimi sul modo corretto di intendere “continuo”; ma nella confusione iniziata dal 1844 si sono nutrite altre opinioni, e sono seguite oscurità e confusione. Il tempo non è stato una prova dal 1844, e non lo sarà mai più.*

Il Signore mi ha mostrato che il messaggio del terzo angelo deve andare, ed essere proclamato ai figli del Signore dispersi, ma non deve dipendere dal tempo. Ho visto che alcuni provavano una falsa eccitazione, suscitata dal tempo di predicazione; ma il messaggio del terzo angelo è più forte di quanto possa esserlo il tempo”.

(I primi scritti, pagina 75) (il corsivo è fornito)

Pertanto, il contesto storico dimostra che il “tempo” a cui si riferisce il testo è il tempo del ritorno di Gesù, che in precedenza era stato predicato come avvenuto nel 1844, a causa di un'errata comprensione della profezia delle 2300 sere e mattine da parte dei pionieri avventisti. Pertanto, l'espressione nel testo: “ Il tempo non è stato una prova dal 1844, e non lo sarà mai più.”, significa che non ci sarebbe un messaggio di Dio che predicasse un tempo definito per il

Appendice 2 - Ciò che Ellen White scrisse sulle profezie relative a tempi definiti dopo il 1844

Seconda venuta di Cristo, che portò delusione e tremore.

2) Alcuni cristiani, tra cui Joseph Bates, fecero dei calcoli e indicarono la Seconda Venuta di Cristo per il 1851, basandosi sulla teoria secondo cui ciascuna delle sette aspersioni del sangue del capro sul propiziatorio, fu fatta nel Giorno dell'Espiazione nel Santuario (Levitico 16), significava un anno (1844 + 7 = 1851). Per correggere il suo errore, pronunciò il seguente sermone:

*“Copia di una visione che il Signore diede alla sorella White il 21 giugno 1851 a Camden, New York. Il Signore mi ha mostrato che il messaggio deve andare, e che non deve dipendere dal tempo; perché **il tempo non sarà mai più una prova**. Ho visto che alcuni provavano una falsa eccitazione, nata dal tempo della predicazione; Ho visto che il messaggio del terzo angelo può reggere sulle proprie fondamenta, e che non ha bisogno di tempo per rafforzarlo, e che andrà con forte potere, e compirà la sua opera e sarà abbreviato in rettitudine.*

*Ho visto che alcuni facevano dipendere tutto dal prossimo autunno; cioè facendo i suoi calcoli e disponendo delle sue proprietà con riferimento a quel tempo. **Ho visto che era sbagliato per questo motivo: invece di rivolgersi ogni giorno a Dio, desiderando ardentemente conoscere il loro dovere presente, guardavano avanti e facevano i loro calcoli come se sapessero che l'opera sarebbe finita quest'autunno, senza consultare Dio. ogni giorno qual è il tuo dovere. - PER ESEMPIO. Bianco.***

(Messaggi selezionati – Vol. 1 – Pagine 188 e 189 / Sermone a Lansing, Michigan, 5 settembre 1891)” (enfasi fornita)

Ancora una volta il contesto ci chiarisce che il testo si riferiva al fatto che non ci sarebbe più stata alcuna profezia che indicasse un tempo definito per la seconda venuta di Cristo. Nel testo, il messaggero del

Il Signore afferma che l'errore di questi cristiani è stato quello di presumere che sapessero che Gesù sarebbe venuto e che l'opera sarebbe finita quell'autunno.

3) Pochi giorni dopo, scrisse un'altra testimonianza per correggere un altro uomo, di cui non viene menzionato il nome, che stava commettendo lo stesso errore, collocando la venuta di Gesù nel 1884, sulla base del periodo di 40 anni che il popolo di Israele vagò nel deserto prima di entrare in Canaan, come descritto nei Numeri 13 e 14 ($1844 + 40 = 1884$):

“Copiato a Milton, 29 giugno 1851, AAG

Questo è stato il documento in cui mi sono imbattuto lunedì scorso, mentre cercavo tra i miei scritti, ed eccone un altro che è stato scritto in relazione a un uomo che segnava il passo nel 1884 e diffondeva le sue argomentazioni in lungo e in largo per dimostrare le sue teorie. Mi è stata portata la notizia a Jackson [Michigan] durante la riunione del campo di ciò che stava facendo, e ho detto alla gente che non dovevano prestare attenzione alla teoria di quest'uomo; perché l'evento da lui predetto non si sarebbe verificato. I tempi e le stagioni che Dio ha stabilito con il suo potere. E perché Dio non ci ha dato questa conoscenza? – Perché se lo facesse non ne faremmo un uso corretto. Questa conoscenza si tradurrebbe in una situazione tra il nostro popolo che ritarderebbe notevolmente l'opera di Dio nel preparare un popolo a sopravvivere in quel grande giorno che verrà. Non dobbiamo vivere nell'eccitazione per il tempo. Non dovremmo lasciarci assorbire in speculazioni riguardanti tempi e stagioni che Dio non ha rivelato. Gesù ha detto ai suoi discepoli di “vegliare”, ma non per un tempo determinato.

I suoi seguaci devono trovarsi nella posizione di coloro che ascoltano gli ordini del loro Comandante; devono vegliare, aspettare, pregare e lavorare mentre il tempo della venuta del Signore si avvicina;

nessuno, però, potrà prevedere esattamente quando arriverà quel momento; poiché “nessuno sa di quel giorno e di quell’ora”. Non potrai dire che verrà entro uno, due o cinque anni, né dovresti ritardare la Sua venuta dichiarando che non avverrà prima di dieci o vent’anni”.

(Messaggi selezionati – Vol. 1 - Pagine 190, 191)

È chiaro che il contesto è anche quello in cui i cristiani predicano un tempo definito per la seconda venuta di Cristo, ed è contro questo che il messaggero del Signore mette in guardia in questo testo. Il testo non ci porta alla conclusione che non possano esserci profezie che indichino un tempo definito affinché altri eventi si adempiano prima del 1844.

4) Nel 1885, per chiarire che le visioni della figlia del signor JM Garmine ricevette riguardo ad alcuni avvenimenti che non provenivano da Dio, ma da Satana, il messaggero del Signore scrisse la seguente testimonianza:

«La figlia del signor Garmine intende, o lui intende che lei, abbia delle visioni; Essi, tuttavia, non portano l'impronta di Dio. Hanno lo stesso carattere di molte altre cose simili che abbiamo incontrato nella nostra esperienza: un'illusione di Satana.

All'incontro del campo di Jackson mi sono dichiarato positivamente a questi gruppi fanatici, che stavano svolgendo il lavoro dell'avversario delle anime; erano nell'oscurità. Pretendevano di possedere una grande illuminazione riguardo alla chiusura del periodo di prova nell'ottobre 1844.

Lì dichiarai in pubblico che il Signore era stato servito per mostrarmi che non ci sarebbe stato un tempo definito nel messaggio dato da Dio dal 1844; e che sapevo che questo messaggio, che quattro o cinque si impegnavano a difendere con grande zelo, era un'eresia. Le visioni di questa povera ragazza non provenivano da Dio.

Questa luce non veniva dal Cielo: il tempo era breve; ma non era ancora la fine. Una grande opera doveva essere compiuta per preparare un popolo a essere suggellato con il sigillo del Dio vivente”.

(Messaggi selezionati – Vol. 2, Pagina 73) (enfasi fornita)

Continuando a leggere la sequenza del testo, vediamo che ancora una volta il contesto a cui si riferiva il messaggero del Signore era quello di segnare un tempo definito per la seconda venuta di Cristo e la conclusione della grazia. Ciò diventa molto evidente quando leggiamo alcuni brani tratti dal seguente testo:

“Il Signore mi ha mostrato chiaramente che quelle che consideri comunicazioni di Dio a te e agli altri attraverso tua figlia Ana non provengono da Lui. Non presentano credenziali divine. È un altro spirito che controlla la ragazza. È il nemico che opera in esso.

Tali manifestazioni saranno sempre più comuni in questi ultimi giorni. Non conducono all'unità, a tutta la verità, ma se ne allontanano.

*Un segno sicuro che abbiamo che queste manifestazioni non provengono da Dio è che concordano con le tue opinioni, che sappiamo essere errate. ... **Alcune cose di cui si parla in queste visioni si verificarono; molti altri, tuttavia – riguardanti il tempo del ritorno di Cristo, la fine della grazia e gli eventi che avverranno – si rivelarono completamente falsi, come accadde con le loro profezie e con quelle di Ana, ma cercarono di giustificare i loro errori distorcendo le affermazioni che li riguardavano, dando loro un altro significato, e continuando così, ingannando e lasciandosi ingannare.***

(Messaggi selezionati – Volume 2, Pagine 74, 76)” (enfasi fornita)

5) In un'altra occasione vi fu notevole difficoltà a convincere un cristiano sincero che, sul letto di morte, esortava molti a credere

nel suo ragionamento con calcoli che indicavano la seconda venuta di Cristo per il 1894. Per chiarire l'errore, scrisse:

“Avevo fatto una mappa e avevo utilizzato le Scritture per dimostrare che il Signore sarebbe tornato in una certa data, nel 1894, credo. Per molti questo ragionamento sembrava perfetto. Nella stanza dell'infermo si parlò della sua potente esortazione. Davanti a lui passarono le scene più meravigliose. Ma qual è stata la fonte della sua ispirazione? Era la morfina che gli era stata data per alleviare il suo dolore.

Alla nostra riunione del campo a Lansing, nel Michigan, poco prima di venire in Australia, dovevo parlare francamente di questa nuova luce. Disse alle persone che le parole che avevano sentito non erano la verità dell'ispirazione. La luce meravigliosa, che presentava una tale dimostrazione di verità, era il risultato di un'errata applicazione della Scrittura. L'opera del Signore non doveva finire nel 1894. La parola del Signore per me fu: “Questo non è vero, ma condurrà molti su strade strane e alcuni saranno confusi riguardo a questa presentazione e abbandoneranno la fede. ” ...

Nessuna persona che fissa il momento in cui Cristo dovrebbe venire o non venire ha un messaggio vero. Siate certi che Dio non dà alcuna autorità per dire che Cristo ritarda la Sua venuta di cinque, dieci o vent'anni. “Anche tu sei consapevole; perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora in cui tu non te ne pentirai”.
Matteo 24:44”

(Messaggi selezionati – Vol. 2, pagine 113 e 114) (il corsivo è fornito)

Abbiamo verificato che, in questo testo, come negli altri presentati, il contesto è lo stesso già spiegato. Pertanto, questo testo non afferma che non esiste un tempo profetico definito oltre il 1844.

6) Un testo della rivelazione che talvolta solleva anche dubbi su questo argomento è stato scritto nel 1896, con lo scopo di chiarire

alcuni insegnamenti errati che venivano proclamati sui messaggi dei tre angeli di Apocalisse 14 e sul messaggio dell'altro angelo descritto in Apocalisse 18:1:

“Il messaggio di Apocalisse 14, che proclama che l'ora del giudizio di Dio è giunta, è dato nel tempo della fine; e l'angelo di Apocalisse 10 è presentato con un piede nel mare e uno sulla terra, a indicare che il messaggio sarà portato in terre lontane, che l'oceano sarà attraversato e le isole del mare udranno l'annuncio degli ultimi messaggi di avvertimento al nostro mondo.

*“Allora l'angelo che vidi ritto sul mare e sulla terra alzò la mano destra verso il cielo e giurò per Colui che vive nei secoli dei secoli, che ha creato il cielo e la terra e il mare e quanto contiene. niente più ritardi.” Apoc. 10:5 e 6. **Questo messaggio annuncia la fine dei periodi profetici.** La delusione di coloro che si aspettavano di vedere il Signore nel 1844 fu davvero amara per coloro che avevano così ardentemente atteso la Sua apparizione. Era nel piano del Signore che arrivasse questa delusione e che i cuori si rivelassero”.*

(Messaggi selezionati – Vol. 2, Pagina 108) (enfasi fornita)

La frase sottolineata nel testo sembra suggerire che non ci saranno più periodi profetici di tempo definito dopo il 1844. Tuttavia il contesto tratta dei messaggi dei tre angeli. Il messaggero del Signore spiega che il messaggio di Apocalisse 10 annuncia la fine dei periodi profetici che indicano il tempo della predicazione dei tre messaggi angelici, e non che non ci sarebbero più profezie di un tempo definito oltre il 1844. Ciò è ben evidenziato quando leggiamo qualche paragrafo dopo dove, riguardo all'adempimento di Apocalisse 10, lei dice:

Appendice 2 - Ciò che Ellen White scrisse sulle profezie relative a tempi definiti dopo il 1844

*“Lo stesso Satana è all’opera per minare la fede del popolo di Dio in questo momento. Ci sono persone pronte a cogliere ogni nuova idea. Le profezie di Daniele e dell’Apocalisse sono interpretate male. Queste persone non considerano che **la verità è stata rivelata al tempo stabilito proprio dagli uomini ai quali Dio aveva ordinato di svolgere quest’opera speciale. Questi uomini sono andati avanti passo dopo passo nel compimento stesso della profezia**, e coloro che non avevano avuto un’esperienza personale in quest’opera dovevano accogliere la Parola di Dio e credere nella “loro parola”, **coloro che erano guidati dal Signore nella proclamazione del primo, secondo e terzo messaggio angelico”**.*

(Messaggi selezionati – Vol. 2, Pagina 111) (enfasi fornita)

Il messaggero del Signore descrive inoltre, riferendosi a profezie antecedenti al suo tempo (1896), quanto segue:

“Tutto ciò che Dio aveva indicato si sarebbe adempiuto nella storia profetica del passato si è adempiuto, e tutto ciò che deve ancora venire avverrà per suo ordine. Al suo posto c’è Daniele, il profeta di Dio. John è al suo posto. Nell’Apocalisse, il Leone della tribù di Giuda aprì il libro di Daniele agli studiosi di profezia, e così **Daniele risorgerà** al suo posto. Egli dà la sua testimonianza, ciò che il Signore gli ha rivelato in visione dei grandi e solenni eventi che abbiamo bisogno di conoscere mentre ci troviamo proprio sulla soglia del loro compimento”.

(Messaggi selezionati – Vol. 2 – Pagina 109) (enfasi fornita)

In questa testimonianza, scritta nel 1896, Ellen G. White afferma che Daniel sarebbe sorto - tempo futuro. È evidente anche, nella prima frase del testo presentato, che c'erano ancora delle profezie da compiere:

“Tutto ciò che Dio aveva indicato che si sarebbe adempiuto nella storia profetica del passato si è adempiuto, e tutto ciò che deve ancora venire verrà per suo ordine”.

7) Un altro testo della rivelazione che spiega anche la visione ricevuta dal profeta Giovanni in Apocalisse 10, riferisce della fine della predicazione di un tempo definito per la venuta di Cristo:

*“La gente non avrà altro messaggio riguardo ad un tempo definito. Dopo questo periodo di tempo [Apoc. 10:4-6], che si estende dal 1842 al 1844, non si può **tracciare in modo preciso il tempo profetico**. Il conteggio più lungo risale all'autunno del 1844”.*

(Commentario alla Bibbia – Volume 7, Pagina 971 / Eventi finali, Pagine 32 e 33)

In questo testo, quando leggiamo le sue prime frasi, ci sembra che in realtà si affermi che non esistono profezie temporali dopo il 1844.

Tuttavia, quando leggiamo il testo insieme ai suoi paragrafi precedenti e successivi, vediamo ancora una volta che si riferisce al fatto che non vi è più alcuna predicazione profetizzata di un tempo definito che indichi la Seconda Venuta di Cristo dopo il 1844. Presentiamo di seguito il testo originale, che si trova in *“Manoscritti, 59”*, con la sua traduzione in portoghese, così che possiamo vedere:

“Titolo del capitolo: Apocalisse

Capitolo 10

1-11 (cap. 14:6-12; Dan. 12:4-13). Niente di meno che una persona come Cristo.--

Giovanni udì i misteri pronunciati dai tuoni, ma gli fu comandato di non scriverli. La luce speciale data a Giovanni ed espressa nei sette tuoni era una delineazione degli eventi che sarebbero emersi sotto i messaggi del primo e del secondo angelo. Non era meglio che la gente sapesse queste cose, perché la loro fede doveva necessariamente essere messa alla prova. In

l'ordine di Dio sarebbe verità meravigliose e avanzate

essere proclamato. I messaggi del primo e del secondo angelo dovevano essere proclamati, ma nessuna ulteriore luce doveva essere rivelata prima che questi messaggi avessero compiuto la loro opera specifica.

Questo è rappresentato dall'angelo che sta con un piede sul mare, proclamando con un giuramento solenne che il tempo non dovrebbe più esistere. Questo tempo, che l'angelo dichiara con giuramento solenne, non è la fine della storia di questo mondo, né del tempo probatorio, ma del tempo profetico, che dovrebbe precedere l'avvento di nostro Signore.

Cioè, le persone non avranno un altro messaggio in un momento definito.

Dopo questo periodo di tempo, che va dal 1842 al 1844, non è più possibile tracciare con certezza il tempo profetico. Il computo più lungo risale all'autunno del 1844. La posizione dell'angelo, con un piede sul mare e l'altro sulla terra, significa l'ampia portata dell'annuncio della

Messaggio. Attraverserà le grandi acque e sarà annunciato in altri Paesi, addirittura in tutto il mondo. La comprensione della verità, la lieta accoglienza del messaggio, è rappresentata nel mangiare il piccolo libro. La verità riguardo al tempo dell'avvento di nostro Signore è stato un messaggio prezioso per le nostre anime. "

(Commentario Biblico Avventista, Volume 7, p. 971, paragrafo 8/MS 59, 1900).

Traduzione:

"Titolo del capitolo: RIVELAZIONE

Capitolo 10

1-11 (Ch. 14:6-12; Dan. 12:4-13). Nientemeno che Cristo.

*Giovanni ascoltò i misteri proclamati dai tuoni, ma gli fu ordinato di non scriverli. La luce speciale data a Giovanni espressa dai sette tuoni era una descrizione degli eventi che sarebbero accaduti durante la predicazione dei messaggi del primo e del secondo angelo. Era meglio che gli uomini non sapessero queste cose, perché la loro fede doveva necessariamente essere messa alla prova se si voleva proclamare i messaggi più meravigliosi ed avanzati di Dio. Il **primo e il secondo messaggio degli angeli stavano per essere proclamati, ma non si profilava alcuna nuova luce. essere rivelato prima che questi messaggi avessero il loro effetto specifico, rappresentato dall'angelo che sta con un piede sul mare, proclamando con il giuramento più solenne che il tempo non sarebbe più esistito.** Questo tempo, che l'angelo dichiara con giuramento solenne, non è la fine della storia terrena, né del tempo della prova, ma del tempo profetico, che*

precederebbe l'avvento del Salvatore. Cioè, le persone non avranno un altro messaggio su un tempo definito. Dopo questo periodo di tempo, che va dal 1842 al 1844, non si può più tracciare con precisione il tempo profetico. Il conteggio più lungo risale all'autunno del 1844. La posizione dell'angelo, con un piede sul mare e l'altro sulla terra, significa la grande portata dell'annuncio del messaggio. Attraverserà i mari e verrà presentato in altri paesi, al mondo intero. La comprensione del messaggio, l'accoglienza grata del messaggio è rappresentata nell'atto di mangiare il libro. **Il messaggio sul tempo della venuta di Cristo è stato un messaggio prezioso per le nostre anime**".

(Adventist Biblical Commentary, Vol. 7, Pagina 971, Paragrafo 8 / Manoscritti, 59, 1900) (grassetto fornito, corsivo aggiunto)

Il messaggero del Signore chiarisce in questo testo che nessuna nuova luce sarebbe stata data al popolo di Dio prima che avesse effetto la predicazione dei messaggi del primo e del secondo angelo, e questo è rappresentato dall'angelo che sta con un piede sul mare, visto nell'Apocalisse 10. Chiarisce anche che, quando l'angelo afferma "il tempo non ci sarà più", si riferisce al fatto che il tempo definito per la seconda venuta di Cristo non sarà più una prova. Ciò risulta evidente dall'ultima frase presentata nel paragrafo:

"Il messaggio sul tempo della venuta di Cristo era un messaggio prezioso per le nostre anime".

Pertanto, la frase in cui commenta che dopo il periodo dal 1842 al 1844 non può più esserci una linea definita del tempo profetico, significa anche che non può più esserci un messaggio che indichi un tempo definito per la seconda venuta di Cristo. Quando analizziamo il contesto storico, ci rendiamo conto che questo significa anche che la delusione sarebbe avvenuta nel 1844, e non dopo il 1844,

poiché le prime note riferite alla fine del periodo di tempo descritto nella profezia dei 2300 pomeriggi e mattine indicavano il 1843, e non il 1844. Il testo copre gli anni dal 1842 al 1844, poiché furono gli anni in cui questo movimento raggiunse il suo culmine, e che venne definita anche la data prevista per l'adempimento della profezia: 22 ottobre 1844.

Dopo aver analizzato i testi dell'Apocalisse che trattano di profezie con un tempo definito prima del 1844, abbiamo verificato che, quando tali avvertimenti furono scritti, in realtà si riferivano al fatto che non esisteva più un messaggio per il popolo di Dio che indicasse un tempo definito per il Secondo La venuta di Cristo dopo il 1844, e quindi il tempo non sarebbe più una prova, e non che il 1844 segnò la fine di tutte le profezie che puntano ad un tempo definito. In tutti gli altri testi in cui affronta questo argomento si può vedere lo stesso.

È anche importante sottolineare che la Bibbia dichiara che ci sono profezie che segnano un tempo definito con adempimento a partire dal 1844. Pertanto, l'affermazione secondo cui non ci sono profezie con un tempo definito in avanti a partire dal 1844 contraddirebbe la Bibbia. Di seguito è riportato un elenco di alcuni testi profetici della Bibbia che indicano un tempo definito prima del 1844:

«Le dieci corna che hai viste sono dieci re, i quali non hanno ancora ricevuto un regno, ma riceveranno potere regale con la bestia per un'ora». (Apocalisse 17:12)

«Perciò, in un giorno, verranno i suoi flagelli: morte, lutto e fame; e sarà consumata nel fuoco, perché potente è il Signore Dio, che la giudicò». (Apocalisse 18:8)

“e stando lontani, per paura del loro tormento, dicono: Ahimè! Là! Tu grande città, Babilonia, tu città potente! Poiché tra un’ora è giunto il suo giudizio”. (Apocalisse 18:10)

“Gli altri morti non tornarono in vita finché i mille anni non furono compiuti. Questa è la prima resurrezione.” (Apocalisse 20:5)

Pertanto, poiché crediamo che Ellen G. White fosse una profetessa ispirata da Dio, crediamo che non affermerebbe che non ci siano profezie che indichino un tempo definito dopo il 1844, poiché ciò contraddirebbe la Bibbia.

Appendice 3

Perché il termine **“trasgressione desolante”** di Daniele 8:13 non può essere associato all'espressione **“abominazione che produce desolazione”** o **“abominio che porta desolazione”** (traduzione della versione di Re Giacomo) di Daniele 12:11?

Quando consultiamo l'originale ebraico, vediamo che l'espressione **“trasgressione devastante”**, presentata in Daniele 8:13 (Traduzione João Ferreira de Almeida corretto e aggiornato), è la traduzione della seguente espressione in ebraico:


pesha` vergogna

Il termine **pesha`** si trova 93 volte nella Bibbia ebraica originale. Di tutti i passaggi in cui si trova nella Bibbia, in 84 di essi è tradotto come **“trasgressione”**, avendo la connotazione (significato) di **“peccato”** (dalla King James Version, considerata la traduzione più fedele dell'originale). A titolo di esempio, riportiamo di seguito tre degli 84 versetti che contengono il termine **pesha`** tradotto in questo modo:

“Guardatevi da lui, ascoltate la sua voce e non ribellatevi a lui, perché non perdonerà la vostra trasgressione; perché il mio nome è lì».

(Esodo 23:21)

“Perché non perdoni la mia trasgressione e non cancelli la mia iniquità? Per ora giacerò nella polvere; e se mi cercherete, non ci sarò più”.

(Giobbe 7:21)

«Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la città santa, per porre fine alla trasgressione, per porre fine ai peccati, per espriare l'iniquità, per introdurre una giustizia eterna, per sigillare la visione e la profezia, e per ungere il Santo dos Santos».

(Daniele 9:24)

Se tu, lettore, desideri verificare tutti i passaggi dell'originale ebraico che contengono il termine **pesha`**, riporto di seguito un elenco contenente tutti i passaggi in cui questo termine è presentato nell'antico testamento:

Genesi 31:36; 50:17; Esodo 22:9; 23:21; 34:7; Levitico 16:16; 16:21; Numeri 14:18; Giosuè 24:19; I Samuele 24:11; 25:28; I Re 8:50; Giobbe 8:4; 13:23; 14:17; 31:33; 33:9; 34:6; 34:37; 35:6; 36:9; Salmi 5:10; 19:13; 25:7; 32:1; 32:5; 36:1; 39:8; 51:1; 51:3; 59:3; 65:3; 89:32; 103:12; 107:17; Proverbi 10:12; 10:19; 12:13; 17:9; 17:19; 19:11; 28:2; 28:13; 28:24; 29:6; 29:16; 29:22; Isaia 24:20; 43:25; 44:22; 50:1; 53:5; 53:8; 57:4; 58:1; 59:12; 59:20; Geremia 5:6; Lamentazioni 1:5; 1:14; 1:22; Ezechiele 14:11; 18:22; 18:28; 18:30; 18:31; 21:24; 33:10; 33:12; 37:23; 39:24; Daniele 8:12; 8:13; 9:24; Amos 1:3; 1:6; 1:9; 1:11; 1:13; 2:1; 2:4; 2:6; 3:14; 5:12; Michea 1:5; 1:13; 3:8; 6:7; 7:18.

È facile notare che in quasi tutti questi passi il termine ebraico **pesha`**, tradotto con *“trasgressione”*, ha il significato di *“peccato”*. Il termine **pesha`** viene tradotto diversamente solo 9 volte, tre delle quali vengono tradotte direttamente come *“peccato”*.

Appendice 3 - Violazione Desolante x Abominio Desolante 135

Il termine **shamham** appare 92 volte nella Bibbia, e in 49 di esse è tradotto come “*desolazione*”. Poiché esiste consenso tra gli studiosi riguardo alla traduzione di questo termine, lo accetteremo semplicemente come tale. Pertanto, abbiamo:

Termine in ebraico	Traduzione in portoghese
pesha`	Trasgressione (peccato)
vergogna	Desolazione

traducendo il termine ebraico per dare significato al testo, avremo “*trasgressione della desolazione*” o “*trasgressione desolante*”.

L'espressione tradotta come “*abominio che produce desolazione*” (Bibbia di Almeida Study – 1999) o “*abominio che porta desolazione*” (King James Version), presentato in Daniele 12:11, deriva dall'espressione ebraica originale:


shiqquwts, vergogna

Il termine **shiqquwts** appare 28 volte nella Bibbia ebraica originale. 20 volte è tradotto direttamente come “*abominio*”, avendo una chiara connotazione di “*idolatria*” o idolatria. A titolo di esempio, riportiamo di seguito tre dei 20 versi che contengono il termine **shiqquwts** tradotto in questo modo:

“*Salomone seguì Astoret, la dea dei Sidoni, e Milcom, l' **abominio** degli Ammoniti*”.

(I Re 11:5) (enfasi fornita)

*“Chi uccide un bue è come chi commette un omicidio; chi sacrifica un agnello, come chi spezza il collo a un cane; chi offre un'oblazione, come chi offre sangue di maiale; chi brucia l'incenso, come chi benedice un idolo. Come questi hanno scelto la propria via e la loro anima si diletta nelle loro **abominazioni**, così sceglierò per loro la sventura e farò venire su di loro ciò*

che temono; perché ho gridato e nessuno mi ha risposto, ho parlato e non mi hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male ai miei occhi e hanno scelto ciò che non mi piaceva».

(Isaia 66:3-4) (il corsivo è fornito)

*“Farà un patto fermo con molti per una settimana; a metà della settimana farà cessare il sacrificio e l'offerta di cereali; Sulle ali delle **abominazioni** verrà il distruttore, finché non cadrà su di lui la distruzione già decisa”.*

(Daniele 9:27) (enfasi fornita)

Se tu, lettore, desideri controllare tutti i passaggi dell'originale ebraico che contengono il termine **shiqquwts**, riporto di seguito un elenco contenente tutti i passaggi in cui questo termine è presentato nell'Antico Testamento:

Deuteronomio 29:27; I Re 11:5; 11:7; 2 Re 23:13; 23:24; 2 Cronache 15:8; Isaia 66:3; Geremia 4:1; 7:30; 13:27; 16:18; 32:34; Ezechiele 5:11; 7:20; 11:18; 11:21; 20:7; 20:8; 20:31; 37:23; Daniele 9:27; 11:13; 12:11; Osea 9:10; Naum 3:6; Zaccaria 9:7.

Appendice 3 – Violazione Desolante x Abominio Desolante 137

In base all'analisi effettuata abbiamo:

Termine in ebraico	Traduzione in portoghese
shiquwts	abominio (idolatria)
vergogna	desolazione

Abbiamo verificato, dopo aver analizzato gli originali in ebraico, che il termine ebraico **“shiquwts”**, tradotto come *“abominio”* è diverso e ha un significato diverso dal termine **“pesha`”**, tradotto come *“trasgressione”*. Pertanto i termini:

“pesha` shahm” (trasgressione devastante), e

“shiquwts shamham” (abominio desolante)

hanno significati diversi e non si riferiscono allo stesso evento. Vale anche la pena sottolineare che nessuno degli scritti di Ellen G. White stabilisce una connessione tra questi due termini né giustifica l'associazione di questi due termini per stabilire un parallelismo tra il periodo di 2300 pomeriggi e mattine contenuto nella profezia di Daniele 8 con i periodi di 1290 e 1335 giorni contenuti in Daniele 12.

Riassumendo ciò che abbiamo presentato in questa appendice, vediamo che il termine *“trasgressione desolante”* di Daniele 8:13, che è la traduzione del termine ebraico **“pesha` shamham”**, non ha lo stesso significato del termine *“abominio desolante”*. che è la traduzione del termine ebraico **“Shiquwts vergogna”**. Questo perché le parole **“pesha`”** e **“shiquwts”** non hanno lo stesso significato.

Appendice 4

L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

Non solo il dodicesimo capitolo di Daniele, oggetto di studio in quest'opera, contiene informazioni profetiche. Anche i capitoli due, sette, otto, nove, dieci e undici contengono profezie nel loro contenuto. Daniele ricevette visioni da Dio che rivelavano la sequenza in cui si sarebbero manifestate ciascuna delle potenze che avrebbero dominato la Terra, e le loro caratteristiche, in modo che potessero essere meglio identificate man mano che si sviluppava la storia del pianeta.

Le profezie contenute nel libro di Daniele sono scritte secondo un principio che i teologi chiamano "il principio della ripetizione per enfatizzare e amplificare". Questo perché, man mano che si procede nella lettura di questo libro, le profezie che seguono enfatizzano gli eventi già predetti nelle profezie precedenti e ampliano la conoscenza, presentando cioè nuovi dettagli sugli eventi profetici descritti nei capitoli precedenti, in modo che possiamo comprendere meglio gli eventi futuri. Per comprendere meglio questo, diamo un'occhiata al seguente esempio:

Nella profezia di Daniele 2, il re di Babilonia, Nabucodonosor, vide una grande statua, la cui testa era d'oro, il petto e le braccia d'argento, i fianchi di bronzo, le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte di ferro parte di argilla. Una grossa pietra fu lanciata senza l'aiuto delle mani e colpì la statua sui suoi piedi d'argilla. Allora il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro furono frantumati insieme (Daniele 2:32-35). Daniele, interpretando il sogno al re, disse quanto segue:

“37 Tu, o re, re dei re, al quale il Dio del cielo ha dato regno, potere, forza e gloria;

38 Nelle cui mani sono stati consegnati i figli degli uomini, dovunque dimorino, le bestie della campagna e gli uccelli del cielo, affinché tu domini su tutti loro, tu sei la testa d'oro.

39 Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; e un terzo regno, di bronzo, che avrà dominio su tutta la terra.

40 Il quarto regno sarà forte come il ferro; perché il ferro rompe e stritola ogni cosa; Come il ferro spezza tutte le cose, così egli le spezzerà e le farà a pezzi.

41 Quanto a ciò che hai visto dei piedi e delle dita, in parte d'argilla e in parte di ferro, questo sarà un regno diviso; eppure avrà in esso qualcosa della durezza del ferro, perché hai visto il ferro mescolato con l'argilla molle.

42 Come le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, così il regno sarà forte da una parte e debole dall'altra.

43 Quanto a ciò che hai visto del ferro mescolato con l'argilla, si mescoleranno attraverso il matrimonio, ma non saranno legati insieme, proprio come il ferro non si mescola con l'argilla.

44 Ma al tempo di questi re, l'Iddio del cielo stabilirà un regno che non sarà mai distrutto; questo regno non passerà ad un altro popolo; egli stritolerà e distruggerà tutti questi regni, ma lui resisterà per sempre,

45 come avete visto che una pietra si staccò dal monte senza l'aiuto di mano e frantumò il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro. Il Grande Dio fece conoscere al re ciò che accadrà in futuro. Il sogno è certo e la sua interpretazione è fedele”.

(Daniele 2:38-45) (grassetto fornito)

Nel testo biblico che abbiamo appena letto, Daniele fornisce al re Nabucodonosor l'interpretazione della visione della statua. La statua

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

rapresentava la successione dei regni che si sarebbe verificata nel corso della storia, fino alla Seconda Venuta di Cristo, quando il Regno di Dio sarà definitivamente instaurato e Gesù regnerà come Re dei Re e Signore dei Signori, insieme al Padre. , ci viene dato solo un assaggio di come sarebbe ogni regno. Pertanto, la profezia di Daniele 2 classifica Babilonia come la testa d'oro; ma, quanto al secondo regno, dice soltanto che sarebbe inferiore al regno di Babilonia, senza indicare il periodo in cui regnerebbe, né come avverrebbe la sua successione.

In Daniele 7, il profeta riceve una visione in cui vede quattro animali, che rappresentano anche la stessa successione di regni menzionata in Daniele 2. Tuttavia, questa volta vengono aggiunti maggiori dettagli su ciascun regno. Per dimostrarlo, riportiamo di seguito la descrizione del secondo animale, che rappresenta il secondo regno, che viene subito dopo Babilonia:

“5 Continuai a guardare, ed ecco il secondo animale, simile a un orso, ritto su uno dei suoi fianchi; in bocca, tra i denti, aveva tre costole; e gli dissero: Alzati, divora molto carne.

(Daniele 7:5 – Bibbia per lo studio di Almeida – 1999)”

Sappiamo che il regno che succedette a Babilonia fu la Media-Persia. In questa visione si sottolinea che ci sarebbe un secondo regno e la conoscenza viene ampliata. Informa che uno dei due popoli che componevano la Media-Persia avrebbe vinto l'altro (per questo l'orso stava da una parte), e sarebbe stato rovesciato dal conquistatore greco Alessandro il Grande. Quindi, se mettiamo in una tabella le visioni di Daniele 2 e Daniele 7, con la loro interpretazione, ci accorgiamo che la visione di Daniele 7 enfatizza quanto dato nella visione di Daniele 2 (la sequenza dei regni), e ne amplia il significato :

Interpretazione	Daniele 2	Daniele 7
1. BABILONIA (612-539 a.C.)	TESTA D'ORO Babilonia	LEONE Eagle Wings (breve termine)
2. PAURA PERSIA (539-331 a.C.)	PETTO E BRACCIA DELL'ORSO ARGENTO a Babilonia	Innalzato su un regno inferiore lato; Tre costole in bocca (3 re)
3. GRECIA/MACEDONIA (331-168 a.C.)	PANCIA E COSCE DEL LEOPARDO BRONZO regno, con maestria velocità di conquista sopra la terra	Quattro ali (grande Altro Quattro teste (regno diviso in quattro, da Alessandro)
4. ROMA PAGANA (168 a.C. – 476 d.C.)	GAMBE IN FERRO Regno forte come il ferro	ANIMALE TERRIBILE Lo divorò, lo fece a pezzi e lo calpestò (durevole e noto per la sua crudeltà)
PAPALE 1 Tempo della Fine)	PIEDI DI FERRO E 5. ROMA ARGILLA Regno diviso, forte e corno con mescolano al motivo per cui parla ma non se – papato medievale chiamerà	DIECI CORNI E (476 d.C. – PICCOLO CORNO occhi e bocca deboli, si fa con insolenza matrimonio
6. REGNO DI DIO	Regno di PIETRA LANCIATA NON SARÀ MAI DISTRUTTO	REGNO DEL FIGLIO DI CHI Arrivò con le nuvole del Cielo; Gli fu dato il dominio Eterno

Nota: poiché l'obiettivo di questo lavoro è solo quello di dimostrare come la comprensione di Daniele 12 per un tempo futuro si inserisce nel parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele, l'interpretazione di ciascuna visione non sarà presentata qui insieme alla sua inclusione in fine di dimostrare tutto il parallelismo profetico-letterario del libro. Verranno presentate solo tavole contenenti la forma generalmente accettata dalla stragrande maggioranza dei teologi e degli studiosi della Bibbia.

Nella visione di Daniele 8, viene riproposta la sequenza dei regni, partendo ora dalla Media-Persia (perché Babilonia stava per cadere) sottolineando la sequenza dei regni presentata nelle visioni dei capitoli 2 e 7 di Daniele, e ampliando nuovamente la conoscenza di questi regni. Nella visione del capitolo 8 vediamo anche quella che possiamo definire una “suddivisione” del periodo

numero “5” della nostra tabella presentata in precedenza, denominata “ROMA PAPALE”. In primo luogo, nei versetti 23 e 24 viene presentato ciò che possiamo chiamare Supremazia Papale 1:

“23 Ma alla fine del suo regno, quando i trasgressori saranno finiti, sorgerà un re dal carattere fiero ed esperto in intrighi.

24 Grande è la sua potenza, ma non per la sua forza; causerà una distruzione stupenda, prospererà e farà tutto ciò che vuole; distruggerà i potenti e il popolo santo».

(Daniele 8:23, 24)

I versetti 23 e 24 discutono chiaramente del papato medievale, specialista in intrighi, che possedeva un grande potere, non grazie alle proprie forze, ma attraverso l'influenza che aveva sul potere dello stato. Attraverso questo influsso distrusse i potenti e il popolo santo, gli “eretici” dell'epoca. Questa supremazia durò un periodo ben definito: 1260 anni – dal 538 d.C., quando l'imperatore Giustiniano dichiarò il Vescovo di Roma sommo pontefice, fino al 1798 d.C., quando il generale francese Bertier imprigionò a Roma Papa Pio VI.

Nel versetto 25 del capitolo 8 vediamo quale sarà la Supremazia Papale 2:

25 Con l'astuzia nelle sue imprese farà prosperare l'inganno, magnificherà se stesso nel suo cuore e distruggerà molti che vivono con noncuranza; insorgerà contro il Principe dei principi, ma sarà spezzato senza lo sforzo delle mani umane.

(Daniele 8:23, 24 – Bibbia per lo studio di Almeida – 1999)

Il versetto 25 del capitolo 8, che abbiamo appena presentato, tratta dello stesso potere menzionato nei versetti 23 e 24: il papato.

Tuttavia, ciò non può riferirsi allo stesso periodo passato di 1260 anni, per una ragione molto semplice: questa volta il potere viene spezzato senza lo sforzo delle mani umane. In Supremazia Papale 1, il regno fu spezzato da mani umane (dal generale Bertier, durante il regno di Napoleone Bonaparte). Pertanto, il regno che sarà spezzato senza l'aiuto delle mani dell'uomo sarà il Supremazia Papale 2. Abbiamo già visto, dallo studio presentato in questo lavoro, che la Supremazia Papale 2 inizierà dopo la Legge Mondiale sulla Domenica.

Ulteriore prova a cui punta la profezia di Daniele 8

Supremazia Papale 2, dopo la Legge della Domenica, è nel versetto 19:

"19 e disse: Ecco, io ti mostrerò ciò che accadrà nell'ultimo tempo dell'ira: poiché questa visione riguarda il tempo fissato della fine".

(Daniele 8:19)

L'angelo dice a Daniele che gli farà comprendere ciò che accadrà nell' "ultimo tempo dell'ira" e che "questa visione si riferisce al tempo fissato della fine". Daniele aveva appena visto la visione dell'ariete e del capro, che simboleggiavano i regni di Media-Persia e Grecia, la visione del piccolo corno e la visione delle 2300 sere e mattine (Daniele 8:3-14). Comprendiamo che la visione delle 2300 sere e mattine si estese fino al 1844. Se la visione degli animali e la visione delle 2300 sere e mattine

mattina è già stata compiuta nel passato, l'unica visione a cui l'angelo potrebbe riferirsi nel versetto 19 è quella che inizia con il Piccolo Corno. Poi, commentando la visione del Corno, l'angelo riferisce a Daniele quanto scritto nei versetti 23, 24 e 25, che abbiamo appena analizzato. Poiché il versetto 25 parla del potere che *“sarà spezzato senza lo sforzo delle mani umane”*, che è la Supremazia Papale 2, anche il versetto 19 parla della Supremazia Papale 2.

Una volta compreso che le profezie contenute nel libro di Daniele predicono una Supremazia Papale 2, possiamo rifare la tabella dei paralleli presente in questo libro, aggiungendo la comprensione della visione di Daniele 8, con la suddivisione del periodo di ROMA PAPALE. Così, in Daniele 9 viene spiegato al profeta il periodo di 70 settimane, che fa parte della profezia delle 2300 sere e mattine data in Daniele 8, incluso il capitolo 9 insieme al capitolo 8 di Daniele nel titolo della nostra tabella dei paralleli :

Interpretazione	Daniele 2	Daniele 7	Daniele 8, 9
1. BABILONIA (612-539 a.C.)	TESTA D'ORO Babilonia	LEONE Ali d'aquila (breve durata)	
2. PAURA PERSIA (539-331 a.C.)	PETTO E BRACCIA DELL'ARGENTO costole in bocca (3 Media e Persia) Babilonia	ORSO Rialzato su un lato; Due corna (re)	RAM (re del Regno delle Tre)
3. GRECIA / PANCIA MACEDONIA	E COSCE LEOPARDATE BRONZO Un altro regno, con velocità sulla terra	Quattro ali (grandi ali conquista) Quattro teste (il regno conquista diviso in quattro, da Alessandro)	CAPRA (331-168 a.C.) (grande velocità di dominio)
4. ROMA PAGANA (168 a.C. – 476 d.C. W.)	GAMBE IN FERRO Regno forte come il ferro	ANIMALE TERRIBILE Divorò, rese forte, fece a pezzi verso est e lungo e conosciuta crudeltà)	PICCOLO CORNO 1 dalla terra gloriosa gettò alcuni dell'esercito del cielo (inseguirono e uccisero i santi)
5.1. ROMA PAPALE 1 (476 d.C. – Epoca BARRO dalla Fine)	PIEDI DI FERRO E DIECI Regno diviso, forte e deboli, mescoleranno chi per matrimonio ma non il papato	CORNI E CORNO PICCOLO PICCOLO con occhi e bocca non per la parla con insolenza – papato	2 Grande è il suo potere, sua forza Distrugerà il potente e
5.2. ROMA PAPALE 2	si collegherà		L'inganno prospererà Nel tuo cuore sarà magnificato Si solleverà contro il Principe dei Principi
6. REGNO DI DIO PIETRA	LANCIATA Regno che non sarà mai distrutto	REGNO DEL FIGLIO DEL UOMO Arrivò con le nuvole del cielo; Gli fu dato il dominio eterno	POTERE SPEZZATO SENZA L'AIUTO DI MANI UMANE

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

Nel capitolo 10 del libro di Daniele, il profeta vede in visione Gesù vestito con la sacra veste di lino (versetti 5 e 6). Abbiamo già studiato nel capitolo 3 di quest'opera che Gesù vesti di lino nel 1844, per iniziare l'opera di espiazione nel santuario celeste, proprio come fecero i sommi sacerdoti terreni nel giorno dell'espiazione nel santuario terrestre, descritto nel libro del Levitico, capitolo 16. Dopo aver ricevuto questa visione, Daniele riceve la profezia descritta nei capitoli 11 e 12. La profezia descritta nel capitolo 11 inizia, come nel capitolo 8, nel periodo della Media-Persia e narra la successione dei regni fino all'instaurazione del regno di Cristo, alla Seconda Venuta.

In questa profezia viene nuovamente enfatizzata la sequenza dei regni riportata nei capitoli 2, 7 e 8, e la sua comprensione viene ampliata, confermando ancora una volta il "principio di ripetizione per enfasi e amplificazione".

Nei versetti da 1 a 15 del capitolo 11, a Daniele vengono narrati la successione dei re di Persia e l'inizio del periodo del dominio greco, seguiti dal racconto della successione dei re dei regni settentrionale e meridionale del mondo greco-greco. L'impero macedone, così come i loro scontri, indicano l'esito delle guerre che sarebbero seguite tra queste due potenze (Nord e Sud). Non ci soffermeremo a spiegare nel dettaglio la successione dei re del nord e del sud, poiché non è questo l'obiettivo di questo lavoro.

Nel versetto 16 del capitolo 11 inizia il racconto del periodo di supremazia della Roma pagana, che arriva fino al versetto 20, al momento della prima venuta di Cristo sulla terra. In questo periodo gli imperatori romani iniziarono ad essere classificati come Cesari, fino alla fine del periodo storico della Roma pagana.

Il versetto 21 inizia la narrazione del percorso della Roma papale durante la supremazia papale 1. Dimostra che il papato, chiamato uomo

vile, si impadronirà del regno con intrighi e si rafforzerà al punto da voler estendere i suoi domini attraverso crociate “evangelistiche”, in cui sarebbero stati uccisi tutti coloro che non avessero abbracciato la fede della Roma papale. Vengono poi descritte le crociate compiute con l'intento di strappare Gerusalemme dalle mani degli arabi e insediarsi il papato, e il ritorno dei loro interessi alla loro terra, l'Europa, cercando di stabilire un dominio completo anche su questo continente, come descritto nel versetto 28. Riportiamo di seguito il testo di Daniele 11,21-28, per leggerlo secondo questa interpretazione:

*“21Poi sorgerà al suo posto un **uomo vile**, al quale non fu data alcuna dignità regale; ma **verrà silenziosamente e prenderà il regno, con intrighi.***

22 Le forze del diluvio saranno distrutte davanti a lui; saranno spezzati, così come il principe dell'alleanza.

*23 Nonostante l'alleanza con lui, **userà l'inganno; sorgerà e diventerà forte con poche persone.***

24 Anch'egli verrà in silenzio nei luoghi più fertili della provincia e farà ciò che i suoi padri, né i padri dei suoi padri, non fecero mai: dividerà tra loro il bottino, le spoglie e i beni; e preparerà i suoi progetti contro le fortezze, ma per un certo tempo.

*25 **Egli farà valere la sua forza e il suo coraggio contro il re del sud, alla testa di un grande esercito; il re del Sud uscirà in battaglia con un esercito numeroso e molto potente, ma non prevarrà, perché escogiteranno piani contro di lui.***

26 Coloro che mangiano il suo cibo lo distruggeranno, il suo esercito sarà distrutto e molti cadranno trafitti.

27 Anche questi due re si impegneranno a fare il male e diranno menzogne alla stessa tavola; ma ciò non riuscirà, perché la fine verrà al tempo stabilito.

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

28 Allora l'uomo vile tornerà alla sua terra con grandi ricchezze e il suo cuore sarà contrario al santo patto; farà quello che vorrà e ritornerà nella sua terra».

(Daniele 11:21-28) (grassetto fornito)

La sezione tra i versetti 29 e 39 del capitolo 11 presenta un altro blocco della storia. Presentiamo lo stesso di seguito:

“29 Al tempo stabilito avanzerà di nuovo contro il sud; ma non sarà l'ultima volta come se fosse stata la prima,

30 perché navi da Chittim verranno contro a lui, causandogli dolore; tornerà e si indignerà contro la santa alleanza e farà tutto ciò che vorrà; e, tornato, si prenderà cura di coloro che hanno abbandonato la santa alleanza.

31 Le forze verranno da lui e profaneranno il santuario, la nostra fortezza, e toglieranno il sacrificio quotidiano, stabilendo l'abominio desolante.

32 Egli perverterà i trasgressori del patto con l'adulazione, ma il popolo che conosce il suo Dio diventerà forte e attivo.

33 Il saggio tra il popolo insegnerà a molti; tuttavia, cadranno per un certo periodo di spada e di fuoco, di prigionia e di rapina.

34 Quando cadranno, saranno aiutati con un piccolo aiuto; ma molti si uniranno a loro nell'adulazione.

35 Alcuni dei saggi cadranno per essere provati, purificati e imbiancati, fino al tempo della fine, perché sarà ancora al tempo fissato.

36 Questo re farà secondo la sua volontà, si alzerà e si innalzerà al di sopra di ogni dio; contro il Dio degli dei dirà cose incredibili e prospererà, finché l'indignazione non sarà soddisfatta; perché ciò che è determinato sarà fatto.

37 Non rispetterà gli dei dei suoi padri, né il desiderio delle donne, né alcun dio, poiché magnificherà se stesso sopra ogni cosa.

38 Ma invece degli dei, onorerà il dio delle fortezze; onorerà con oro, argento, pietre preziose e oggetti preziosi un dio che i suoi padri non conoscevano.

39 Con l'aiuto di un dio straniero agirà contro le fortezze potenti e moltiplicherà l'onore di coloro che lo riconoscono e li farà regnare su molti e spartirà loro la terra come ricompensa .”

(Daniele 11:29-39) (enfasi fornita)

Questo brano inizia informando che quanto verrà narrato si riferisce ad un periodo di tempo chiamato “*tempo determinato*”, come vediamo scritto nel versetto 29 del testo:

“Al momento stabilito avanzerà di nuovo contro il Sud; ma non sarà quest’ultima volta come è stata la prima (Daniele 11:29 – Bibbia di Studio Almeida)”

Comprendiamo che questo periodo di tempo, qui chiamato “*tempo determinato*” si riferisce a Papal Supremacy 2, che inizierà dopo la Sunday Law negli Stati Uniti d’America. Analizzando il testo alla luce di quanto già studiato in questo libro e dello spirito di profezia possiamo trovare diverse prove di ciò, di seguito ne presentiamo alcune:

1) Il versetto 31 commenta che, dall'uomo vile, «*usciranno forze che profaneranno il santuario, nostra fortezza, **stabilendo l'abominio che fa desolazione***». Abbiamo studiato, nel capitolo 6 di questo lavoro, che l'abominio desolante è la Legge della Domenica negli Stati Uniti d'America (USA). Vediamo quindi che, secondo la comprensione che abbiamo raggiunto in questo studio, il versetto 31 del capitolo 11 di Daniele si riferisce alla Legge domenicale negli Stati Uniti. Poiché Papal Supremacy 2 inizia dopo la Sunday Law negli Stati Uniti, troviamo che si riferisce ai versetti 29-39 di Daniele 11.

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

2) In Daniele 11 verifichiamo ancora una volta la validità del “principio di ripetizione per enfatizzare e amplificare”. Così, in Daniele 11, viene enfatizzata la successione dei regni presentata nella profezia di Daniele 8 e il suo significato viene ampliato. Pertanto, se Daniele 8 presenta già la suddivisione della Supremazia Papale in 2 periodi, come abbiamo visto precedentemente in questa appendice, anche la profezia di Daniele 11 deve farlo.

3) I versetti 33 e 34 descrivono i seguenti eventi:

*“33 Il saggio tra il popolo insegnerà a molti; tuttavia, **cadranno per un certo periodo di spada e di fuoco, di prigionia e di rapina.***

*34 Quando cadranno, saranno aiutati con un piccolo aiuto; ma **molti si uniranno a loro con lusinghe.***

(Daniele 11:33, 34) (grassetto fornito)

Il messaggero del Signore, nel libro intitolato “*Il Grande Conflitto*”, riferito al periodo successivo alla promulgazione della Legge domenicale Mondo, scrive:

*“Quando la controversia si estenderà a nuovi campi e l'attenzione della gente sarà richiamata sulla legge di Dio calpestata, Satana entrerà in azione. Il potere che accompagna il messaggio non farà altro che far infuriare coloro che si oppongono ad esso. Il clero farà sforzi quasi sovrumani per spegnere la luce, affinché non illumini i loro greggi. Con tutti i mezzi in suo potere cercherà di evitare ogni studio di questi argomenti vitali. La Chiesa si appellerà al braccio forte del potere civile, e in quest'opera romanisti e protestanti si uniranno. **Man mano che il movimento per l'imposizione della domenica si farà più audace e deciso, la legge verrà invocata contro gli osservatori dei comandamenti. Saranno minacciati di multe [furto] e di reclusione***

[prigionia], **e ad alcuni verranno offerti posti di influenza e altre ricompense e vantaggi** [saranno uniti con lusinghe] **come esca per rinunciare alla loro fede**. Ma la sua risposta perseverante sarà: *“Mostraci con la Parola di Dio il nostro errore” – lo stesso che è stato presentato in circostanze identiche”*.

(Il Grande Conflitto, Pagina 607) (il corsivo è fornito)

Abbiamo aggiunto accanto ai termini presentati nel testo sopra le parti del brano biblico di Daniele 11,29-39 che mostrano chiaramente che entrambi i testi descrivono gli stessi eventi. Si riferiscono quindi allo stesso periodo di tempo. Come vediamo chiaramente dal testo di Ellen G. White che il testo si riferisce ad un tempo immediatamente successivo alla promulgazione della Legge Mondiale sulla Domenica, i versetti 33 e 34 di Daniele 11, che si riferiscono agli stessi eventi, di conseguenza descrivono anche eventi che accadranno dopo la promulgazione della Legge Mondiale sulla Domenica, durante la Supremazia Pontificia 2.

4) Nella sequenza del testo biblico, al versetto 35, è scritto che *“alcuni dei saggi cadranno per essere purificati, imbiancati e provati”* (questi termini sono gli stessi che si trovano in Daniele 12:10) , indicando che il tempo successivo alla Coppa del Mondo della Sunday Law sarebbe stato un momento di prova per il popolo di Dio. La sequenza testuale del libro *“Il Grande Conflitto”* presenta la stessa cosa:

“In questo tempo di prova e di angoscia, la fede dei servitori del Signore sarà messa alla prova. Hanno fedelmente dato l'avvertimento, seguendo solo Dio e la Sua Parola. Lo Spirito divino, agendo nei loro cuori, li costringeva a parlare. Stimolati da un santo zelo e da un forte impulso divino, adempiono il loro dovere, senza fermarsi a calcolare le conseguenze del dire al popolo la Parola che il Signore aveva loro donato. Non consultavano i loro interessi temporali, né cercavano

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

*difendere la tua reputazione o la tua vita. Ma **quando la tempesta dell'opposizione e del rimprovero si abatterà su di loro, alcuni, sopraffatti dalla costernazione, saranno pronti ad esclamare: "Se avessimo previsto le conseguenze delle nostre parole, saremmo rimasti in silenzio". Si ritrovano circondati da difficoltà. Satana li assale con tentazioni crudeli. Il lavoro che hanno intrapreso sembra ben oltre la loro capacità di portarlo a termine. Stanno quasi soccombendo. L'entusiasmo che li animava se n'era andato; tuttavia, non possono tornare. Allora, sentendosi completamente impotenti, si rifugiano in Colui che è potente, in cerca di aiuto. Ricordano che le parole che hanno pronunciato non erano le loro, ma quelle di Colui che aveva comandato loro di dare l'avvertimento. Dio ha messo la verità nei loro cuori ed essi non hanno potuto astenersi dal proclamarla.**"*

(Il Grande Conflitto, Pagina 609) (il corsivo è fornito)

Analizzando il testo del libro "Il Grande Conflitto", presentato sopra, e confrontandolo con il versetto 35 di Daniele 11, vediamo ancora una volta che entrambi parlano degli stessi avvenimenti. Pertanto entrambi parlano del periodo della Supremazia Papale 2.

Il seguito del testo fino al versetto 39 tratta anche di altre azioni del papato. A titolo esemplificativo citiamo di seguito alcuni eventi:

Versetto 36: *"sarà magnificato al di sopra di ogni dio; contro il Dio degli dei proferirà cose incredibili e prospererà..."*

Ciò avviene fin dalla supremazia papale 1. Il titolo stesso concesso al papa: "VICARIVS FILII DEI", che significa "sostituto del Figlio di Dio", dimostra che il papato si pone come dio, al di sopra di tutte le altre fazioni e confessioni religiose. . .

Versetto 37: *“Non rispetterò gli dei dei suoi padri, né il desiderio delle donne [altre chiese e denominazioni religiose], né alcun dio, poiché magnificherà se stesso sopra ogni cosa”*

La storia del movimento ecumenico globale che si sta formando lo dimostra. In questo movimento, il Papa appare come la figura centrale, e non fu mai ammesso che Roma si sottomettesse alle credenze di qualche altra confessione religiosa per partecipare al movimento ecumenico. La tendenza del papato a centralizzare la direzione del movimento ecumenico dovrebbe essere confermata naturalmente, secondo i fatti che vediamo attualmente, adempiendo il brano profetico del versetto 37, presentato sopra.

Versetto 38: *“al posto degli dei, onorerà il dio delle fortezze [apprezzerà il potere]”*

Il papato ha sempre valorizzato il potere. Ciò avvenne già durante il periodo della Supremazia Pontificia 1, quando assunse il potere attraverso intrighi. Siamo assistendo attualmente ad un grande riavvicinamento tra il papato e gli Stati Uniti d'America, la più grande potenza economica e militare del mondo, dimostrato dalle azioni del presidente George W. Bush a favore degli interessi di Roma. La più sorprendente è stata la dichiarazione della domenica come giorno ufficiale di preghiera e di ringraziamento, il giorno dopo aver assunto la presidenza. Più recentemente, nel gennaio 2002, il presidente George W. Bush ha dichiarato la domenica giorno ufficiale della sacralità della vita umana, due giorni prima di celebrare la data in cui l'aborto è stato legalizzato in quel Paese (è importante sottolineare che il Papa è apertamente contrario all'aborto, pertanto la dichiarazione della domenica come giorno ufficiale di sacralità della vita umana è intesa come una concessione degli Stati Uniti al papato).

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

Versetto 39: *“moltiplicherà il loro onore a quelli che lo riconoscono, li farà regnare su molti e spartirà loro la terra come ricompensa”.*

Poiché ciò è accaduto durante Supremazia Papale 1, quando il papato incoronava addirittura i re, crediamo che la logica storica sarà confermata durante Supremazia Papale 2, vale a dire che le nazioni e i governanti che sostengono il papato riceveranno ricche ricompense.

Anche una sintetica analisi della fine del capitolo 11 di Daniele, versetti 40-45, conferma il parallelismo profetico-letterario che esiste in questo libro. Poiché attualmente non esiste consenso sulla corretta interpretazione di Daniele 11:40-45, e non è obiettivo di questo lavoro interpretare questo passaggio, non ci concentreremo sulla sua spiegazione in dettaglio. Presentando in termini generali l'interpretazione generalmente accettata di questi versetti, potremo situarla all'interno della struttura profetico-letteraria del libro di Daniele, che è l'obiettivo di questa appendice. Daniele 11:40-45 descrive le incursioni finali del papato durante Supremazia Papale 2, fino alla sua fine, quando sarà distrutto *“e non ci sarà nessuno ad aiutarlo”*:

“40 Nel tempo della fine, il re del Sud combatterà con lui, e il re del Nord si precipiterà contro di lui con carri, cavalieri e molte navi, ed entrerà nel suo paese, lo inonderà e lo inonderà passare attraverso.

41 Egli entrerà nella terra della gloria e molti periranno, ma questi sfuggiranno al suo potere: Edom, Moab e le primizie dei figli di Ammon.

42 Egli stenderà la mano contro i paesi, e il paese d'Egitto non scamperà.

43 Prenderà possesso dei tesori d'oro e d'argento e di tutte le cose preziose dell'Egitto; seguiranno i libici e gli etiopi.

44 Ma egli sarà turbato dalle voci provenienti dall'oriente e dal settentrione e uscirà con grande ira per distruggere e sterminare molti.

*45 Egli pianterà le sue tende in mezzo ai mari, contro il monte santo e glorioso; **ma verrà alla fine e non ci sarà nessuno che lo aiuti**».*

(Daniele 11:40-45) (il corsivo è fornito)

Per identificare il tempo in cui inizia il *“tempo della fine”*, menzionato in Daniele 11:40, è importante ricordare qualcosa su come è stata scritta la Bibbia. Nei suoi manoscritti originali la Bibbia non era divisa in capitoli e versetti. Questa divisione è stata fatta successivamente dall'uomo. Pertanto, il capitolo dodici di Daniele è una continuazione del capitolo 11, e quindi il contenuto del capitolo 12 è correlato al capitolo 11. È relativamente semplice verificarlo se confrontiamo Daniele 11:40 con Daniele 12:1:

Daniele 11:40:

*“40 **Nel tempo della fine**, il re del Sud combatterà con lui, e il re del Nord si scaglierà contro di lui con carri, cavalieri e con molte navi, ed entrerà nel suo paese e lo inonderà e passerà.”*

(Daniele 11:45) (enfasi fornita)

*“1 **In questo tempo** sorgerà Michele, il grande principe, il difensore dei figli del tuo popolo, e ci sarà un tempo di sventura, come non c'era mai stato da quando esisteva una nazione fino a quel tempo; ma in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque è scritto nel libro».*

(Daniele 12:1) (enfasi fornita)

Sottolineiamo di proposito le espressioni *“tempo della fine”* di Daniele 11:45 e *“In questo tempo”* di Daniele 12:1 per dimostrare che sono correlate. L'espressione *“In questo tempo”*, da Daniele 12:1, si riferisce al tempo discusso nei versetti 40-45 di Daniele 11, chiamato *“il tempo della fine”*.

Abbiamo già studiato, nel capitolo 4 di questo libro, che i versetti 1-3 di Daniele 12 descrivono l'inizio del *"tempo di difficoltà"*, gli eventi che accadranno durante il *"tempo di difficoltà"* e alla fine di questo momento in cui avviene la liberazione del popolo di Dio. Quindi Daniele 12:1 si riferisce allo stesso tempo commentato in Daniele 11:40-45, e abbiamo che l'espressione *"Nel tempo della fine"*, di Daniele 11:40, si riferisce al tempo in cui se il *"tempo difficile"*. La sequenza dei versetti fino al versetto 45 descrive gli eventi che avranno luogo durante il *"tempo di distretta"*, fino alla sua fine, quando la potenza descritta in questi versetti *"cesserà e non ci sarà nessuno ad aiutarlo"* (versetto 45).

Ritornando al nostro ragionamento sul parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele, vediamo che Daniele 11 ripete il concetto di dividere i periodi della Supremazia Papale in due parti, presentato in termini generali in Daniele 8:

- Supremazia papale 1 – dal 538 d.C. al 1798 d.C.;
- Supremazia Papale 2 – dalla Legge Mondiale sulla Domenica

Tuttavia, in Daniele 11, la conoscenza viene ampliata. Daniele 11 presenta dettagli su come sarebbe stato stabilito il potere papale, a partire da Supremazia papale 1, e sulle sue azioni durante il periodo in cui era al potere. Lo dimostrano i riferimenti che fa al periodo delle crociate, nei versetti 25-28 del capitolo. Lo stesso avviene nella spiegazione che Daniele 11 presenta riguardo al periodo definito come Supremazia Papale 2. Come abbiamo confermato poco prima in questa appendice dallo Spirito di Profezia (confrontando i versetti 29-39 con le opere descritte nel libro *"Il Grande Controversia"* che saranno realizzate dal papato dopo la Legge Mondiale sulla Domenica), Daniele 11 amplia anche la conoscenza sulla Supremazia Papale 2,

presentando nel dettaglio quali caratteristiche presenterà il papato una volta tornato al potere.

Daniele 11 divide anche la supremazia papale in due parti. La prima descrive le incursioni del papato dalla Legge Mondiale sulla Domenica al periodo immediatamente precedente la fine del periodo di prova concesso al genere umano. La seconda parte inizia nel *“tempo della fine”*, che come abbiamo visto coincide con il tempo di Daniele 12,1. Questa seconda parte descrive le incursioni del papato durante il *“tempo della tribolazione”*, fino alla sua fine, segnata dalla liberazione del popolo di Dio. In questo vediamo che in Daniele 11 si ripete anche il *“principio della ripetizione per enfasi e amplificazione”*, verificato nelle altre profezie del libro di Daniele. Riportiamo quindi di seguito la tabella vista in precedenza riguardo al parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele, aggiungendo a questa la comprensione di Daniele 11:

<i>Interpretazione</i>	<i>Daniele 2</i>	<i>Daniele 7</i>	<i>Daniele 8, 9</i>	<i>Daniele 11</i>
1. BABILONIA (612-539 a.C.)	TESTA D'ORO Babilonia	LEONE Eagle Wings (breve termine)		

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

2. PAURA PERSIA (539-331 a.C.)	PETTO E BRACCIA ARGENTO Regno da un lato, della media e del Babilonia	ORSO Sollevato Tre costole bocca (3 re)	RAM Due corna (re Persia)	RE DI PERSIA Ci sarebbero ancora 3 re
3. GRECIA MACEDONIA (331-168 a.C.)	PANCIA E COSCE BRONZO Un altro regno, con (grande	LEOPARDO Quattro potenti, regno velocità (grande velocità di conquista) Quattro teste (regno diviso in quattro, dopo Alessandro)	CAPRA Senza toccare il terreno distribuita ai quattro di conquista)	RE DI GRECIA Re del nord e del sud
4. ROMA PAGANA (168 a.C. – 476 d.C. W.)	GAMBE IN FERRO Regno forte come il ferro	ANIMALE TERRIBILE L'ho divorato, l'ho fatto pezzi e si mosse a sud (duratura) e l'estorsione dalla gloriosa terra gloriosa crudeltà)	CORNO PICCOLO 1 Divenne forte fortificato verso il che passino attraverso gloriosa Scaccia alcuni membri dell'esercito del cielo (insegue e uccide i santi)	RE DEL NORD Prenderà le città Farà sì che un est la terra conosciuta
ROMA PAPALE 1 (476 d.C. – Time)	PIEDI IN FERRO E 5.1. ARGILLA Regno diviso, forte e debole, confonditi con il matrimonio del sud ma non legheranno	DIECI CORNI E CORNO PICCOLO CORNO 2 Corno con occhi e potenza l'insolenza distruggerà papato medievale	NO DELL'UOMO VILE Grande è il tuo con intrighi bocca che parla con forza contro il re del (crociate) Voi popolo potente e santo	Prenderà il regno End che parla con forza contro il re del
5.2. ROMA PAPALE 2			Prospererà il errore Nel tuo cuore se stabilimenti cresceranno Si solleverà contro il principe dei Principi	TEMPO DETERMINATO Gli abominio desolante" TEMPO SCADUTO Edom sfuggirà al suo potere, Moab e Ammon
6. REGNO DI DIO PIETRA	LANCIATA Regno che non ci sarà DISTRUGGERANNO MAI	REGNO DI FIGLIO DI UOMO Arrivò con le nuvole del cielo; Dominio eterno	ENERGIA ROTTO SENZA L'AIUTO DI MANI UMANO	IL TUO ARRIVERÀ FINE, NO CI SARANNO CHI NON L'AIUTO

Il capitolo dodici del libro di Daniele, seguendo il "principio della ripetizione per enfasi e amplificazione", enfatizza ed espande la conoscenza

presentato in Daniele 11. Tuttavia, il capitolo 12 di Daniele presenta gli eventi che iniziano dall'inizio della Supremazia Papale 2, e vanno fino alla fine del *"tempo di difficoltà"*. Daniele 12 amplia la conoscenza di Daniele 11, perché stabilisce quanto durerà ciascuna parte del periodo della Supremazia Papale 2, visto in Daniele 11:29-45. Gli eventi che avranno luogo nel *"tempo della fine"*, che sono l'inizio del *"tempo dei guai"*, gli eventi che si verificano durante il *"tempo dei guai"* e gli eventi che ne segnano la fine – la liberazione di Il popolo di Dio e la risurrezione parziale. Quindi, tornando alla tabella del parallelismo profetico-letterario nel libro di Daniele, aggiungendo la comprensione che abbiamo riguardo al capitolo 12, avremo:

Interpretazione	Daniele 2	Daniele 7	Daniele 8, 9	Daniele 11	Daniele 12
1. BABILONIA a.	CAPO DI (612-539 a. C.) ORO Babilonia	LEONE Ali d'aquila C.) (a breve termine)			
2. PAURA PERSIA (539-331 a. C.) W.)	PETTO E ORSO ARMA DI Alzato su ARGENTO Regno di Persia) Babilonia	su due corni Ci sarebbero ancora 3 re Un lato; (re della Media e del Basso bocca (3 re)	RAM	RE DI PERSIA	
3. GRECIA / RE DI MACEDONIA	PIEDE LEOPARDO COSCE A QUATTRO BRONZO Un altro regno, la conquista dominò sopra la terra	RO Senza toccare il potente (piano grande (ampio diviso in quattro C.) velocità del vento (regno diviso in quattro, da Alessandro)	CAPRA il potente Regno, le ali (331-168 a. C.) conquista)	Re del nord e del Sud	

Appendice 4 - L'interpretazione di Daniele 12 e il parallelismo profetico-letterario del libro di Daniele

Interpretazione	Daniele 2	Daniele 7	Daniele 8, 9	Daniele 11	Daniele 12
4. ROMA PAGANA (168 a.C. – W.)	ZAMPE DI ANIMALI FERRO Regno forte Divorato come il ferro	CORNO RE DEL NORD TERRIBILE Corno forte, fortificato a pezzi e a sud, per attraverso la terra la È noto per aver lanciato qualche crudeltà) dell'esercito del cielo	PICCOLO 1 fare un passo (lungo durata della gloriosa terra gloriosa	Prenderà le città 476 d. l'est e per esigere terra gloriosa	
5.1. ROMA D PAPALE 1 d.C. – Tempo dei forti e	DEI DEBOLI E ARGILLA Regno diviso, PICCOLO dei deboli, potere del fondo negli occhi e matrimonio parla ma non insolenza po	CORNO VIL UOMO E PICCOLO CORNO Corno, non per nella bocca che la tua Distuggi (crociate) potente e lo legherà popolo santo del papato medievale	Grande è il tuo con Volontà di sollevare gli forza con Vol	Prenderà il regno (476 intrighi spiriti Fine) contro il re del sud per	
5.2. MELOGRANG PAPALE 2			Prospererà l'inganno Nel tuo cuore crescerà alla grande "Sorgerà desolato" contro Principe DI Principi	TEMPO DETERMINATO Stabilirlo Sabominio TEMPO SCADUTO ANGOSCIA Eon, Fine 1260, 1290 e Moab e Ammon sfugg	LEGGE DELLA DOMENICA IL 1260/1290 giorni TEMPO IN 1335 giorni
REGNO DI PIETRA DIO	REGNO DEL POTERE VERRÀ MAI CON L' distrutte	RILASCIO INEDITO FIGLIO DELLA FINE L'AIUTO nuvole dal cielo; Gli furono dati gli UMANI dominio eterno	ROTTO, DEL POP SENZA DIO L'AIUTO NON MANI UMANI	IL TUO ARRIVERÀ 6. POLO DI CI SARÀ UN REGNO ALTRO DALL'UOMO	

Appendice 5

Ciò che Ellen White ha detto riguardo al momento in cui si sarebbe riversata l'Ultima Pioggia

Ci sono due testi trovati negli scritti di Ellen G. White che affermano che non dobbiamo conoscere il momento dell'effusione dello Spirito Santo. Uno di questi è nella *raccolta "Eventi finali"*, pagina. 30, ed un altro si trova nella *raccolta "Messaggi Scelti –*

Volume 1", pag. 188. Entrambi i testi sono trascrizioni di un sermone da lei tenuto a Lansing, Michigan – USA, il 5 settembre 1891. Questo sermone fu pubblicato in tre parti sul *"Review and Herald"* del 22 e 29 marzo e del 5 aprile 1892. In questa appendice, analizzeremo ciascuno dei testi per capire se Ellen G. White intendeva dire che non avremmo mai conosciuto il momento esatto dell'effusione dello Spirito Santo, o se ha semplicemente detto che questa luce non era per lei e per i suoi contemporanei, apertura Poi c'è la possibilità che questa luce venga data a cristiani che vivano secondo il loro tempo, come supponiamo in questo libro.

Il testo che è scritto nella *compilation "Eventi finali"*, p. 30, afferma quanto segue:

"Non dobbiamo conoscere il tempo esatto dell'effusione dello Spirito Santo o della venuta di Cristo. ... Perché Dio non ci ha dato questa conoscenza? – Perché se lo facesse, non ne faremmo un uso corretto. Questa conoscenza si tradurrebbe in una situazione tra il nostro popolo che ritarderebbe considerevolmente l'opera di Dio nel preparare un popolo che saprà reggersi in piedi nel grande giorno che verrà. Non dobbiamo vivere nell'eccitazione per il tempo.

...

Non potrai dire che verrà tra uno, due o cinque anni, né ritardare la sua venuta dichiarando che forse

non verificarsi entro dieci o venti anni. (Review and Herald, 22 marzo 1892 / Eventi finali Pagina 30) (il corsivo è fornito)

Questo testo è la traduzione fedele del testo del libro redatto in inglese intitolato "Last Day Events", che riportiamo di seguito:

"Titolo del capitolo: "Quando avverranno queste cose?"

Non dobbiamo conoscere il tempo definito né per l'effusione dello Spirito Santo né per la venuta di Cristo. . . . Perché no?

Dio ci ha dato questa conoscenza? Perché se lo facesse non ne faremmo un uso corretto. Da questa conoscenza tra il nostro popolo risulterebbe una condizione di cose che ritarderebbe notevolmente l'opera di Dio nel preparare un popolo a resistere nel grande giorno

cioè mangiare. Non dobbiamo vivere dell'eccitazione del tempo. . . .

Non potrai dire che verrà tra uno, due o cinque anni, né rimandare la Sua venuta affermando che potrebbe non avvenire prima di dieci o vent'anni".

(Eventi dell'Ultimo Giorno, pagina 33, paragrafo 1 / RH 22 marzo 1892)

Nell'estratto del libro si afferma che questo testo è estratto dall'originale scritto nella pubblicazione "Review and Herald, March 22, 1892".

Quando si cerca questo originale in inglese, disponibile su Internet all'indirizzo www.egwestate.andrews.edu, abbiamo verificato che il testo presentato in questo libro è stato "costruito" a partire dal testo

Appendice 5 - Ciò che Ellen White ha affermato riguardo al tempo in cui cadde l'Ultima Pioggia

originale. Vediamo anche che la traduzione più fedele del testo inglese ci darebbe una comprensione diversa da quella a cui ci conduce il testo portoghese. A prova di ciò riportiamo di seguito il testo originale del *"Review and Herald March 22, 1892"* e la sua corretta traduzione:

Originale in inglese:

"Titolo articolo: Non spetta a te conoscere i tempi e le stagioni"

Non dobbiamo conoscere il tempo definito né per l'effusione dello Spirito Santo né per la venuta di Cristo. ...

Questo è stato il documento in cui mi sono imbattuto lunedì scorso mentre esaminavo i miei scritti, ed eccone un altro che è stato scritto riguardo a un uomo che stava definendo il tempo nel 1884 e trasmettendo in onda i suoi argomenti per dimostrare le sue teorie. Il rapporto di ciò che stava facendo mi è stato portato alla riunione del campo di Jackson, Michigan, e ho detto alle persone che non dovevano prestare attenzione alla teoria di quest'uomo; perché l'evento da lui predetto non si sarebbe verificato. I tempi e le stagioni che Dio ha messo in suo potere, e perché Dio non ci ha dato questa conoscenza?

Perché se lo facesse non ne faremmo un uso corretto. Da questa conoscenza tra il nostro popolo deriverebbe una condizione di cose che ritarderebbe notevolmente l'opera di Dio in

preparare un popolo a resistere nel grande giorno che verrà.

Non dobbiamo vivere dell'eccitazione del tempo. Non dobbiamo esserlo infittito di speculazioni riguardo ai tempi e alle stagioni che Dio non ha rivelato. Gesù lo ha detto ai suoi discepoli

per "guardare", ma non per un tempo definito. I suoi seguaci devono essere presenti la posizione di chi ascolta gli ordini del proprio Capitano; devono vegliare, aspettare, pregare e lavorare, mentre si avvicina il tempo della venuta del Signore; ma nessuno potrà prevedere quando arriverà quel momento; poiché "nessuno conosce quel giorno e quell'ora". Non potrai dire che verrà tra uno, due o cinque anni, né rimandare la sua venuta affermando che potrebbe non avvenire prima di dieci o vent'anni.

(Advent Review e Sabbath Herald, 22 marzo 1892, paragrafo 10)"

Secondo il libro *"Essential Grammar in Use"* di Raymond Murphy – Cambridge University press 1996, la traduzione dell'espressione in inglese:

"Non dobbiamo saperlo..."

Che corrisponde all'inizio del testo inglese che presentiamo, può essere inteso in due modi:

1 – "Non dovremmo sapere", che si traduce come

“Non dovremmo saperlo”, oppure “è meglio se non lo sappiamo”

2 – “Non dobbiamo sapere”, che si traduce come

“Non è bene che lo sappiamo”

Analizzando tutte le possibili traduzioni, abbiamo scoperto che il significato più probabile del testo inglese è:

“Non è bene che lo sappiamo”

nel senso di “*è meglio non conoscere adesso il tempo definito per l'effusione dello Spirito Santo*”, ma lasciando spazio perché questo tempo sia conosciuto in futuro. Questo sembra molto logico e saggio da parte di Dio, poiché se i pionieri di quel tempo avessero saputo che nel 2001, più di 100 anni in anticipo rispetto ai loro tempi, l'Ultima Pioggia non era ancora caduta, probabilmente sarebbero stati molto scoraggiati. Per lo stesso motivo, Dio non diede a Daniele la comprensione di tutte le visioni che aveva ricevuto. Quando abbiamo letto la traduzione dell'intero testo inglese che abbiamo presentato poc'anzi, ci siamo accorti dal seguito del testo che il significato delle parole di Ellen G. White era questo:

Traduzione:

“Non è bene per noi conoscere il tempo stabilito per l'effusione dello Spirito Santo o per la venuta di Cristo. ...

Questo era il documento che ho trovato lunedì scorso sfogliando i miei scritti, ed eccone un altro scritto riguardante un uomo che teneva il tempo nel 1884, e

inviando le tue argomentazioni per dimostrare le tue teorie. Il rapporto di ciò che stava facendo mi è stato portato alla riunione del campo di Jackson, Michigan, e ho detto alle persone che non ne avevano bisogno.

presta attenzione alla teoria di quest'uomo; perché l'evento che aveva predetto non sarebbe accaduto. **I tempi e le stagioni che Dio ha posto in Suo potere, e perché Dio non ci ha dato questa conoscenza?**

Perché se lo facesse non ne faremmo buon uso.

Da questa conoscenza tra il nostro popolo deriverebbe una condizione di cose che ritarderebbe notevolmente l'opera di Dio nel preparare un popolo a resistere nel grande Giorno che verrà. Non dovremmo vivere in tempi di ansia. Non dovremmo lasciarci assorbire in speculazioni su tempi e stagioni che Dio non ha rivelato. Gesù ha detto ai suoi discepoli di "vegliare", ma non per un tempo definito. I suoi seguaci devono essere nella posizione di coloro che eseguono gli ordini del loro Capitano. Spetta a loro vigilare, attendere, pregare e lavorare; così avvicinano il tempo della venuta del Signore. Ma nessuno potrà prevedere esattamente quando arriverà il momento; poiché "nessuno conosce il giorno e l'ora". Non potrai dire che verrà tra uno, due o cinque anni, né rinviare la sua venuta dicendo che non avvenga entro dieci o vent'anni".

(Advent Review e Sabbath Herald, 22 marzo 1892, paragrafo 10 - Titolo dell'articolo: Non spetta a te conoscere i tempi e le stagioni)

(grassetto fornito)

Dopo aver visto la traduzione dell'originale degli scritti di Ellen G. White, ci siamo resi conto che il testo portoghese che appare nella raccolta "Final Events" ci porta a una diversa comprensione del contesto presentato nel testo originale, pubblicato nella rivista "Review and rivista Herald".

Confrontiamo i due testi fianco a fianco per vedere questo:

Appendice 5 - Ciò che Ellen White ha affermato riguardo al tempo in cui cadde l'Ultima Pioggia

Testo compilato - Eventi finali:

“Non dobbiamo conoscere il tempo esatto dell’effusione dello Spirito Santo o della venuta di Cristo. ... Perché Dio non ci ha dato questa conoscenza? – Perché se lo facesse, non ne faremmo un uso corretto.

(Eventi finali, Pagina 30)”

Traduzione del testo originale – Sermone a Lansing, 5 settembre 1891:

“Non è bene per noi conoscere il tempo stabilito per l’effusione dello Spirito Santo o per la venuta di Cristo. ... I tempi e le stagioni che Dio ha posto in suo potere, e perché Dio non ci ha dato questa conoscenza? Perché se lo facesse non ne faremmo buon uso.

(Sermone a Lansing, 5 settembre 1891 / Review and Herald, 22, 29 marzo e 5 aprile)”

Quando controlliamo il testo originale, la comprensione che ci dà è che il messaggero del Signore e i suoi contemporanei non erano in grado di conoscere il momento esatto in cui sarebbe avvenuta l'effusione dello Spirito Santo. Ciò non significa che noi, che viviamo più di 100 anni dopo la data in cui fu pronunciato questo sermone, non possiamo saperlo!

Leggendo ulteriormente questo stesso sermone, abbiamo la chiara impressione che l'obiettivo della frase pronunciata:

“Non è bene per noi conoscere il tempo preciso per l’effusione dello Spirito Santo o per la venuta di Cristo”.

era affermare che lei e i suoi contemporanei non possedevano e non erano in tempo per possedere questa luce (il tempo per l'effusione dell'Ultima Pioggia). Abbiamo controllato un estratto dalla continuazione di questo stesso sermone che lo dimostra:

“Non ho un momento specifico di cui parlare in cui avviene l'effusione dello Spirito Santo – quando il potente angelo discende dal Cielo e si unisce al terzo angelo nel completare l'opera per questo mondo; il mio messaggio è che la nostra unica sicurezza è essere pronti per il ristoro celeste, avendo le nostre lampade preparate e accese”.

(Sermone a Lansing, 5 settembre 1891 / Review and Herald, 22, 29 marzo e 5 aprile) (il corsivo è fornito)

È lo stesso tipo di espressione che usò la messaggera del Signore quando affermò di non aver ricevuto la luce divina riguardo al significato del termine “continuo” (che abbiamo analizzato nel capitolo 7 di quest'opera), e anche quando affermò di non avere luce su chi sarebbe stato 144.000, affermando che:

“...coloro che sono gli eletti di Dio, senza dubbio, lo sapranno presto”

(Messaggi selezionati – Vol. 1, Pagina 174)

Pertanto, comprendiamo che questa affermazione, fatta da Ellen G. White in questo sermone significava che lei e i suoi contemporanei non possedevano questa luce riguardo al tempo dell'Ultima Pioggia, né erano sul punto di possederla. Pertanto, questa affermazione non mina la conclusione presentata in questo lavoro.

Appendice 5 - Ciò che Ellen White ha affermato riguardo al tempo in cui cadde l'Ultima Pioggia

Un testo simile a quello trovato nella raccolta "*Final Events, Page 30*", che abbiamo appena analizzato, si trova anche nel libro "*Chosen Messages Volume 1*":

“Se progredissimo nella conoscenza spirituale, vedremmo la verità svilupparsi ed espandersi in direzioni che difficilmente abbiamo sognato, ma non si svilupperà mai in direzioni che ci porterebbero a immaginare di poter conoscere i tempi e le stagioni in cui il mondo Il Padre ha stabilito con il Suo proprio potere. Sono stato ripetutamente avvertito di segnare il tempo. Non ci sarà mai più un messaggio basato sul tempo per il popolo di Dio.

Non dobbiamo conoscere il tempo fissato né per l'effusione dello Spirito Santo né per la venuta di Cristo”.

(Messaggi selezionati, volume 1, pagina 188) (enfasi fornita)

Questo testo è una traduzione dello stesso testo originale (*Sermone a Lansing, Michigan, 5 settembre 1891*) che abbiamo appena analizzato. Quindi, le conclusioni a cui siamo giunti sono le stesse, cioè, analizzando il testo originale in inglese, comprendiamo che l'affermazione fatta in questo sermone significava che lei e i suoi contemporanei non avevano questa luce riguardo al tempo dell'Ultima Pioggia, né ne erano consapevoli. Pertanto, questa affermazione non mina la conclusione presentata in questo lavoro.

Analizzando l'origine del testo originale possiamo verificare anche un fatto che riteniamo importante. I sermoni di Ellen G. White furono raramente scritti da lei stessa. Nella maggior parte dei casi, i sermoni venivano registrati mediante un apparecchio chiamato stenografo (un'attrezzatura estremamente antiquata e non aveva una buona qualità di riproduzione), per poi essere copiati, oppure venivano trascritti direttamente da persone designate a tale scopo, che li ascoltavano i sermoni e li scriveva. Ciò è stato dimostrato attraverso a

domanda inviata direttamente a Ellen G. White State, alla quale è stata data risposta, e che riportiamo di seguito, a conferma di quanto affermato:

“Jairo,

Ho copiato la risposta alla tua domanda qui sotto, poiché l'ho ricevuta dal nostro capo ricercatore e assoc. Dire. /archivista.

Benedizioni del sabato! Larry

> Sono stati scritti da EGW, o sono stati scritti da un'altra persona che > era presente quando sono stati tenuti i sermoni, che li ha ascoltati da EGW?

Solo raramente EGW faceva scrivere un articolo che presentava come sermone. Di solito, le sue osservazioni venivano registrate stenograficamente dalle sue segretarie o da altri registratori qualificati.

Tim Poirier

Direttore associato/archivista

Ellen G. Tenuta bianca

12501 Vecchio Columbia Pike

Silver Spring, Maryland 20904”

Traduzione:

"Jairo,

Ho copiato la risposta alla tua domanda qui sotto non appena l'ho ricevuta dal nostro ricercatore capo e direttore/archivista associato.

Buon sabato! Larry

(relativo ai sermoni di Ellen G. White) Sono stati scritti da Ellen G. White, o sono stati scritti da qualcun altro che era presente e li ha ascoltati quando sono stati tenuti i sermoni?

Risposta: "Raramente Ellen G. White ha scritto un articolo e lo ha presentato come un sermone. Di solito i loro discorsi venivano registrati su uno stenografo dai loro segretari o da altri registratori qualificati".

Tim Poirer

Direttore associato/archivista

Ellen G. Tenuta bianca

12501 Vecchio Columbia Pike

Silver Spring, Maryland 20904" (grassetto fornito)

Il signor Tim Poirer non è stato in grado di rispondere se il sermone che stiamo analizzando sia stato scritto da Ellen G. White o sia stato copiato.

Le modalità di registrazione e trascrizione sopra descritte, naturalmente, non garantiscono la fedeltà nella trasmissione del messaggio, poiché chi trascrive la predica potrebbe generare errori di trascrizione che, se non corretti, potrebbero indurre i futuri lettori ad un'errata comprensione del testo. . Analizzando il sermone in questione (*Lansing, Michigan, 5 settembre 1891*), noi

Sembra che questo non sia stato scritto direttamente da Ellen G. White. Questo perché, durante il racconto della predica, notiamo che ella parla e cita testi da lei scritti in precedenza, leggendoli. Di seguito riportiamo un estratto del sermone che dimostra esattamente questo:

“Sono stato più volte avvertito di non prendere tempo. Non ci sarà mai più un messaggio basato sul tempo per il popolo di Dio. Non dobbiamo conoscere il tempo stabilito né per l'effusione dello Spirito Santo né per la venuta di Cristo.

Stavo esaminando i miei scritti prima di venire a questo incontro per vedere cosa avrei dovuto portare con me in Australia, e ho trovato una busta su cui era scritto: "Testimonianza resa riguardo alla fissazione dell'ora, 21 giugno 1851. Conservatela attentamente. "

L'ho aperto ed ecco cosa ho trovato. Pregare:

“Copia di una visione che il Signore diede alla sorella White il 21 giugno 1851 a Camden, New York. Il Signore mi mostrò che il messaggio deve arrivare e che non deve dipendere dal tempo; perché il tempo non sarà mai più una prova. Ho visto che alcuni provavano una falsa eccitazione, nata dal tempo della predicazione; Ho visto che il terzo messaggio angelico può reggere sulle proprie fondamenta, e che non ha bisogno di tempo per rafforzarlo, e che andrà con forte potere, e compirà la sua opera e sarà abbreviato nella giustizia”.

(Messaggi selezionati – Vol. 1, Pagina 188) (enfasi fornita)

Possiamo vedere, soprattutto dal contenuto del testo sottolineato, che il messaggero del Signore sta parlando, e non scrivendo, questo sermone. Ciò è dimostrato soprattutto dal fatto che, nel bel mezzo della sua predica, informa di aver raccolto una testimonianza scritta e di averla letta. Durante la lettura della testimonianza, nel testo vengono inserite virgolette, ad indicare che la lettura è iniziata.

Un'altra conclusione interessante a cui possiamo giungere analizzando il testo sopra è che la frase precedente del suo sermone:

“Non dobbiamo conoscere il tempo fissato né per l’effusione dello Spirito Santo né per la venuta di Cristo”.

che è il fulcro della nostra analisi, non è stato scritto da Ellen G. Bianca, come risulta dal testo, ha “pronto” questa frase. Si tratta, quindi, di una frase copiata e soggetta ad errori di trascrizione, che potrebbero averne snaturato il reale significato.

La maggior parte dei testi scritti da altre persone e attribuiti a Ellen G. White sono stati da lei revisionati prima di essere pubblicati. Tuttavia, questo particolare sermone fu pronunciato appena 4 giorni prima che lei partisse per un viaggio negli Stati Uniti occidentali (Colorado), per poi dirigersi in Australia. Questa predica fu pubblicata nelle edizioni *“Review and Herald”* del 22, 29 marzo e 5 aprile 1892. Considerati i preparativi necessari per un viaggio di tale portata (dagli Stati Uniti all'Australia, in nave), e l'incessante lavoro che Ellen G. White ha svolto nel controllare le pubblicazioni compilate prima della data in cui è stato pronunciato il sermone, comprendiamo che c'è un'alta probabilità che la compilazione di questo sermone non sia stata rivista da Ellen G. White prima di essere pubblicata in *“Review e Herald”* nel 1892.

La possibilità che ci sia stato un possibile errore di trascrizione diventa più reale quando verifichiamo che questo sermone fu pubblicato in un periodo in cui la Chiesa era in declino spirituale, a partire dalla Conferenza Generale del 1888. Questa decadenza spirituale fu confermata da diverse testimonianze scritte da Ellen G. Bianco

negli anni successivi. Ne riportiamo di seguito alcuni per confermarlo:

1889:

“Tutto quello che ho dichiarato a Minneapolis è stato confermato: che c’era bisogno di riforme nelle chiese. Era necessario attuare delle riforme, poiché la debolezza spirituale e la cecità si impadronivano di persone che erano state benedette con grande luce e preziose opportunità e privilegi. Come riformatori, erano usciti dalle chiese denominazionali, ma ora svolgono un ruolo simile a quello delle chiese. Speravamo che non ci fosse bisogno di un’altra via d’uscita. Mentre ci sforziamo di “preservare l’unità dello Spirito nel vincolo della pace”, non cesseremo, con la penna e la voce, di protestare contro il fanatismo”.

(Eventi finali, pagina 43 / EGW '88, 356 e 357 (1889))

1893:

“Cristo dice questo di coloro che si vantano della sua luce, ma non camminano in essa: “Per questo vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno meno dure che per voi. E tu, Cafarnao [Avventisti del settimo giorno che hanno avuto una grande luce], che ti esalti fino ai cieli [in riferimento ai privilegi], sarai portato giù all’inferno; perché se in Sodoma fossero avvenuti i prodigi avvenuti in te, ciò sarebbe durato fino ad oggi».

(Eventi finali, pagine 43, 44 / Review and Herald, 1 agosto 1893)

1895:

“La stessa Conferenza Generale si sta corrompendo con sentimenti e principi errati. ...

Gli uomini hanno tratto ingiusto vantaggio da coloro che suppongono siano sotto la loro giurisdizione. Hanno deciso di costringere le persone; governare o rovinare. ...

Il potere dispotico che si è sviluppato, come se la posizione avesse reso gli uomini dei, mi fa paura, e dovrebbe causare paura. È una maledizione ovunque e da chiunque venga esercitata”.

(Eventi finali, Pag. 44 / Testimonianze dei Ministri, Pag. 359-361 (1895))

1896:

“La voce di Battle Creek, che è stata considerata autorevole nel determinare come dovrebbe essere svolto il lavoro, non è più la voce di Dio”.

(Eventi finali, pagina 45 / Uscite manoscritte, vol. 17, pagina 185 (1896))

Lettera al presidente della Conferenza Generale, 1896:

*“Il Signore non stava dirigendo la nostra partenza dall’America. Non rivelò che era Sua volontà che lasciassi Battle Creek. Il Signore non ha pianificato questo, ma vi ha permesso di agire secondo la vostra immaginazione. **Il Signore ha voluto che WC White, sua madre e i suoi operai rimanessero in America. Avevamo bisogno di noi al centro dell’Opera e, se la tua percezione spirituale avesse discernito la situazione reale, non avresti mai acconsentito alle misure***

*presi.. Ma il Signore legge il cuore di tutti. C'era così tanta disponibilità da parte nostra che il Signore ha permesso che questo evento accadesse. **Coloro che erano stanchi delle testimonianze date furono lasciati senza le persone che le diedero. La nostra separazione da Battle Creek consisteva nel lasciare che gli uomini facessero la propria volontà e il proprio modo, che giudicavano superiore alla via del Signore.***

Il risultato è davanti a te. Se fossero rimasti dalla parte giusta, questa decisione non sarebbe stata presa in questo momento. Il Signore avrebbe operato per l'Australia con altri mezzi e una forte influenza sarebbe stata mantenuta a Battle Creek, il grande cuore dell'Opera.

Lì saremmo rimasti fianco a fianco, creando un clima sano che si sarebbe sentito in tutte le nostre associazioni.

Non è stato il Signore a pianificare questa faccenda. Non riesco a trovare un raggio di luce riguardo al lasciare l'America. Ma quando il Signore mi ha presentato questa domanda così com'era realmente, non ho aperto la mia bocca a nessuno perché sapevo che nessuno avrebbe discernito la questione in tutte le sue implicazioni. Quando ce ne siamo andati, molti hanno sentito sollievo, ma non tanto tu, e il Signore non ne è stato contento, perché ci aveva messo al volante delle macchine di Battle Creek".

(Lettera a OA Olsen, 127, 1896) (il corsivo è fornito)

1898:

"La chiesa è in una condizione laodiceana. La presenza di Dio non è in mezzo ad esso".

(Eventi finali, pagina 44 / Quaderno di foglietti, vol. 1, pagina 99 (1898))

"Da alcuni anni ormai considero la Conferenza Generale come la voce di Dio".

Appendice 5 - Ciò che Ellen White ha affermato riguardo al tempo in cui cadde l'Ultima Pioggia

(Eventi finali, pagina 45 / Uscite manoscritte, vol. 17, pagina 185 (1896))

1901:

“Che questi uomini si incontrino in un luogo sacro, per essere come la voce di Dio al popolo, come una volta credevamo fosse la Conferenza Generale – è qualcosa che è passato”.

(Avvenimenti finali, pagina 45 / Bollettino della Conferenza generale, 3 aprile 1901, pagina 25)

Pesa molto anche il fatto che questo è l'unico testo in cui Ellen G. White presumibilmente presenta un messaggio secondo cui il tempo dell'effusione dello Spirito Santo non sarebbe conosciuto, mentre altre affermazioni con lo stesso contenuto (cose su cui noi non si dovrebbe fare speculazioni), come l'affermazione secondo cui non ci sarebbe più stato alcun messaggio con un tempo definito per la Seconda Venuta di Cristo, vengono ripetute decine di volte. Pertanto, sulla base degli scritti della Bibbia e della rivelazione, la posizione che sostiene l'adempimento della profezia del capitolo 2 di Gioele, sull'Ultima Pioggia, determinata dalla profezia di Daniele 12, è abbastanza solida e fondata.